

REPORT FINALE INDAGINE ORIENTAMENTO

Survey scuole secondarie di primo e secondo grado

SECONDA EDIZIONE



INDICE

LA RICERCA IN BREVE	6
LA RICERCA 2024	13
1. LA RICERCA	13
1.1 Gli obiettivi della ricerca	14
1.2 La metodologia	14
1.3 Il confronto con l'edizione 2023	15
2. ANALISI DEL CONTESTO 2024	17
2.1 Il contesto istituzionale e il confronto con il 2023	17
2.2 Il territorio	17
3. SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	19
A. IL QUESTIONARIO DOCENTI	19
3.1 Analisi risorse e bisogni	20
3.1.1 La rete di risorse	20
3.1.2 I bisogni orientativi	22
3.1.3 La rilevazione dei bisogni orientativi	24
3.2 Interventi orientativi	24
3.2.1 Quali interventi	24
3.2.2 Focus sui colloqui con le e gli studenti	25
3.2.3 Focus sulla didattica orientativa laboratoriale	26
3.2.4 Focus sulla didattica orientativa digitale	27
3.2.5 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES)	28
3.3 Monitoraggio e valutazione	28
3.3.1 Il metodo	28
3.3.2 Il feedback alle SS1 dalle SS2	30
3.3.3 Feedback sui percorsi SS2 scelti	32
3.3.4 Feedback negativo sugli abbandoni	33
3.4 Orientamento e famiglie	34
3.4.1 Il rapporto scuola-famiglia	34
3.4.2 Le scelte e i consigli orientativi	34
3.4.3 Scuola-famiglia-orientamento	35
3.5 Formazione docenti	37
3.6 Criticità	38
B. IL QUESTIONARIO STUDENTI	40
3.1 Percezione della transizione tra SS1 e SS2	41
3.1.1 La risposta emotiva al cambiamento	41
3.1.2 Le aspettative	42
3.2 Grado di consapevolezza nella scelta	44
3.2.1 L'efficacia dell'orientamento	44
3.2.2 I possibili miglioramenti	46

3.2.3 Potenziali passerelle: livello di sicurezza nella scelta delle SS2	48
3.3 Supporto	49
3.3.1 I test di orientamento	49
3.3.2 Il supporto delle famiglie	50
3.3.3 Il supporto delle/degli insegnanti	50
3.3.4 Il supporto di altre figure	51
3.3.5 Le risorse orientative	51
3.4 Livello di autonomia decisionale	52
3.4.1 L'autonomia nella scelta	52
3.5 Esperienze pratiche	53
3.5.1 Le attività pratiche svolte	53
3.5.2 Gli ulteriori bisogni	55
4. SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	56
A. IL QUESTIONARIO DOCENTI	56
4.1 Transizione SS1-SS2	56
4.1.1 Il valore dell'orientamento in entrata	56
4.1.2 Informare per orientare	57
4.1.3 Le relazioni tra docenti SS1 e SS2	58
4.1.4 Le criticità	59
4.2 Nuovi iscritti	61
4.2.1 L'accompagnamento	61
4.2.2 Il metodo di studio	62
4.2.3 Le competenze trasversali	63
4.3 Orientamento nel percorso SS2	64
4.3.1 Il riorientamento	64
4.3.2 L'orientamento in uscita	65
4.3.3 I bisogni orientativi	65
4.3.4 La rilevazione dei bisogni orientativi	66
4.3.5 La rete di risorse	67
4.4 Interventi orientativi	67
4.4.1 Gli strumenti	67
4.4.2 Focus sulla didattica orientativa digitale	68
4.4.3 Focus sui colloqui con le e gli studenti	69
4.4.4 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES)	69
4.5 Monitoraggio e valutazione	70
4.5.1 Il metodo	70
4.5.2 Rilevazione dei dati sull'abbandono scolastico e sulle passerelle	70
4.6 Orientamento e famiglie	73
4.6.1 Il rapporto scuola-famiglia	73
4.6.2 Scuola-famiglia-orientamento	74
4.7 Formazione docenti	74

B. IL QUESTIONARIO STUDENTI	76
4.1 Interessi e abilità	77
4.1.1 Interessi personali, preferenze e aspettative sul futuro	77
4.1.2 La messa in pratica delle proprie abilità	80
4.2 Conoscenza dei percorsi successivi	82
4.2.1 La conoscenza dei vari piani di studio	82
4.3 Conoscenza delle professioni	83
4.3.1 Le aspettative sul proprio lavoro futuro	83
4.3.2 L'orientamento sulle professioni	83
4.3.3 Gli stage e i tirocini svolti	85
4.3.4 L'efficacia degli stage e dei tirocini	86
4.4 Supporto	87
4.4.1 I test di orientamento	87
4.4.2 La sinergia scuola-famiglia	88
4.4.3 Il supporto di altre figure	90
4.5 Interventi orientativi	91
4.5.1 L'efficacia dell'orientamento	91
4.5.2 Le aspettative sugli interventi orientativi	92
4.5.3 Focus su bisogni specifici	95
CONSIDERAZIONI FINALI	97
Bibliografia	101
IL PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SCELTA DI C.M.TO.	103

Abstract

L'indagine conoscitiva sulle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo (SS1) e secondo grado (SS2) della Città metropolitana di Torino ha raggiunto, nel suo secondo anno di svolgimento, un nuovo campione di **45 SS1 e 29 SS2, distribuite nelle 11 zone omogenee della Città metropolitana.**

La novità di questa annualità di indagine è stata il **coinvolgimento della componente studentesca**. Alle interviste alle/ai docenti e dirigenti, si sono aggiunte interviste a studentesse e studenti per rilevare una panoramica della loro percezione e del loro vissuto sul tema orientamento.

L'indagine ha confermato il **bisogno diffuso della comunità educante di rendere le attività organiche, condivise e trasversali al curriculum**, adeguando il percorso orientativo alle *Raccomandazioni dell'Unione Europea* e alle indicazioni del DM 328/2022 - *Linee Guida per l'orientamento*.

Emerge in particolare la necessità di mettere al centro le e gli studenti, diffondere e incrementare percorsi di didattica orientativa, incentivare e sostenere il dialogo tra SS1 e SS2, curare la collaborazione e il sostegno alle famiglie, sviluppare metodi didattici più pratici ed esperienziali.

LA RICERCA IN BREVE

L'indagine

Città Metropolitana di Torino lancia nel 2023 la ricerca svolta nelle scuole secondarie di primo grado (di seguito SS1) e nelle scuole secondarie di secondo grado (di seguito SS2), il cui fine è indagare le modalità con cui vengono erogate le **attività di orientamento** alle e agli studenti durante il passaggio dal primo al secondo ciclo scolastico e nell'arco del secondo ciclo.

L'indagine, di durata quadriennale, si prefigge di intervistare la maggior parte delle SS1 e SS2 del territorio metropolitano di Torino, con il duplice fine di:

- **raccogliere scrupolosamente dati** rispetto alle modalità di erogazione delle attività orientative, ai metodi utilizzati e alle necessità delle e degli insegnanti, nonché - dal 2024 - raccogliere le impressioni e i punti di vista delle studentesse e degli studenti che hanno partecipato a tali attività;
- condurre uno **studio longitudinale che copra le scuole del territorio**, in grado di analizzare come l'orientamento, le necessità orientative di docenti e studenti e fenomeni come gli abbandoni, le passerelle e la dispersione scolastica cambino nel tempo.

La ricerca si sviluppa nel territorio della Città Metropolitana di Torino, che comprende 312 comuni suddivisi in 11 zone omogenee.

Come primo passo, Città Metropolitana di Torino, in collaborazione con La Fabbrica Società Benefit, nel 2023 intervista 40 SS1 e 32 SS2, mentre nel 2024 vengono intervistate 45 SS1 e 29 SS2.

La dispersione scolastica

I primi due anni di ricerca mettono al centro obiettivi nazionali, rilevando in particolare un fattore, l'abbandono scolastico indicato come "dispersione", ancora presente nel panorama scolastico della Città metropolitana di Torino, così da indagarne più a fondo e nel tempo l'andamento e le motivazioni.

Il miglioramento del livello di istruzione ha assunto un ruolo fondamentale nelle politiche economiche e sociali dell'Unione europea. L'istruzione e la formazione delle generazioni più giovani rappresentano ambiti di particolare importanza, sia per un consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, sia per la valorizzazione del capitale umano di ogni Paese. Istruzione e formazione costituiscono perciò già parte integrante di Europa 2020, la strategia decennale per la crescita dell'occupazione, e si confermano nel documento 2022 già citato che, definendo i livelli di riferimento medi europei da raggiungere entro il 2030, pone tra gli obiettivi dei Paesi aderenti la riduzione della dispersione.

La **dispersione scolastica** è un termine generale e generico con cui si fa riferimento a tre situazioni:

- **dispersione esplicita:** l'abbandono prematuro del percorso formativo da parte dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che si trovano in situazione ELET "*Early Leavers for Education and Training*" ovvero che non conseguono un diploma;
- **dispersione implicita:** il raggiungimento del titolo di diploma di scuola superiore ma con livelli di apprendimento e competenze non adeguati al titolo ottenuto;
- **povertà educativa:** intesa come condizione di fragilità educativo-culturale della popolazione, indipendentemente dal titolo di studio posseduto¹.

La dispersione esplicita in Italia

Il benchmark europeo per il 2030 è fissato al massimo di 9% di abbandoni scolastici precoci (ELET).

L'Istat, nell'edizione 2024 di [Noi Italia](#), calcola che nel 2023 la percentuale di giovani della generazione Z che ha abbandonato precocemente gli studi è a livello nazionale del **10,5%**, in calo rispetto alla stima del 2022 ma in ogni caso superiore all'obiettivo posto dall'Ue.

Il periodo più critico è il primo anno di SS2. In questa fase, il tasso di dispersione scolastica più elevato riguarda:

- gli Istituti professionali, con un tasso di dispersione del 7,2%;
- gli Istituti tecnici, con un tasso di dispersione del 3,8%.

È invece più contenuta nei licei, dove il tasso di dispersione si ferma all'1,6%.

Abbandono e divario di genere

Rispetto al tema del gender gap, l'abbandono precoce degli studi caratterizza maggiormente la popolazione **maschile (13,1%)** rispetto a quella femminile (7,6%).

Il caso del Piemonte

In Piemonte, seguendo il trend positivo a livello nazionale, la percentuale di **dispersione esplicita** passa nel 2023 dall'11,4% all'**11%**, rimanendo comunque superiore alla media nazionale (10,5%).

La dispersione implicita in Italia

La dispersione implicita fa riferimento, come detto, alla popolazione di studenti che non raggiunge i livelli di apprendimento e competenze auspicati al termine del secondo ciclo di istruzione, misurati attraverso le prove INVALSI².

¹ [INDIRE - Istituto Nazionale Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa, 2024](#)

² Le Prove nazionali [INVALSI](#) (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) sono prove scritte svolte ogni anno da tutti le/gli studenti italiane/i delle classi

La percentuale di studenti a rischio di **dispersione scolastica implicita**³ nelle **SS2** è del **6,6%**.

La percentuale di rischio di dispersione scolastica implicita ha visto un leggero aumento tra il 2019 e il 2021 (passando dal 7,5% al 9,8%), ma un calo nel 2022 (9,7%) e nel 2023 (8,7%), arrivando alla percentuale attuale. Si tratta di un dato importante e soprattutto promettente, essendo il dato 2024 la percentuale più bassa mai registrata a livello nazionale.

Dispersione implicita e divario di genere

Relativamente al gender gap, i rapporti INVALSI 2024 riportano che, al termine del primo ciclo di istruzione (SS1), i casi di rischio di dispersione scolastica implicita sono presenti in percentuale maggiore tra i **ragazzi (14,5%**, ovvero +3,3 punti percentuali rispetto alle ragazze).

Il trend rimane invariato anche al termine delle SS2: i ragazzi risultano essere maggiormente a rischio di dispersione implicita (**8,2%**, ovvero +3,2 punti percentuali rispetto alle ragazze).

Quanto detto precedentemente è vero considerando le discipline indagate nelle prove INVALSI nella loro totalità.

Come emerge, però, dal [Rapporto nazionale PISA 2022](#), che indaga il caso specifico delle materie **STEM** (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), la situazione cambia focalizzandosi su specifiche discipline, infatti:

- i ragazzi sembrano avere migliori prestazioni rispetto le ragazze in generale nelle prove di **matematica**: seguendo il trend mondiale, anche in Italia viene registrato un gap di genere che vede il vantaggio dei ragazzi sulle ragazze;
- al contrario, le ragazze (a livello globale così come nazionale) ottengono risultati più alti dei ragazzi in **lettura**;
- non emergono differenze statisticamente significative tra ragazzi e ragazze per quanto riguarda le **scienze**.

Per quanto riguarda l'**alfabetizzazione finanziaria**, indagata nell'edizione OCSE Pisa 2022 e dal 2024 anche in Italia parte dell'insegnamento obbligatorio di educazione civica, gli studenti **maschi** hanno ottenuto **20 punti in più** rispetto alle studente femmine, con un gap di genere di 12 punti più alto rispetto alla rilevazione precedente, che risale al 2012, quando i maschi avevano superato le femmine di appena 8 punti.

previste dalla normativa (classi seconde e quinte della primaria; terze della secondaria di 1° grado; seconde e quinte della secondaria di 2° grado). Il loro scopo è valutare in momenti chiave del ciclo scolastico i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali in italiano, matematica e inglese.

³ [Risultati INVALSI 2024](#)

Il caso del Piemonte

Il rischio di **dispersione implicita** nel territorio piemontese è fissato al **3,4%**, più basso rispetto alla media nazionale (6,6%).

Il Piemonte viene infatti posizionato tra le Regioni italiane con il tasso di rischio di dispersione implicita più basso, classificato dalla Rassegna INVALSI 2024 come Regione in cui “meno del 5% delle/degli studenti è in condizione di fragilità scolastica negli apprendimenti”.

I NEET

Fondamentale è indagare la dispersione scolastica in quanto potenziale promotrice di condizioni negative successive, come in particolare il fenomeno dei **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), già segnalato di primaria importanza dalla strategia UE 2022. Si distinguono principalmente cinque categorie di persone che vivono più frequentemente la condizione di NEET:

- **giovani a rischio di dispersione scolastica**, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, che hanno **abbandonato precocemente gli studi**;
- **giovani madri**, tra i 25 e i 29 anni, che si dedicano principalmente alle attività di cura familiare senza cercare impiego;
- **giovani donne** tra i 20 e i 24 anni che svolgono **lavori temporanei** e instabili;
- giovani tra i 20 e i 29 anni che, nonostante l'**alto livello di istruzione** e la disponibilità a lavorare, non riescono a trovare lavoro;
- giovani della cosiddetta “la generazione Covid”, di età compresa tra i 22 e i 27 anni che hanno frequentato gli ultimi anni di formazione in lockdown, vivendo una difficile transizione tra scuola e lavoro.

L'Istat fornisce per l'Italia un dato complessivo, che include tutte le cinque categorie in un'unica indagine, considerando tutti i giovani di età compresa tra 15 e 29 anni che non sono impegnati in formazione, istruzione o lavoro.

Secondo i dati Istat, nel **2024** la quota di giovani che non lavorano e non studiano è stimata al **16,1%** e interessa:

- il 17,8% delle **femmine**;
- il 14,4% dei **maschi**.

Inoltre l'Istat conduce una seconda indagine, incentrata su giovani che hanno abbandonato gli studi tra i 18 e i 24 anni, concludendo che la percentuale a livello nazionale è stimata intorno all'11,5%.

Le passerelle

Un fenomeno in qualche modo collegato al tema della dispersione, già indagato nel 2023, è quello delle cosiddette passerelle, cioè il passaggio da un corso di istruzione superiore a un altro a seguito di una scelta che è risultata poco adeguata alle proprie esigenze e capacità.

Si può cambiare tipologia di scuola durante o a conclusione del primo anno di studi nella SS2, con specifici interventi didattici o prove che attestino il conseguimento delle abilità richieste dal nuovo indirizzo. L'obiettivo è migliorare le prestazioni ed evitare che una scelta sbagliata favorisca la dispersione.

La passerella resta un'opzione percorribile ma la strada diretta è naturalmente un corretto orientamento in SS1 e la conoscenza approfondita delle diverse opportunità di percorso secondario resa possibile, tra l'altro, dal dialogo con le SS2 e dall'utilizzo del portale Unica.

L'orientamento come possibile soluzione

Le raccomandazioni dell'Unione Europea, le analisi dei dati INVALSI e dei dati Istat suggeriscono che una **coerente offerta formativa e orientativa nelle scuole potrebbe ammortizzare le problematiche sopra elencate.**

Risulta, di conseguenza, rilevante la necessità di nuovi e rinnovati metodi orientativi, di formazione del corpo docenti e di dialogo tra Istituti nel passaggio tra SS1 e SS2.

È su questi temi che si focalizza la ricerca promossa dalla Città Metropolitana di Torino. Risulta infatti fondamentale una **raccolta dati in tempo reale** riguardo:

- i **metodi orientativi** attuali;
- la **necessità di formazione** dell'intera comunità educante (Referenti orientamento, docenti Tutor, Dirigenti scolastici e docenti in generale)
- la rilevazione dei **bisogni orientativi delle/degli studenti nel passaggio da SS1 a SS2** e lo sviluppo di competenze di **autorientamento**, prestando attenzione anche a soggetti BES - Bisogni Educativi Speciali, DSA - con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e stranieri NAI - Neo Arrivati in Italia e al dialogo con le famiglie e con il contesto sociale e territoriale.

I dati emergenti

Dal ciclo di interviste e colloqui effettuato nel 2024, emergono **criticità** nel percorso orientativo relative principalmente ai seguenti temi:

- collaborazione e **sinergia tra SS1 e SS2** - emerge la necessità di istituzionalizzare e rendere organico il raccordo tra 1° e 2° grado, nell'ottica di fornire effettiva consapevolezza alle e agli studenti (limitando passaggi e abbandoni successivi) e di poter monitorare/valutare i percorsi orientativi;
- partecipazione e collaborazione da parte delle **famiglie** al percorso orientativo delle proprie figlie e dei propri figli: si rileva un forte bisogno di sviluppare un rapporto di collaborazione con le famiglie e di ridare alla scuola in senso lato il suo valore come centro di comunità;
- rapporto con il **mondo del lavoro** e professionale: i dati raccolti evidenziano il bisogno di una formazione/informazione più diretta rispetto alle varie figure professionali e agli orizzonti lavorativi legati al mondo attuale e anche alle realtà produttive locali;

- carenza di **strumenti e metodologie** basate su pratica ed esperienza diretta: emerge la necessità di creare più attività pratiche e incentivare approcci esperienziali, anche attraverso spazi e opportunità di *peer education*;
- **formazione delle e dei docenti** e supporto di professioniste/i esterne/i: è percepita da tutte/i l'importanza della formazione diffusa di tutto il corpo docente in prospettiva di didattica orientativa e l'esigenza di supporti esterni professionali (orientatrici/orientatori ecc.);
- persistenza di luoghi comuni e **stereotipi** nel considerare le varie tipologie di studio/gli indirizzi della scuola superiore.

REPORT DI RICERCA

SECONDA EDIZIONE



LA RICERCA 2024

1. LA RICERCA

La presente ricerca sulle attività di orientamento nelle Scuole secondarie di primo e secondo grado è funzionale al potenziamento delle attività istituzionali formative e orientative del CE.SE.DI, il Centro Servizi Didattici e Orientativi della Città metropolitana di Torino.

In questo report presentiamo i dati relativi al **secondo anno di indagine**, con l'obiettivo di allargare lo sguardo sullo "stato dell'arte" dell'orientamento nelle SS1 e SS2 della Città metropolitana di Torino e contribuire al contrasto della dispersione scolastica e al miglioramento del raccordo tra il primo e secondo ciclo di istruzione nelle scuole del territorio torinese.

La ricerca è stata condotta **da aprile a dicembre 2024**, attraverso interviste in **45 SS1 e 29 SS2 situate nelle 11 zone omogenee della Città metropolitana di Torino**; in questo secondo anno la grande novità è data dall'aver proposto l'intervista, in linea con le osservazioni e le richieste emerse dalle scuole nella prima annualità di progetto, **anche alla componente studentesca**, in modo da raccogliere la fondamentale esperienza del percorso orientativo vissuto dalle e dagli studenti.

74 SCUOLE

INTERVISTATE
TRA APRILE E DICEMBRE 2024

L'analisi dettagliata della situazione attuale, delle criticità riscontrate e dei bisogni emersi è stata condotta attraverso:

- **incontri** con le/i referenti dell'orientamento, in alcuni casi con la partecipazione delle/dei Dirigenti scolastici, per valutare e raccogliere dati rispetto ai bisogni orientativi percepiti all'interno del loro Istituto;
- somministrazione di un **questionario** strutturato online con domande chiuse e aperte per i/le **docenti**;
- **laboratori** in classe con studenti, per dare spazio al confronto sui temi dell'orientamento (consapevolezza della scelta, competenze trasversali, evoluzione del mondo del lavoro e delle sue opportunità);
- somministrazione di un **questionario** strutturato online per **studenti**, con domande chiuse e aperte.

È stata così possibile un'analisi comparata dei dati trasmessi dai questionari e degli approfondimenti emersi dal contatto diretto con le/i docenti e le/gli studenti.

1.1 Gli obiettivi della ricerca

La ricerca 2024 risponde all'esigenza di dare continuità al progetto d'indagine sul territorio torinese, così da ottenere un quadro del contesto che sia il più rappresentativo possibile della Città metropolitana di Torino. Una ricerca continuativa è funzionale al potenziamento delle attività istituzionali formative e orientative del Ce.Se.Di., il Centro Servizi Didattici, e della Città Metropolitana di Torino.

Obiettivo principale del progetto di ricerca è **fornire una base informativa sugli avanzamenti delle attività di orientamento nelle SS1 e SS2 delle 11 zone omogenee della Città Metropolitana di Torino e raccogliere le criticità e le esigenze** emerse dall'esperienza di docenti e studenti, nell'ottica di contrastare le varie forme di dispersione scolastica e rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione.

I **micro-ambiti** della ricerca, la cui indagine è propedeutica al raggiungimento dell'obiettivo principale, sono:

- analizzare gli **interventi orientativi** messi in atto in autonomia dagli Istituti scolastici e dagli Enti del territorio;
- individuare i **bisogni** orientativi utili allo sviluppo di capacità e competenze necessarie per il proseguimento del percorso di studio;
- individuare le **criticità** che potrebbero ostacolare il percorso orientativo;
- individuare l'incidenza di **abbandono scolastico** e/o del fenomeno delle **passerelle**;
- analizzare il grado di partecipazione delle **famiglie** al percorso orientativo delle figlie e dei figli;
- conoscere il livello di **formazione** degli insegnanti specifico sul tema dell'orientamento;
- conoscere la **distribuzione** degli studenti all'interno dei diversi Istituti scolastici superiori;
- rilevare il **percepito di studentesse e studenti** sul tema orientamento.

1.2 La metodologia

L'analisi della situazione orientativa 2024, delle criticità e delle esigenze di docenti e studenti segue di base la stessa metodologia utilizzata nel corso del 2023, inserendo però anche la prospettiva delle/degli studenti.

La raccolta dei dati si è svolta dunque in questo modo:

- i **questionari online somministrati a docenti e studenti**, composti da domande chiuse e aperte e fruibili sulla piattaforma specializzata Crowd Signal; elaborazione statistica e resa grafica mediante il software Crowd Signal e Microsoft Excel;

- gli **incontri in presenza con le/i docenti Referenti dell'orientamento**, talvolta con la partecipazione delle/dei **Dirigenti Scolastici**, per svolgere un colloquio informale e raccogliere anche eventuali considerazioni soggettive rispetto al tema dell'orientamento all'interno del loro Istituto.
- i **laboratori in classe** con studenti, precedenti la compilazione del questionario, per offrire un momento di discussione e confronto rispetto ai temi del sapersi orientare, delle competenze trasversali e degli orizzonti lavorativi e professionali nel contesto attuale.

È risultato particolarmente utile alla ricerca elaborare i dati emersi dai questionari dedicati a docenti e studenti e integrarli con le osservazioni raccolte nei colloqui diretti con docenti e Dirigenti scolastici.

Nota tecnica

Per calcolare le percentuali nelle domande che consentivano più scelte di risposta sono state prese in considerazione tutte le risposte fornite dalle/dai partecipanti e convertite in una scala da 0% a 100%. Ogni opzione di risposta ha contribuito alla somma totale, rappresentando la percentuale di partecipanti che hanno selezionato quella specifica opzione. È importante notare che le percentuali totali possono in questi casi superare il 100%, poiché le/i partecipanti potevano scegliere più di un'opzione.

1.3 Il confronto con l'edizione 2023

L'attività di ricerca svolta nell'anno 2024 si differenzia dall'indagine svolta nel 2023 principalmente sotto due aspetti:

- l'introduzione del questionario che mira a indagare il **punto di vista delle e degli studenti**. Si dà voce prima di tutto alle loro emozioni, alle loro aspettative e alla loro intelligenza emotiva, considerando il peso che hanno le emozioni nel percorso anche scolastico delle/dei giovani, come sottolineato già nel 1995 da Daniel Goleman nel suo fondamentale saggio "*Emotional Intelligence*"⁴. In secondo luogo, si indagano le loro opinioni riguardo i programmi di orientamento a cui partecipano sia durante la fase di transizione tra SS1 e SS2 sia nella fase conclusiva SS2;
- l'introduzione del **laboratorio pratico** della durata di circa un'ora dedicato alle e agli studenti di entrambi i gradi di scuola e svolto in classe in orario scolastico. Il laboratorio è progettato per consentire loro di riflettere sul tema della scelta informata rispetto al proprio percorso scolastico e lavorativo futuro. L'obiettivo è superare gli stereotipi e riflettere sulle competenze trasversali e l'eterogeneità del mondo professionale in continua evoluzione, invitando i ragazzi e le ragazze a riflettere sui meccanismi della scelta,

⁴ ["Emotional Intelligence". David Goleman. 1995](#)

sull'importanza di dar voce alle proprie aspirazioni e preferenze, compiendo una scelta il più consapevole possibile.

Inoltre è stato possibile indagare l'esperienza vissuta dai/dalle docenti in merito all'utilizzo del portale [Unica](#), piattaforma gestita dal MIM con una sezione dedicata all'orientamento e messa in funzione nel corso del 2024.

Molte/i docenti intervistate/i hanno dunque espresso il proprio parere circa l'utilizzo e l'utilità della **piattaforma Unica**. I risultati evidenziano che:

- il 50% delle/dei docenti intervistate/i considera la piattaforma **abbastanza utile** come supporto alle attività orientative e il 25% la ritiene **molto** utile;
- alla domanda sul grado di effettivo utilizzo, il 31% dichiara di gestire attraverso la piattaforma Unica **tutte** le attività di orientamento, il 28% **qualche** attività, il 19% **poche** attività, mentre il 22% non la utilizza per **nessuna** attività.

Altra novità, con il [D.M n. 63 del 5 aprile 2023](#) viene introdotta nelle SS1 e SS2 la figura del **docente tutor** che, in dialogo costante con la/il singolo/a studentessa/studente, la sua famiglia e le/i docenti:

- **aiuta** le/gli studenti ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità;
- **supporta** le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o professionali delle/dei propri figlie/figli.

I **docenti orientatori** hanno il compito di favorire (anche grazie al supporto della piattaforma digitale Unica) l'incontro tra le competenze delle studentesse/degli studenti, l'offerta formativa e la domanda di lavoro, così da consentire una scelta informata e consapevole del percorso di studio o professionale da intraprendere. Indicativamente ogni scuola può individuare una/un docente tutor e orientatore per raggruppamenti costituiti da un **minimo di 30** fino a un **massimo di 50 studenti**.

Il MIM ha provveduto, nel primo semestre dell'anno accademico 2023/2024, alla formazione dei docenti tutor. Il tema dell'orientamento richiede una consapevolezza generalizzata da parte del corpo docente, per questo il corso di formazione sulla didattica orientativa di Città Metropolitana di Torino è aperto a tutto il corpo docente.

Nelle interviste raccolte nel 2024, il 7% delle/dei docenti delle SS2 ricoprono il ruolo di tutor.

2.ANALISI DEL CONTESTO 2024

2.1 Il contesto istituzionale e il confronto con il 2023

Il contesto istituzionale entro cui opera la seconda edizione della ricerca rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2023.

Infatti, si fa tuttora capo alla [“Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea sui percorsi per il successo scolastico”](#) (28 novembre 2022), già citata, e alla necessità per tutti gli Stati membri di perseguire alcuni principali obiettivi: ridurre la percentuale di studenti che abbandonano precocemente gli studi; diminuire il disallineamento tra formazione e lavoro; rafforzare l’apprendimento e la formazione permanente.

In Italia vengono redatte le *Linee guida per l’Orientamento Scolastico* che prevedono l’introduzione, a partire dall’anno scolastico 2023/2024 da poco trascorso, di **30 ore anche extracurricolari di orientamento per le SS1 e per il primo biennio delle SS2 e 30 ore curricolari di orientamento per il triennio delle SS2**, ampliando la precedente riforma del PNRR che stabiliva, invece, 30 ore curricolari esclusivamente per le classi quarte e quinte delle SS2.

Ognuno dei moduli di orientamento da 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati dalle studentesse e dagli studenti in un portfolio digitale - l’E-Portfolio.

I dati nazionali segnalano un **miglioramento delle situazioni di abbandono scolastico e di dispersione, con un calo durante l’anno 2024** dei punti percentuali di popolazione giovanile che abbandona precocemente la scuola o che rientra tra i cosiddetti NEET (che si arresta al 16,1%, cioè 2,9 punti percentuali in meno rispetto gli scorsi anni).

Tuttavia le **necessità** del sistema istituzionale di formazione rimangono invariate:

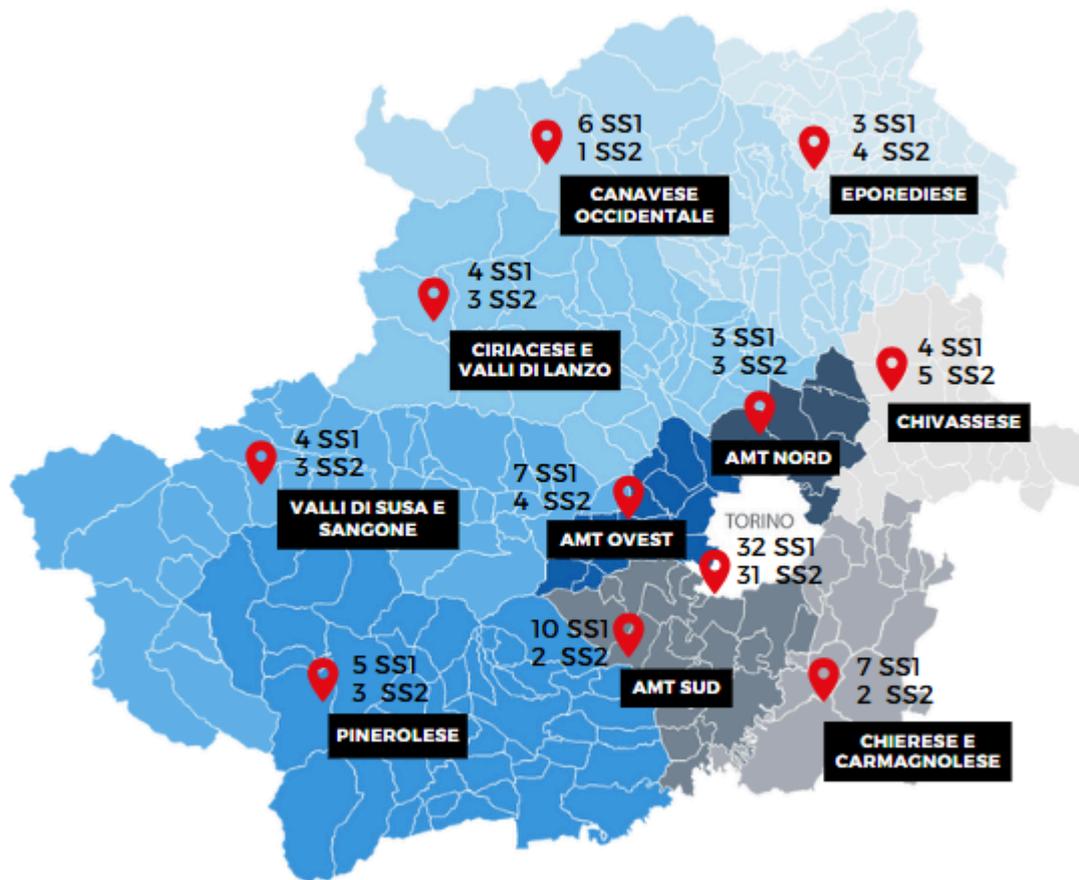
- realizzare un ulteriore **calo della dispersione scolastica**, in linea con gli obiettivi dell’Unione Europea che puntano a raggiungere una percentuale del 9% entro il 2030;
- **potenziare i metodi orientativi** con il fine di **limitare la dispersione** e il fenomeno delle **passerelle**;
- istruire le e gli gli studenti al **“sapersi orientare”**, coerentemente al *“Messaggio chiave n. 5 sull’Orientamento”* del [Memorandum sull’istruzione e la formazione permanente](#);
- **rafforzare il raccordo** tra primo e secondo ciclo di istruzione, tra scuola e famiglia e tra scuola e contesto territoriale.

2.2 Il territorio

La ricerca si sviluppa nel **territorio della Città Metropolitana di Torino**, che comprende 312 comuni ed è suddiviso in **11 zone** omogenee: di queste, quattro si trovano nell’area metropolitana di Torino e comprendono 41 comuni, le restanti

comprendono 271 comuni nei territori montani, collinari e di pianura esterni all'area metropolitana.

Città Metropolitana di Torino, in collaborazione con La Fabbrica Società Benefit, ha intervistato **nel corso dei due anni di ricerca 146 scuole**, dislocate sul territorio come mostrato nella cartina.



Nel corso del 2023 sono state intervistate 40 SS1 e 32 SS2; da aprile a dicembre 2024 vengono coinvolte 45 SS1 e 29 SS2, di cui il presente report analizza i dati raccolti.

3. SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

A. IL QUESTIONARIO DOCENTI

In questa sezione i risultati emersi dai questionari e dalle interviste a **60 docenti** dei seguenti Istituti (45 SS1):

- IC ALPIGNANO - via Pianezza 31, Alpignano
- IC BALANGERO - via Torino 5, Cafasse
- IC BOBBIO - NOVARO - via Santhià 76, Torino
- IC BORGARETTO BEINASCO - via Trento 24, Beinasco
- IC BRUINO - piazza Donatori di Sangue 1, Bruino
- IIS 1° grado CALAMANDREI - corso Benedetto Croce 17, Torino
- IC CALUSO - via Unità d'Italia, Caluso
- IC CARMAGNOLA 1 - corso Sacchirone 47, Carmagnola
- IC CARMAGNOLA 2 - via Marconi 20, Carmagnola
- IC CARMAGNOLA 3 - via Marconi 20, Carmagnola
- IC CAVOUR - piazza San Martino, Cavour
- IC CENA - strada san Mauro 24, Torino
- IC CHIERI 1 - piazza Pellico 6, Chieri
- IC CHIERI 3 - via S. Giovanni 23, Chieri
- IC CHIERI 4 - via Vittone angolo via Monti, Chieri
- IC CIRIÈ 2 - via Roma 42, Ciriè
- IC COAZZE - via XXV aprile 4, Coazze
- IC CONDOVE - via De Amicis 1, Condove
- IC CORIO CANAVESE - strada Ponte Picca 2, Corio Canavese
- IC CORSO VERCELLI - corso Vercelli 141/6, Torino
- IC CUORGNÈ - via San Giovanni Bosco 14, Cuorgnè
- IC FAVRIA - piazza Repubblica 6, Favria
- IC FORNO CANAVESE - via Aldo Moro 9, Forno Canavese
- IC FOSCOLO - via Giuseppe Piazzini 57, Torino
- IC GABELLI - via Santhià 25, Torino
- IC GASSINO TORINESE - via Borrione 5, Gassino Torinese
- IC GONIN - via don Pogolotto 45, Giaveno
- IC GOZZANO - via Le Maire 24, Rivarolo Canavese
- IC GOZZANO - via San Martino 24, Rivoli-Villarbasse
- IC M.L. KING - viale Radich 4, Grugliasco
- IC MATTEOTTI - via Monte Bianco 23, Rivoli
- IC MATTEOTTI - PELLICO - corso Sicilia 40, Torino
- IC NICHELINO 4 - piazza Aldo Moro 1, Nichelino
- IC PAVONE CANAVESE - via Vignale 13, Pavone Canavese
- IC PEROSA ARGENTINA - piazza Europa 1, Perosa Argentina
- IC PEROTTI TOSCANINI - via Tofane 28, Torino
- IC PIOSSASCO 1 - via Volvera 14, Piovasc

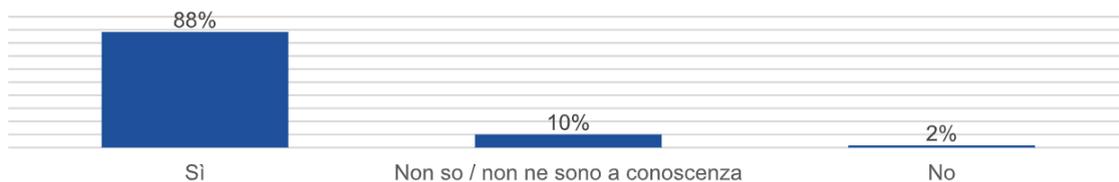
- IC SABA - via Lorenzini 4, Torino
- IC SETTIMO 1 - via Milano 4, Settimo Torinese
- IC GINO STRADA - via Ricasoli 30, Torino
- IC TETTI FRANCESI - piazza Filippa 4, Rivalta
- IC TORINO 2 - via Cecchi 18, Torino
- IC TROFARELLO - via XXIV maggio 48, Trofarello
- IC VIGONE - via don Milani 2, Vigone
- IC VOLPIANO - viale Dalla Chiesa, Volpiano

3.1 Analisi risorse e bisogni

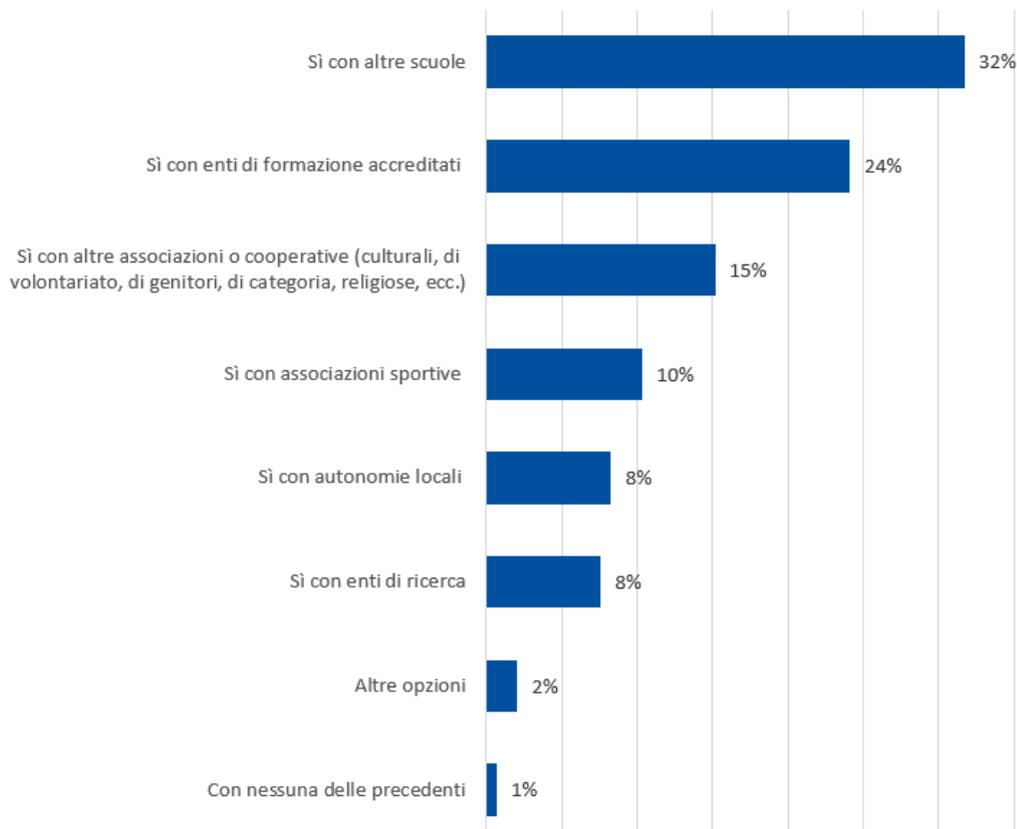
3.1.1 La rete di risorse

Dall'entrata in vigore della Legge 92/2019 le scuole secondarie di primo grado intrattengono relazioni esterne in modo sistematico per attivare progetti educativi su varie tematiche. È stato quindi chiesto se le scuole mantengano **relazioni** di questo genere con la propria **rete locale e territoriale** per servizi di orientamento e con quali tipologie di enti dialoghino su questo tema. Seppur la maggior parte delle SS1 siano attive in questo senso, circa il 10% delle/degli intervistati sostiene invece di non essere a conoscenza delle risorse locali fornitrici di servizi di orientamento.

Lei è a conoscenza della rete delle risorse locali, ovvero della presenza sul territorio di servizi di orientamento che possono fornire risorse per favorire il successo formativo delle e dei giovani e sostenere la loro esperienza di transizione?



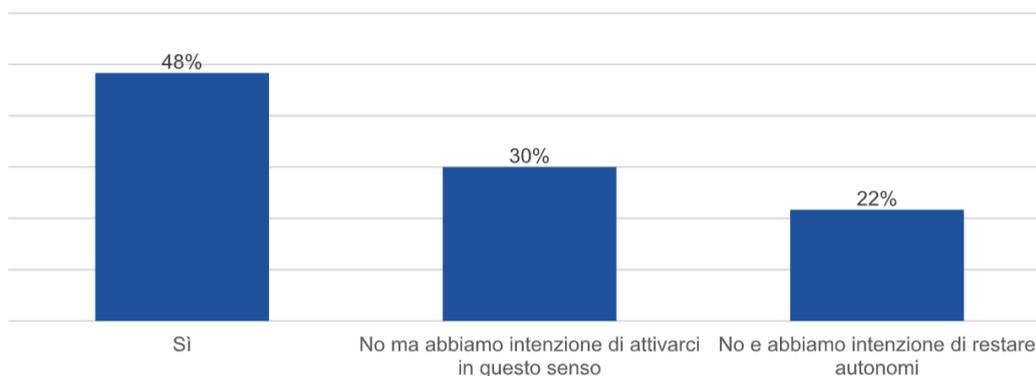
La sua Scuola ha relazioni esterne con la rete locale (agenzie formative, scuole secondarie di secondo grado...)?



È un aspetto su cui riflettere poiché implica che in queste realtà probabilmente non c'è una visione chiara su come la propria scuola possa collegarsi ai servizi del territorio e quali progettualità possa portare avanti in collaborazione con l'extrascuola. **Si potrebbe migliorare il servizio informativo nel contesto locale sviluppando strumenti** che riescano a informare le/i docenti agevolmente e in maniera accessibile a tutti, in modo che ogni istituto sia a conoscenza delle risorse a cui può attingere.

È stato inoltre chiesto **se le scuole si avvalgano o meno di finanziamenti esterni** oppure se utilizzino esclusivamente le attività gratuite organizzate dagli Uffici Regionali competenti. Circa metà delle SS1 dichiara di utilizzare finanziamenti esterni (soprattutto fondi PNRR per la riduzione dei divari territoriali, volti a contrastare la dispersione scolastica), mentre tra quelle che non li usano la maggior parte vorrebbe attivarsi in questo senso.

La sua Scuola si avvale di finanziamenti esterni per l'attività di orientamento?



3.1.2 I bisogni orientativi

Il questionario si propone di indagare quali **competenze**, secondo le/i docenti, dovrebbero essere implementate dalle e dagli studenti **per “sapersi orientare”**.

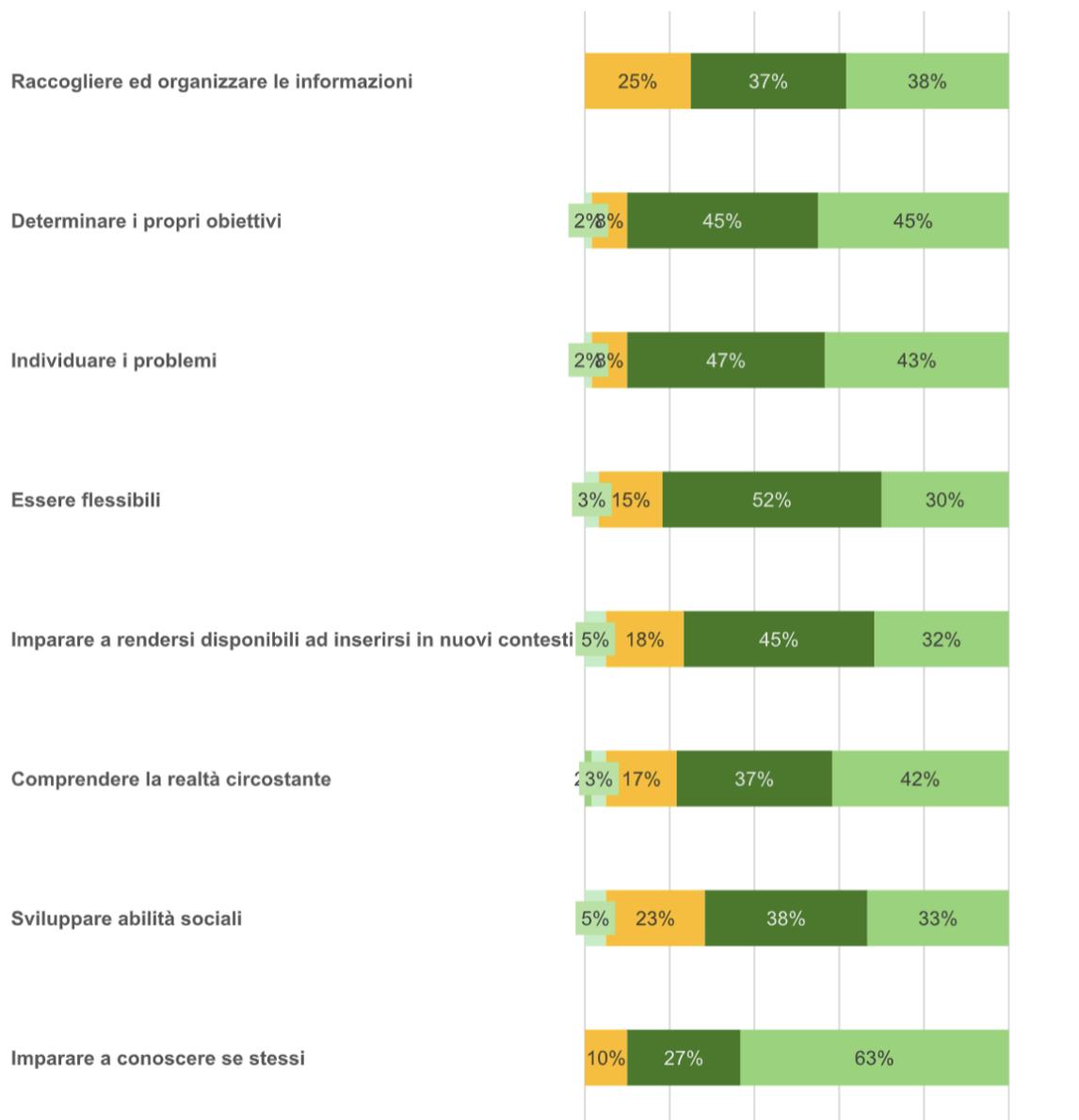
Contestualmente, fa riferimento ai “bisogni orientativi di ragazze e ragazzi per migliorare il corredo di competenze ed evitare il disallineamento”, citando quelli elencati nel Messaggio chiave n. 5 sull’Orientamento del *Memorandum sull’istruzione e la formazione permanente*.

È stato quindi chiesto alle/ai docenti di dare un valore su una scala da 1 a 5 alla necessità di migliorare le otto competenze previste dal Memorandum. Qui emerge quanto siano ritenute importanti per la scelta di scuola superiore la flessibilità, la capacità di individuare problemi e obiettivi, la comprensione della realtà circostante e la conoscenza di sé.

Quali ritiene siano i principali bisogni orientativi delle/dei ragazze/i per migliorare il corredo di competenze ed evitare il disallineamento?

In una scala dove 1=Inutile e 5=Necessario

■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5



È stato inoltre chiesto se le/i docenti volessero indicare altri bisogni orientativi non elencati nella domanda precedente; circa un quarto degli intervistati ha risposto facendo presente alcuni elementi che possiamo sintetizzare nei seguenti punti:

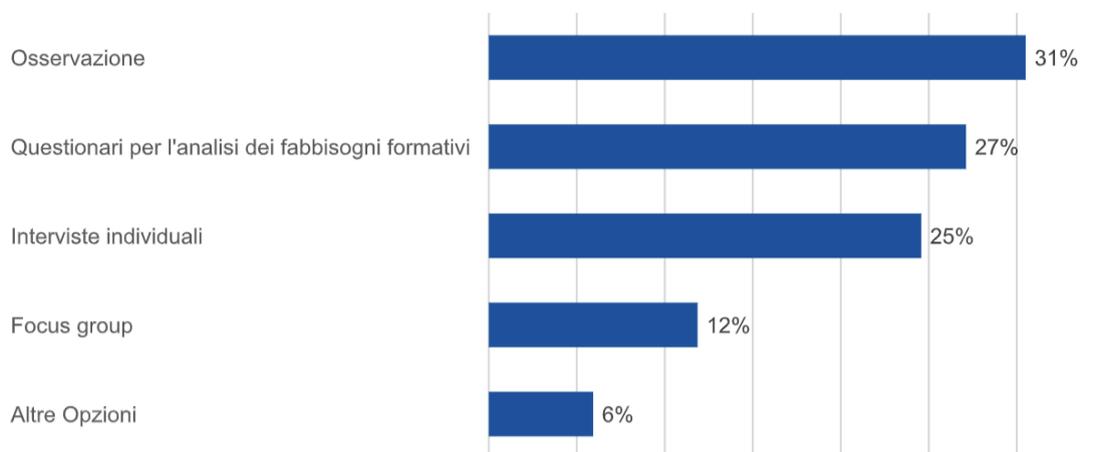
- **conoscenza e autovalutazione delle proprie capacità** e risorse personali;
- colloqui individuali con **orientatori professionali**;
- conoscenza del contesto economico e delle figure professionali, soprattutto con **esperienze dirette e laboratoriali**;

- maggiore offerta di **opportunità formative e di confronto** sia con gli studenti e le studentesse sia con le famiglie.

3.1.3 La rilevazione dei bisogni orientativi

È stato quindi chiesto quali strumenti vengano utilizzati per **analizzare il fabbisogno formativo** delle studentesse e degli studenti. Nella maggior parte dei casi prevale l'osservazione e la conoscenza diretta del gruppo classe, coadiuvata dall'utilizzo di questionari e interviste individuali per indagare i bisogni formativi.

Quali strumenti utilizzate per l'analisi del fabbisogno formativo?



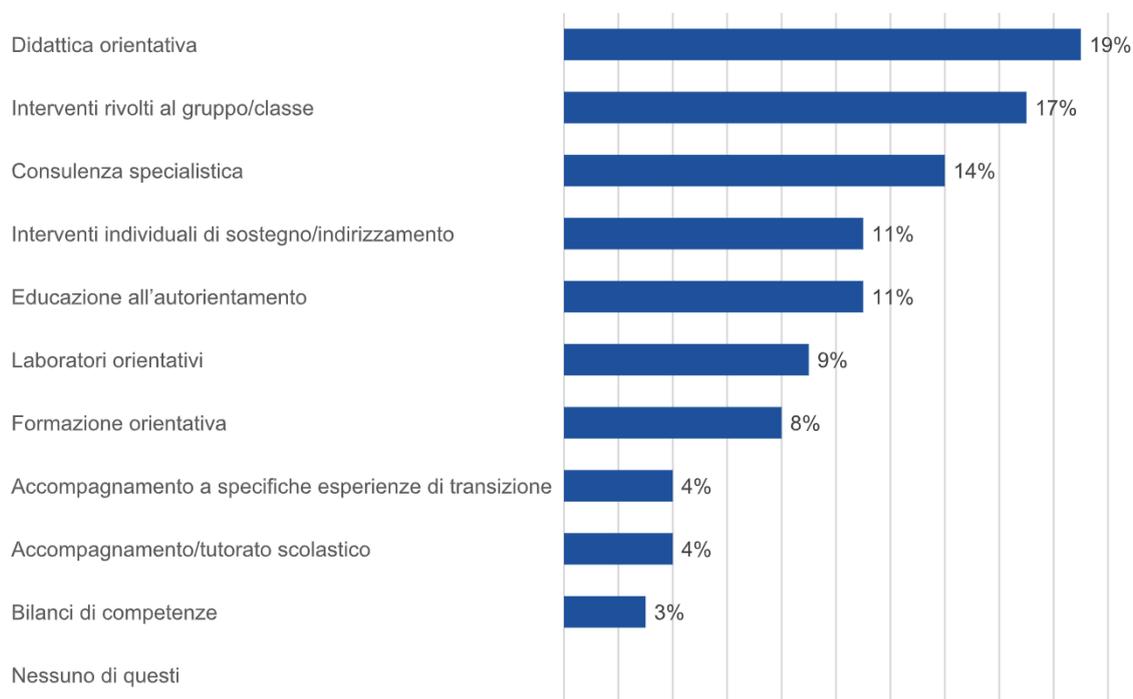
3.2 Interventi orientativi

3.2.1 Quali interventi

Il questionario si focalizza in questa parte sugli **interventi orientativi proposti dalle scuole**, su come in sostanza viene progettato e organizzato il percorso di orientamento offerto alle ragazze e ai ragazzi.

Nella domanda relativa agli strumenti scelti per la progettazione e pianificazione dell'orientamento, è evidente l'importanza data alla didattica orientativa e agli interventi rivolti al gruppo classe. In pochi casi viene invece indicato l'utilizzo del tutorato scolastico e dei bilanci di competenze.

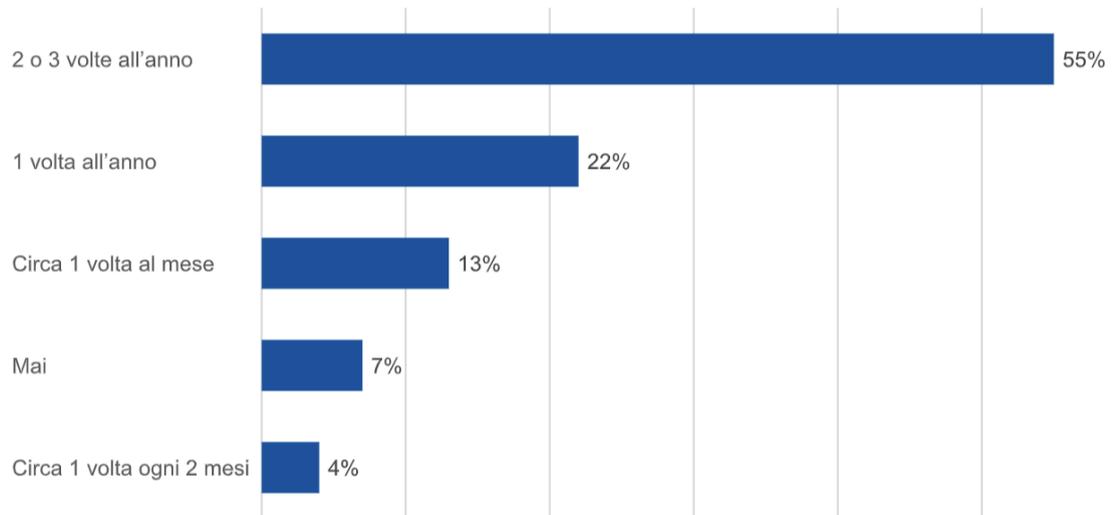
Quali tra questi strumenti si utilizzano nella sua scuola per la progettazione e la pianificazione di interventi orientativi?



3.2.2 Focus sui colloqui con le e gli studenti

Il questionario procede ponendo l'attenzione sulla **frequenza dei colloqui** individuali o di gruppo con le e gli studenti. La maggior parte delle/dei docenti indica una frequenza di due o tre volte all'anno; rimane tuttavia una percentuale del 7% che dichiara di non svolgere mai colloqui di questo tipo, nonostante venga spesso confermata l'importanza di questi momenti nel percorso formativo delle e dei giovani. Molti insegnanti ritengono infatti che proprio nei colloqui individuali, grazie al rapporto uno a uno e a un confronto mirato, possano emergere le reali emozioni, volontà e difficoltà delle ragazze e dei ragazzi, svincolati/e dalla dinamica del gruppo, dalla pressione performativa e aspettative altrui.

Con quale frequenza vengono svolti colloqui individuali e/o di gruppo?

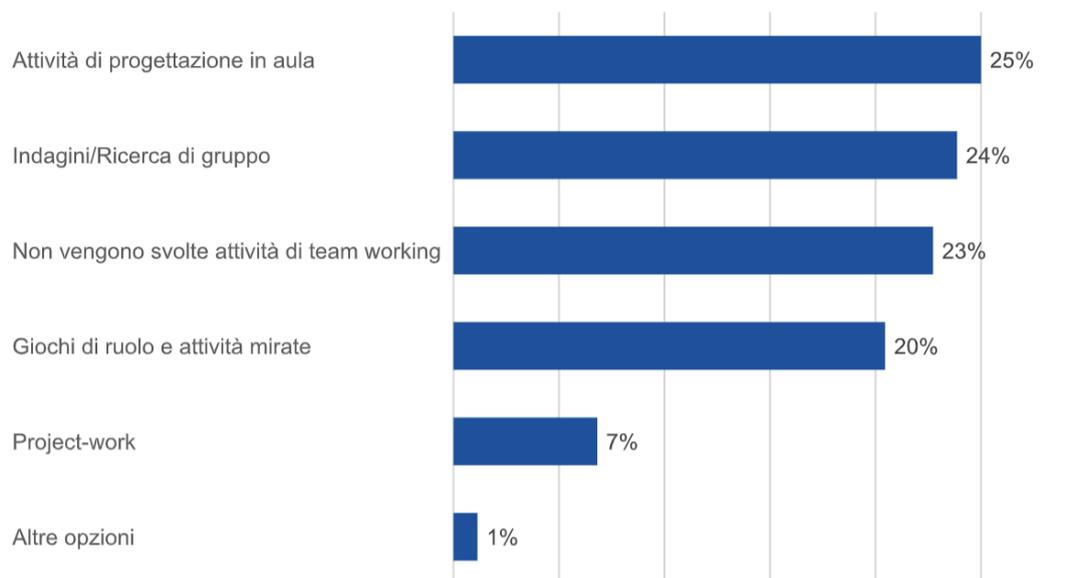


3.2.3 Focus sulla didattica orientativa laboratoriale

Il questionario ha indagato se all'interno delle scuole, in supporto alle altre attività di orientamento, vengano proposte iniziative di **team working** nelle classi. La maggior parte delle scuole propone in effetti attività assimilabili al team working, come indagini/ricerche di gruppo e giochi di ruolo o altre attività mirate, ma rimane una componente significativa che non effettua pratiche di team working.

Eppure è didatticamente accertato che lavorare in gruppo, esercitando le capacità di dibattito e immedesimazione in ruoli diversi - nonché tutto ciò che in generale comporta il team working - è un fattore cruciale per sviluppare *soft skill* e approfondire le tematiche di studio con un approccio più diretto e concreto.

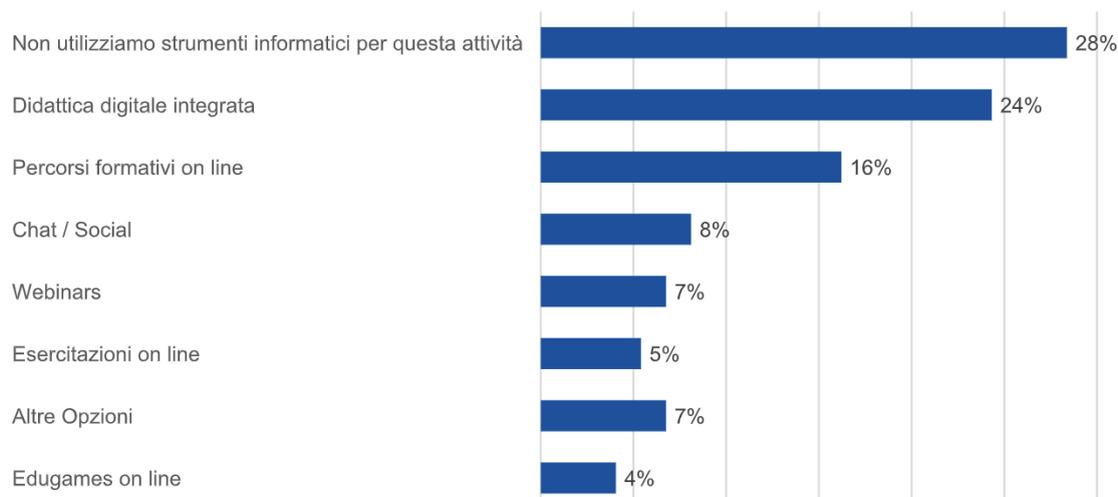
Vengono svolte attività di team working finalizzate all'orientamento tra gli studenti?



3.2.4 Focus sulla didattica orientativa digitale

Viene inoltre chiesto quali **strumenti informatici e tecniche della comunicazione digitale** vengano utilizzati nelle attività. Si nota un uso molto ridotto di strumenti quali chat, social media, webinar, esercitazioni o edugame on line. Quasi un terzo delle scuole intervistate non utilizza strumenti informatici per l'orientamento, mentre circa un terzo di coloro che rispondono positivamente affermano di integrare regolarmente il digitale nella loro didattica curricolare.

Utilizzate strumenti informatici e/o tecniche della comunicazione web per l'attività? Se sì quali?



3.2.5 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

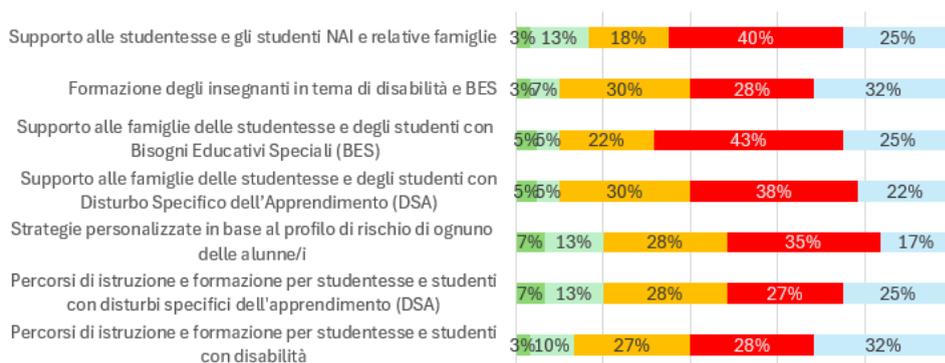
Dal questionario emerge che le/i docenti ritengono necessaria una particolare attenzione nell'**orientare studenti con bisogni educativi speciali** che hanno origine extrascolastica, che siano disturbi specifici dell'apprendimento, situazioni familiari critiche, origini e culture differenti o comportamenti a rischio. In questo senso, le persone intervistate vorrebbero incrementare la **formazione orientativa per i BES**. Bisogna anche tener conto di contesti particolarmente complessi in cui le e gli insegnanti cercano di includere e rendere partecipi tutti a tutte le attività, tenendo conto delle peculiarità dei singoli casi. Per questo molti docenti vorrebbero un maggiore sostegno in questo tipo di percorsi, attraverso una **formazione adeguata** e la collaborazione con **figure professionali specializzate**.

Le/i docenti riportano che in particolare per i casi di DSA e disabilità, il percorso orientativo solitamente è più tutelato poiché le scuole e le/gli insegnanti di sostegno si attivano nel facilitare il percorso di conoscenza e adattamento alla nuova scuola, indirizzando a realtà che hanno un buon livello di inclusione e risorse specializzate (studenti e studentesse vengono accompagnati in visita nelle SS2 che hanno maggiori capacità di accogliere e includere le diversità). Anche questo può essere un punto su cui lavorare, nell'ottica di **estendere le buone pratiche** di inclusione e gestione dei BES e DSA in tutte le scuole, in modo che la scelta orientativa venga, in particolare per queste/i studenti, sostenuta dalla possibilità di trovare nella nuova scuola un team preparato e professionale ma anche dalla consapevolezza del panorama professionale a cui la scelta formativa può portare.

In che misura vengono applicate tecniche di supporto a soggetti particolarmente fragili?

in una scala da 1 a 5 dove 1=per nulla e 5=completamente

■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5



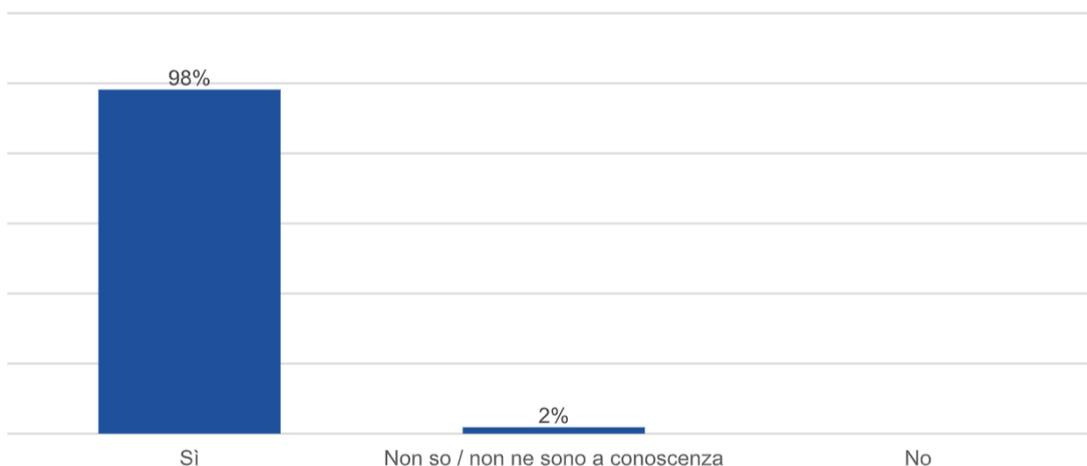
3.3 Monitoraggio e valutazione

3.3.1 Il metodo

Al fine di ottenere un quadro generale chiaro, è stato chiesto innanzitutto se le scuole mettono in atto **politiche interne per il potenziamento delle competenze**

trasversali - *soft skill* - e di cittadinanza attiva delle studentesse e degli studenti, da considerare prerequisito delle capacità di autorientarsi in modo efficace. La quasi totalità delle scuole, fatta eccezione per un unico caso che dichiara di non essere a conoscenza di attività programmate in tal senso, conferma la messa in atto di percorsi educativi e formativi su competenze trasversali e cittadinanza attiva.

Vengono sviluppate politiche interne alla scuola per il potenziamento delle competenze trasversali e di cittadinanza delle studentesse e degli studenti?

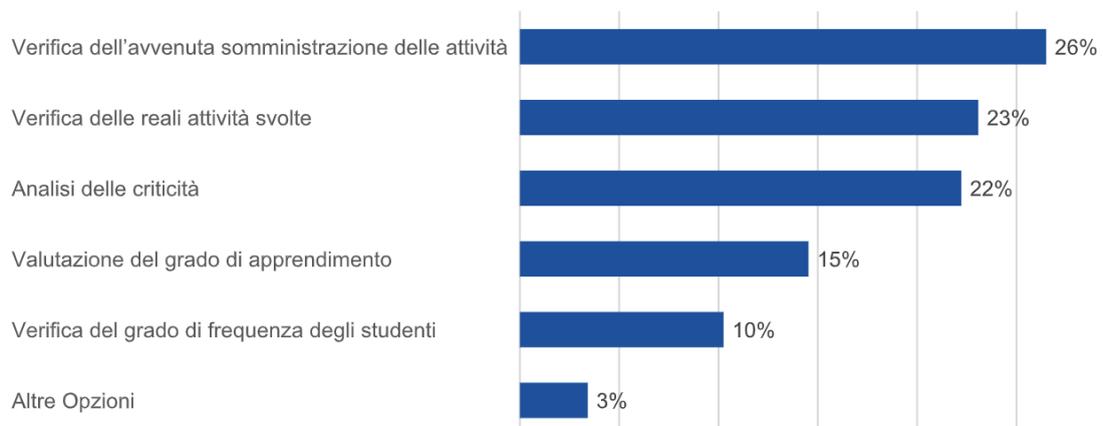


Successivamente il questionario indaga i **metodi con cui le SS1 valutano il percorso orientativo** e il suo effettivo successo.

Il monitoraggio **dovrebbe prevedere la verifica sia dell'avvenuta somministrazione delle attività di orientamento sia della loro efficacia pratica**: un quinto delle scuole elabora un'analisi delle criticità, mentre sono minori i casi in cui si valuta anche il grado di apprendimento e di frequenza delle e degli studenti.

Di fatto, la sola verifica dell'avvenuta somministrazione delle attività non si può considerare sufficiente né per comprendere se l'orientamento sia stato realmente uno strumento utile e proficuo né per migliorare l'offerta formativa futura. Secondo gli esperti, solo l'effettiva valutazione del percorso orientativo tramite la rilevazione del grado di apprendimento e l'analisi delle criticità, nonché l'inserimento del punto di vista - la "storia" - delle e degli studenti sulle attività proposte, permette di adeguare i percorsi al contesto e alle reali esigenze delle ragazze e dei ragazzi, dando modo di migliorare in futuro le proposte e le modalità di attuazione.

In che modo viene svolta l'attività di monitoraggio e di valutazione del percorso orientativo?



3.3.2 Il feedback alle SS1 dalle SS2

A distanza di un anno si conferma che per la maggior parte delle SS1, salvo alcuni rari casi, è pressoché impossibile valutare la corrispondenza tra **consiglio orientativo** ed **effettiva iscrizione** alla SS2 consigliata. Il monitoraggio e la valutazione risultano, in assenza di feedback volontari da parte di ex studenti o docenti delle SS2, ostacolati principalmente da:

- mancanza di **database digitali validi** per la raccolta e l'elaborazione agile dei dati;
- mancanza di **scambio di informazioni** tra SS1 e SS2;
- mancanza di **tempo e risorse**.

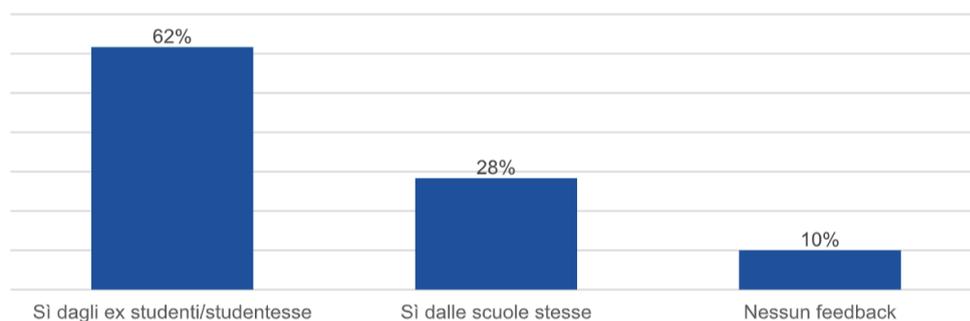
Le eccezioni, come precisato nell'Allegato 1, sono composte da singole/i docenti delle SS1 che, grazie a conoscenze personali dirette con altre/i docenti delle SS2, sono in grado di mantenere una **rete di contatti** dai quali ogni anno ricevono feedback verbali rispetto all'andamento scolastico delle ex studentesse e degli ex studenti.

La difficoltà di monitoraggio e valutazione è indicata tra le criticità riscontrate durante i percorsi di orientamento.

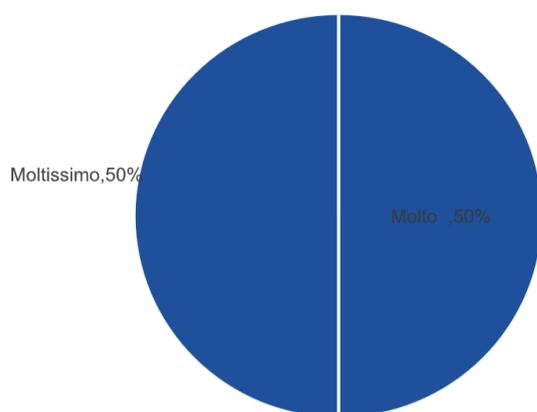
La totalità degli intervistati ritiene infatti fondamentale questo punto, dichiarando **"molto o moltissimo importante"** ricevere feedback rispetto all'andamento delle e degli studenti nel grado successivo.

È sicuramente un tema cruciale su cui lavorare, con l'obiettivo di sviluppare un sistema istituzionale di scambio, efficace, accessibile e capillare, che non sia lasciato alla volontà e disponibilità della/del singola/o docente.

Ricevete qualche tipo di feedback rispetto all'andamento dei vostri studenti nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado?

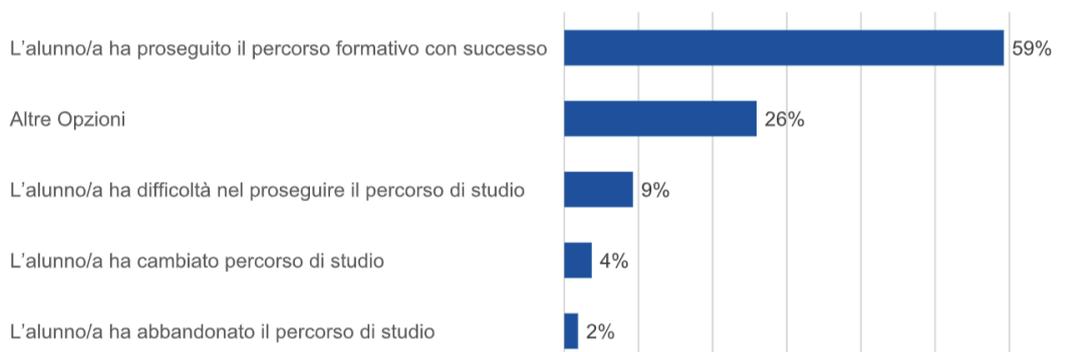


Quanto sarebbe utile per lei ricevere un feedback?



Bisogna inoltre tener conto che i feedback ricevuti, quando presenti, sono spesso parziali e soggettivi, poiché in molti casi le informazioni arrivano solo da alcune scuole (dunque non coprono tutto lo spettro di strade formative che le ragazze e i ragazzi hanno effettivamente scelto) o da ex studenti o loro familiari (in questi casi spesso vengono raccontati gli esiti positivi, quelli che è più spontaneo condividere, mentre è più difficile che vengano riportate le esperienze negative quali per esempio cambi di percorso, difficoltà, senso di inadeguatezza, rendimento scolastico insufficiente ecc).

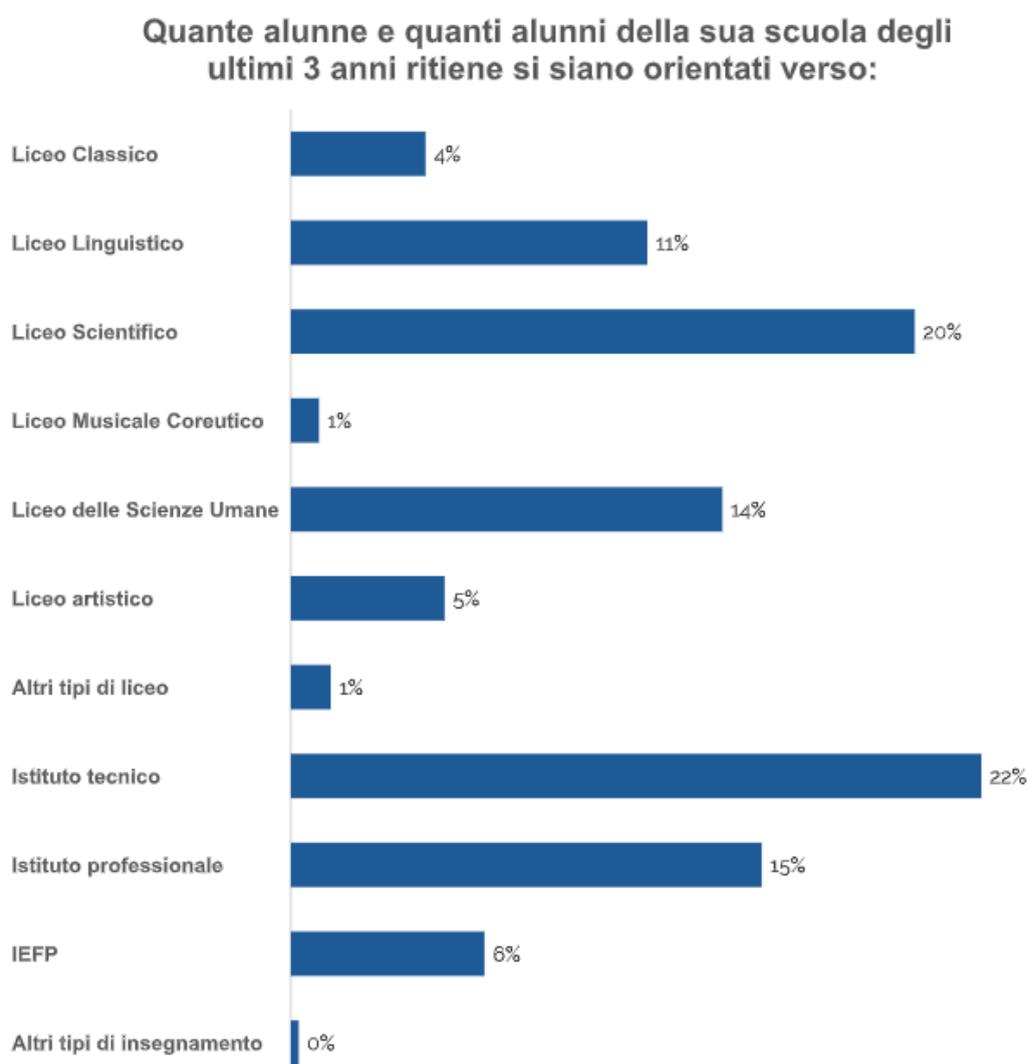
Quale tipo di feedback ricevete rispetto all'andamento dei vostri studenti nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado?



3.3.3 Feedback sui percorsi SS2 scelti

Le e gli studenti che seguono il consiglio orientativo sembrano avere meno probabilità di abbandonare il percorso di studi scelto nei primi due anni e riscontrano in media minori difficoltà nel proseguirlo. Questa considerazione è stata esposta da molte e molti docenti delle SS1 nel corso dei colloqui, tuttavia si conferma che non esiste a oggi uno strumento standardizzato che possa effettivamente valutare “come se la stiano cavando” ex studentesse e studenti.

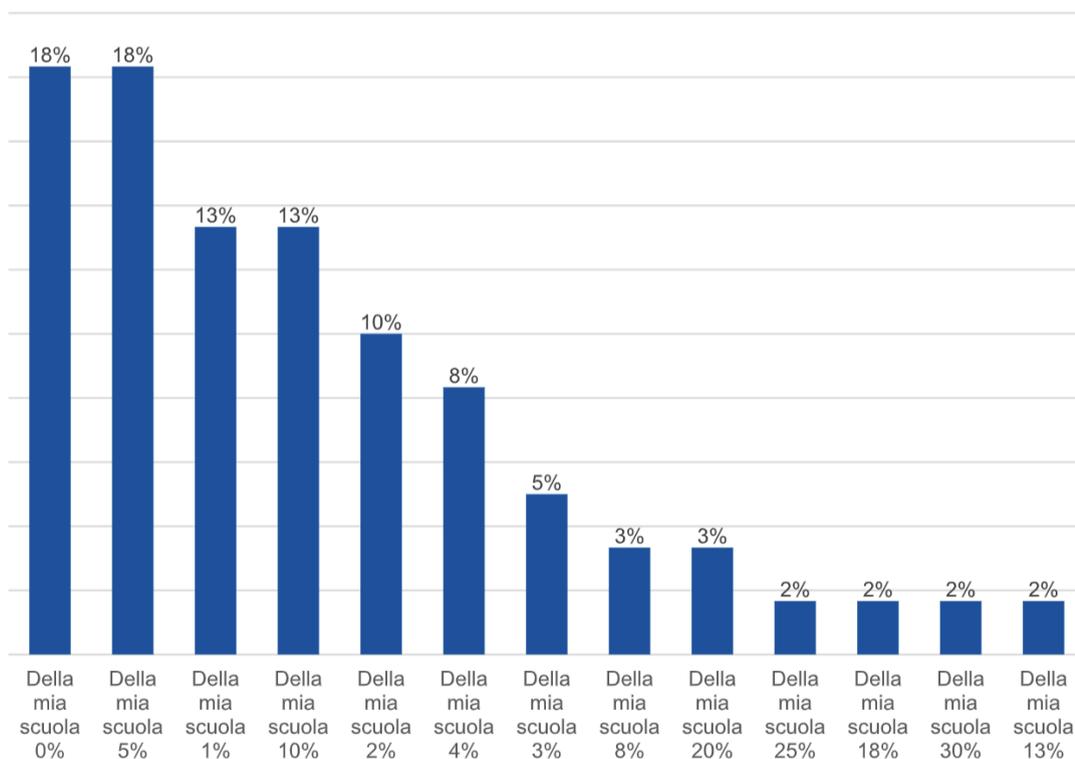
Abbiamo inoltre chiesto alle e ai docenti di indicarci **in quale percentuale ragazze e ragazzi abbiano scelto un indirizzo** piuttosto che un altro. La distribuzione risulta la seguente:



3.3.4 Feedback negativo sugli abbandoni

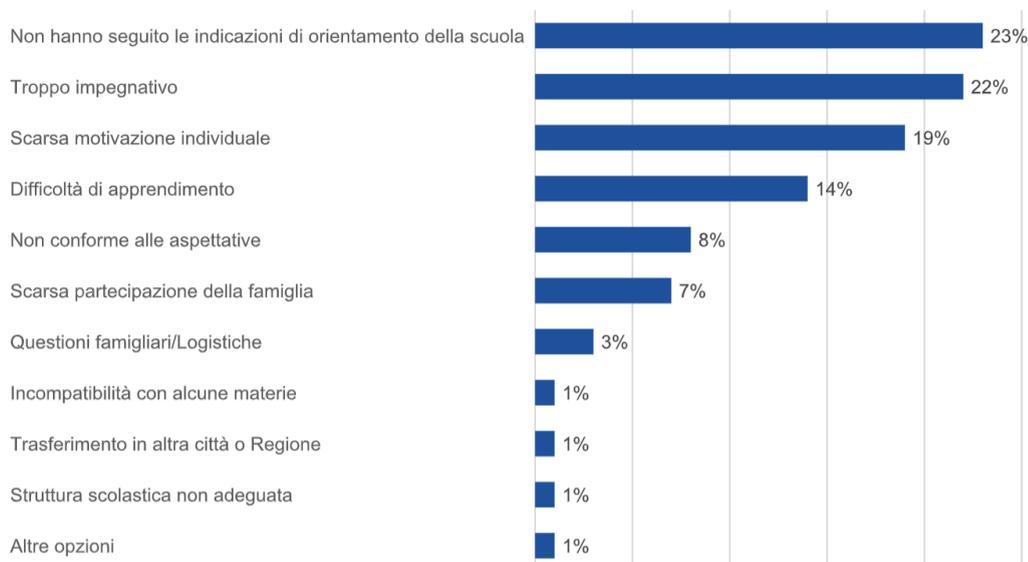
Alle/ai docenti è stato chiesto **quanti avessero abbandonato** il percorso di studi scelto negli ultimi tre anni e quali potrebbero esserne le motivazioni.

Quanti alunni della sua scuola degli ultimi 3 anni ritiene abbiano abbandonato il percorso di studi scelto



Le principali ragioni dell'abbandono del percorso scelto sono da imputare secondo le/i docenti principalmente a un percorso rivelatosi troppo impegnativo, al non aver seguito le indicazioni orientative della scuola e a una scarsa motivazione individuale.

Quali ritiene siano le ragioni principali per cui hanno abbandonato il percorso di studi scelto?

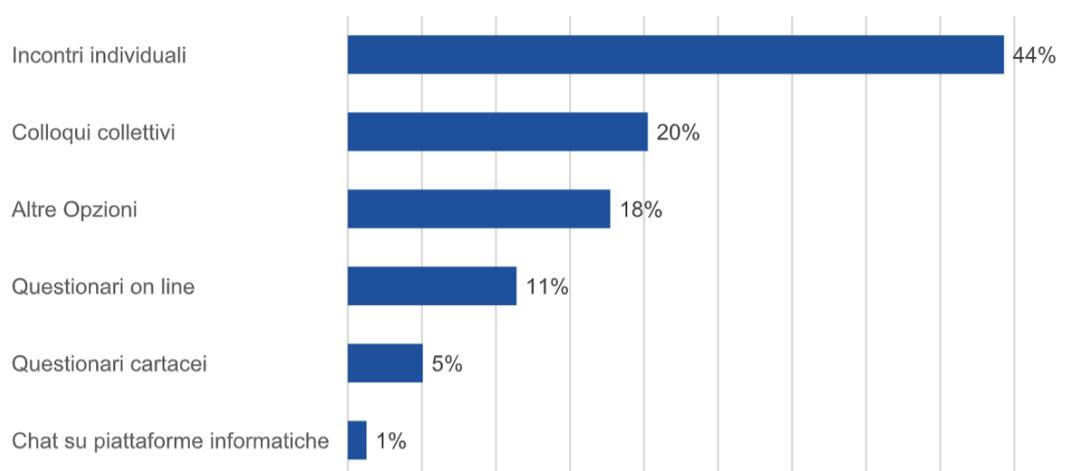


3.4 Orientamento e famiglie

3.4.1 Il rapporto scuola-famiglia

La ricerca ha indagato il **modo in cui le scuole e le famiglie dialogano** relativamente alle scelte di formazione superiore delle e degli studenti. La maggior parte delle scuole utilizza gli incontri individuali come spazio per discutere anche della formazione orientativa, mentre incontri di tipo collettivo (come per esempio eventi di informazione o formazione specifici, attività conviviali e ricreative, incontri di gruppo per creare/stimolare aggregazione e confronto...) sono meno diffusi.

Quali strumenti avete messo a punto per ricevere il feedback dalle famiglie?

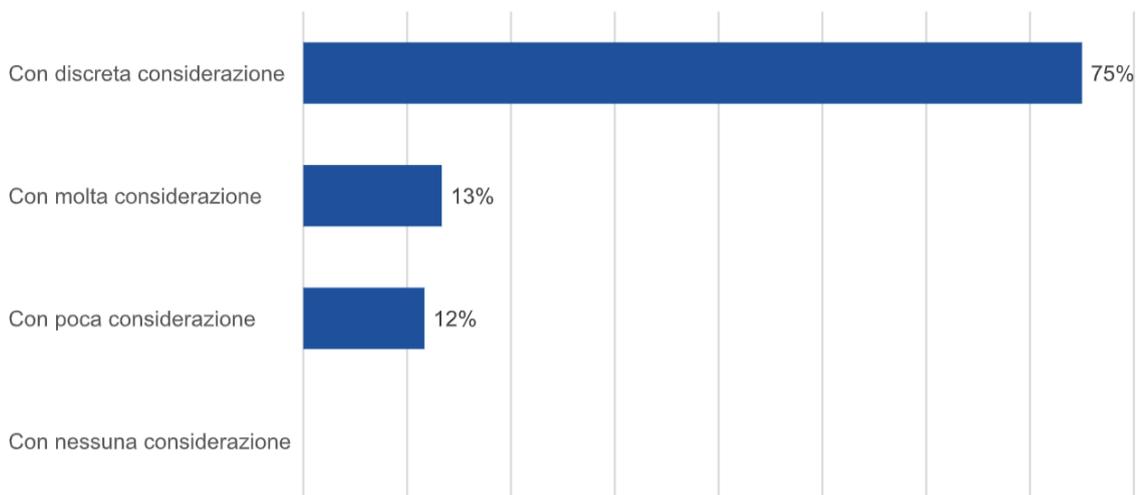


3.4.2 Le scelte e i consigli orientativi

Durante gli incontri con le/i docenti, emerge una **mancaza di conoscenza da parte di studenti e famiglie rispetto all'effettiva offerta formativa** dei diversi indirizzi di SS2. Di conseguenza, le scelte vengono effettuate in base a convinzioni personali o giudizi e opinioni ricevuti dal contesto. Per esempio: genitori con titoli universitari tendono a prediligere i licei; un liceo artistico o sportivo viene considerato più semplice di altri indirizzi, ma ha comunque molte ore di pratica e quindi richiede un alto sforzo in termini di tempo ed energie; un Istituto può avere la nomea di essere un posto accogliente e sicuro ed essere scelto solo per questo aspetto invece che per l'offerta formativa, e via dicendo.

In generale, le/i docenti dichiarano che le famiglie accolgono con discreta considerazione i loro feedback, confermando che la fiducia negli educatori e nella scuola è ancora presente. Questo, però, non si traduce automaticamente nell'accettazione del consiglio orientativo espresso dal consiglio di classe.

Come accolgono i feedback delle/dei docenti le famiglie?



3.4.3 Scuola-famiglia-orientamento

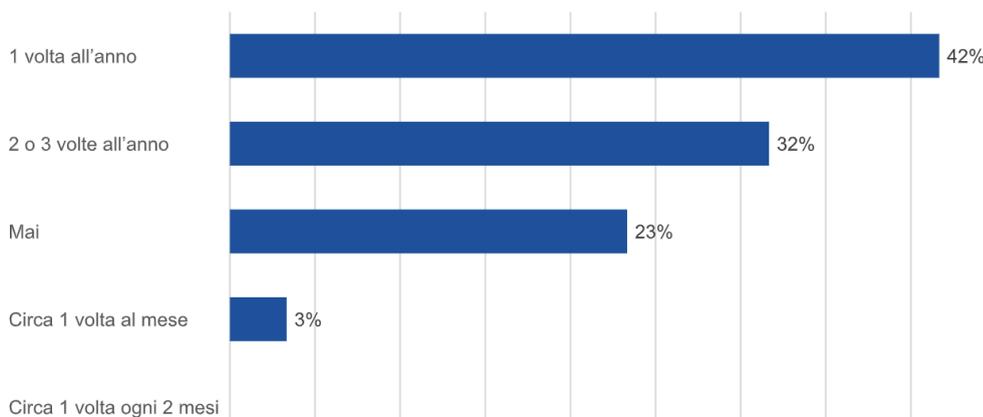
Prima di esplorare le specificità del rapporto tra scuola e famiglia circa il tema dell'orientamento, l'indagine ha cercato di comprendere con quale frequenza vengano svolte dalle scuole **attività orientative e formative dedicate** non solo alle e agli studenti, ma anche alle loro figure adulte di riferimento.

Un quarto delle SS1 ha risposto che nessuna attività di questo tipo viene progettata e offerta, anche se nei colloqui con le/i docenti emerge quanto sia **importante un'informazione chiara alle famiglie** circa l'offerta formativa delle SS2.

I genitori ricoprono un ruolo fondamentale nel sostenere o meno le scelte delle proprie figlie e dei propri figli: è importante che conoscano loro per primi i diversi percorsi successivi, con le relative caratteristiche, richieste di competenze, requisiti, opportunità professionali.

Oltre all'informazione, le/gli esperti sottolineano l'opportunità di offrire alle famiglie anche occasioni di confronto e formazione, utilizzando il rapporto di fiducia già in essere tra queste e le scuole di appartenenza, in modo che anche i genitori possano lavorare su di sé per sostenere positivamente le figlie e i figli nei momenti di cambiamento: si tratta di evitare la diffusa propensione a trasmettere loro le proprie aspettative e i giudizi sui singoli percorsi scolastici. Va detto che questo punto si inserisce in un vasto tema culturale su cui dovrebbe lavorare la società nel suo complesso per rimuovere stereotipi e pregiudizi ancora molto diffusi su determinati tipi di scuola, sull'essere più adatti a maschi oppure a femmine, sulle possibilità professionali a cui possono portare.

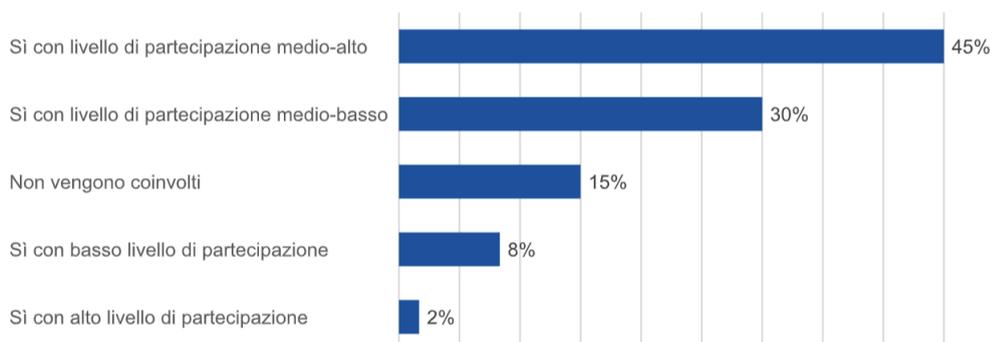
Vengono svolte attività di formazione con le famiglie al fine di dare continuità all'intervento?



Il tema dell'orientamento ha permesso anche di indagare in generale sul grado di partecipazione degli adulti di riferimento alle riunioni o incontri individuali programmati a scuola. Si riscontra un discreto livello di partecipazione (tra medio-alto e medio-basso), rimane però una percentuale significativa che non viene coinvolta o che presenta un basso livello di partecipazione.

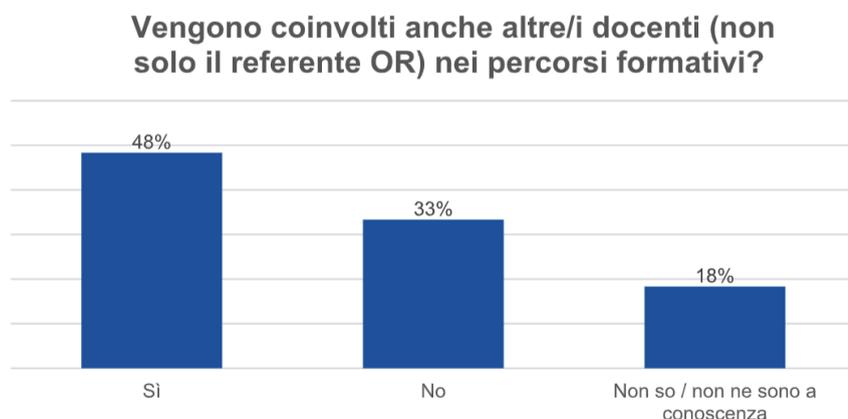
Indagando sulle **effettive motivazioni della scarsa partecipazione** si rileva che, per esempio, in alcuni contesti molto complessi quanto a composizione sociale e culturale, abbiamo tassi molto alti di NAI per i quali è fondamentale per prima cosa il lavoro di mediazione culturale e inclusione (i genitori non partecipano perché non sanno la lingua, per orari non compatibili con i lavori svolti...). Infatti, alcuni docenti hanno sottolineato la necessità di creare delle pratiche per rendere la scuola un centro di **comunità**, in cui le persone si sentano partecipi della sua vita e del suo benessere; per fare ciò risulta essere di vitale importanza aprire le scuole al territorio e curare la collaborazione con gli enti che si occupano di integrazione, inclusione e cittadinanza attiva (per esempio: laboratori di italiano per donne straniere, incontri conviviali tra famiglie, gestione di spazi condivisi...).

I genitori delle studentesse e degli studenti vengono coinvolti attraverso riunioni o incontri individuali per il monitoraggio e la valutazione dei progressi dell'alunna/o; con quale livello di partecipazione?



3.5 Formazione docenti

Sul tema della **formazione dei docenti**, emerge dalle risposte che nel 48% dei casi vengono coinvolti nei percorsi formativi **anche coloro che non sono referenti** per l'orientamento.



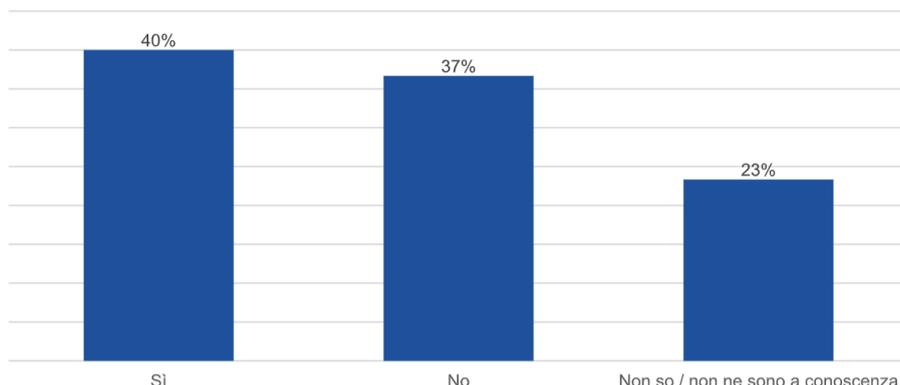
Quando, però, si indagano nello specifico le attività di formazione e la loro regolarità di erogazione, la metà delle/dei docenti risponde “Non so / Non ne sono a conoscenza” oppure “Altre opzioni”. Verosimilmente, le/i docenti che non ricoprono il ruolo di referenti dell'orientamento non sono informati riguardo alle reali opportunità di formazione sul tema.



Questo è un dato fondamentale per comprendere l'importanza di una formazione diffusa a tutte e tutti i docenti, che permetta di **attuare negli Istituti un vero programma di didattica orientativa**. Una formazione efficace in quest'ottica può far sì che davvero ogni docente sia in grado di integrare, come richiesto dalle Linee Guida del MIM, la prospettiva dell'orientamento nelle proprie discipline così da ampliare l'orizzonte delle e degli studenti.

Anche per quanto riguarda l'erogazione della formazione rivolta a speciali categorie (BES, NAI, studenti a rischio di abbandono scolastico), circa un terzo delle/dei docenti non è formato in tal senso e il 23% dice di non essere a conoscenza di attività formative specifiche.

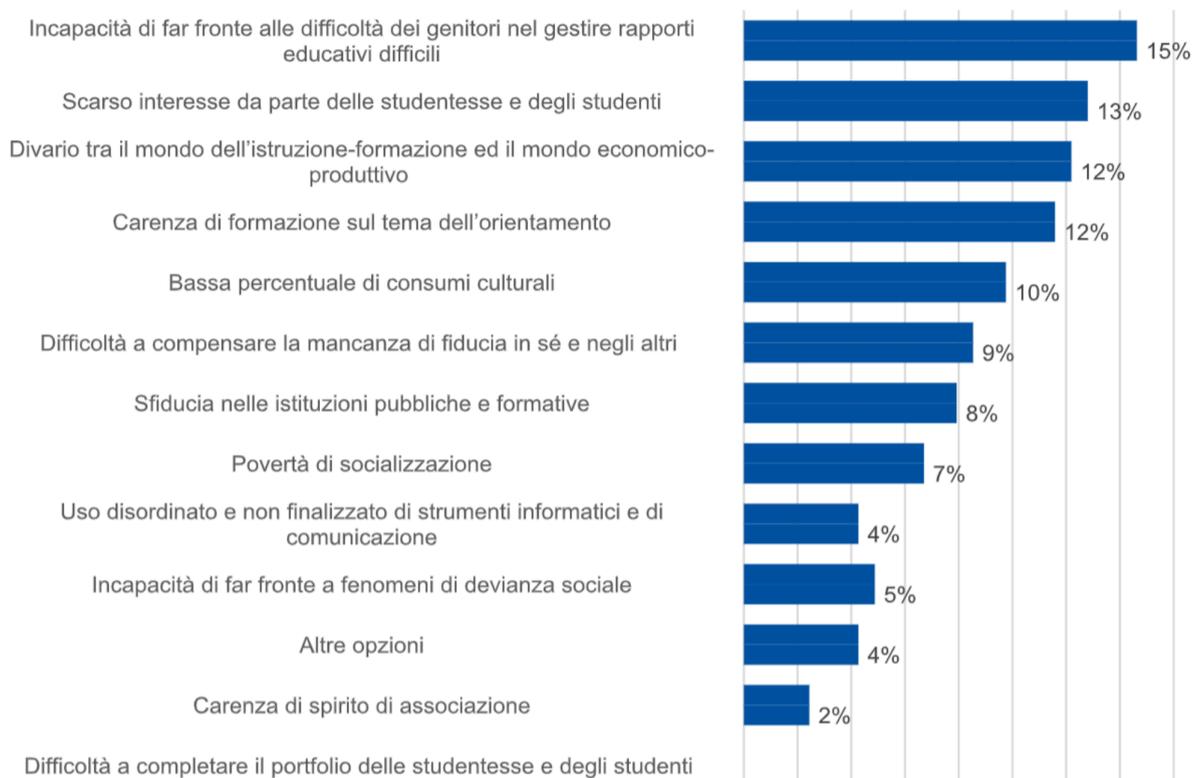
Viene sviluppata la formazione per l'orientamento rivolto a categorie speciali (Bisogni Educativi Speciali, alunne/i NAI, studentesse/i a rischio di abbandono scolastico)?



3.6 Criticità

L'ultima domanda del questionario riguarda le **criticità riscontrate** nei percorsi di orientamento della propria scuola. Qui la maggior parte delle/dei docenti rimanda all'**incapacità di far fronte alle difficoltà dei genitori** nel gestire rapporti educativi difficili, allo **scarso interesse da parte delle/degli studenti**, al **divario** tra il mondo dell'istruzione-formazione e il mondo economico-produttivo, alla **carenza di formazione sull'orientamento** e alla bassa frequentazione di consumi culturali.

Quali sono le maggiori criticità che ha riscontrato nei percorsi di orientamento nella sua Scuola?

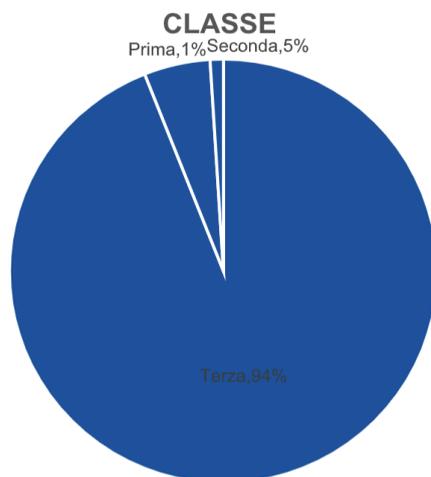


Più della metà delle/dei docenti intervistate/i si è soffermata ad argomentare la domanda successiva, ovvero “Come si potrebbe agire per **migliorare il servizio?**”. Possiamo sintetizzare nei seguenti punti i commenti e consigli emersi:

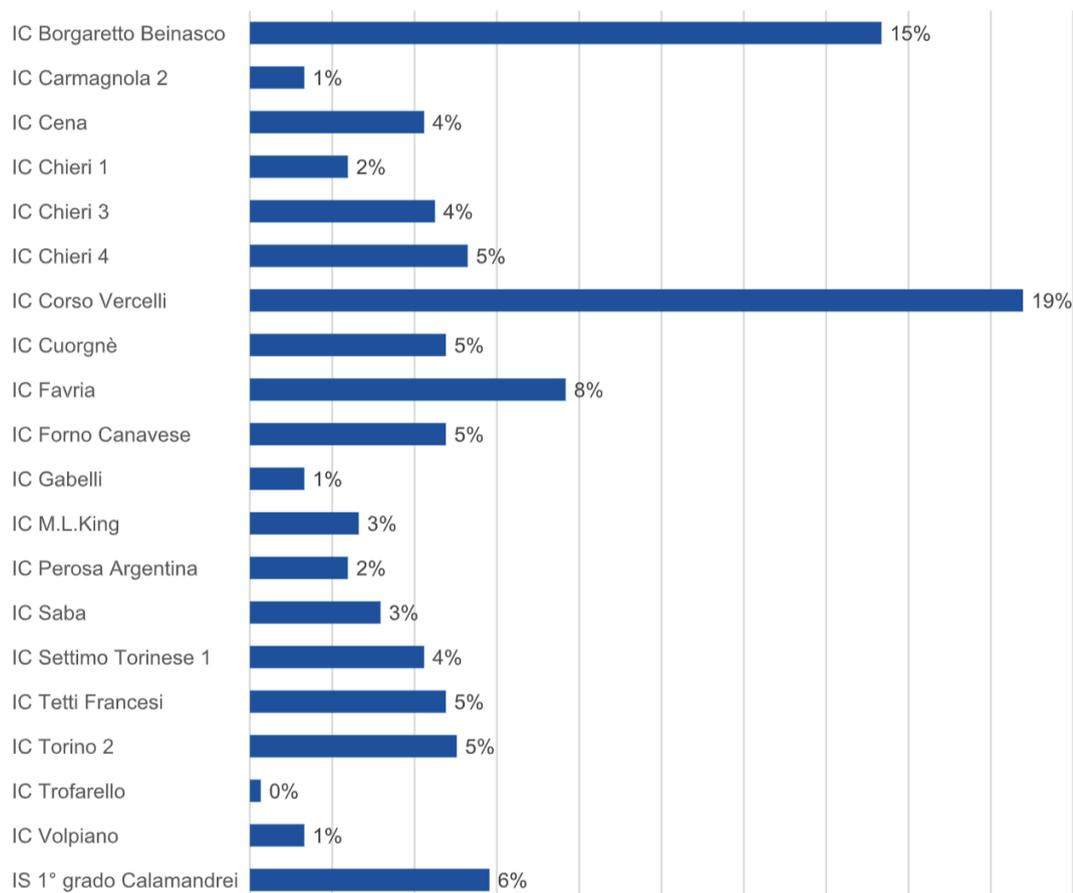
- **formazione e assistenza professionale** nell’orientamento: emerge la necessità di fornire una adeguata formazione sul tema per tutta la comunità educante, estesa lungo tutto il percorso formativo della persona. Molti docenti vorrebbero avere figure professionali di riferimento (orientatori) che possano coadiuvare con continuità i percorsi della scuola;
- **dialogo e collaborazione con le famiglie**: lavorare con i genitori in modo che possano essere davvero di supporto a figlie e figli nell’orientarsi (informare sulle offerte formative, far conoscere le reali esigenze del tessuto produttivo locale, combattere pregiudizi e stereotipi sulle varie tipologie di scuole, lavorare su di sé per limitare il peso delle proprie aspettative personali);
- approcci che favoriscano **esperienze dirette e pratiche**, come per esempio: partecipare a una giornata tipo nelle SS2, organizzare visite in aziende locali o approfondimenti pratici su professioni e mestieri, elaborare percorsi pratici e stimolanti sulla conoscenza di sé e il sapersi orientare;
- **razionalizzazione e coordinamento** delle attività di orientamento sul territorio, questo servirebbe sia per non disperdere risorse e informazioni rendendo il servizio più organico, chiaro e accessibile a tutti, sia per organizzare la condivisione dei dati e feedback tra SS1 e SS2 nell’ottica di un accurato ed efficace processo di monitoraggio e valutazione.

B. IL QUESTIONARIO STUDENTI

Nel corso dell'indagine, sono stati intervistati **381 studenti**, quasi interamente frequentanti la classe terza, provenienti da 20 delle SS1 intervistate.



Riportiamo qui di seguito le scuole di appartenenza delle ragazze e dei ragazzi che hanno partecipato all'intervista con le relative percentuali (ovvero quante/i studenti hanno portato a termine l'intervista rispetto al numero totale di questionari completati):



3.1 Percezione della transizione tra SS1 e SS2

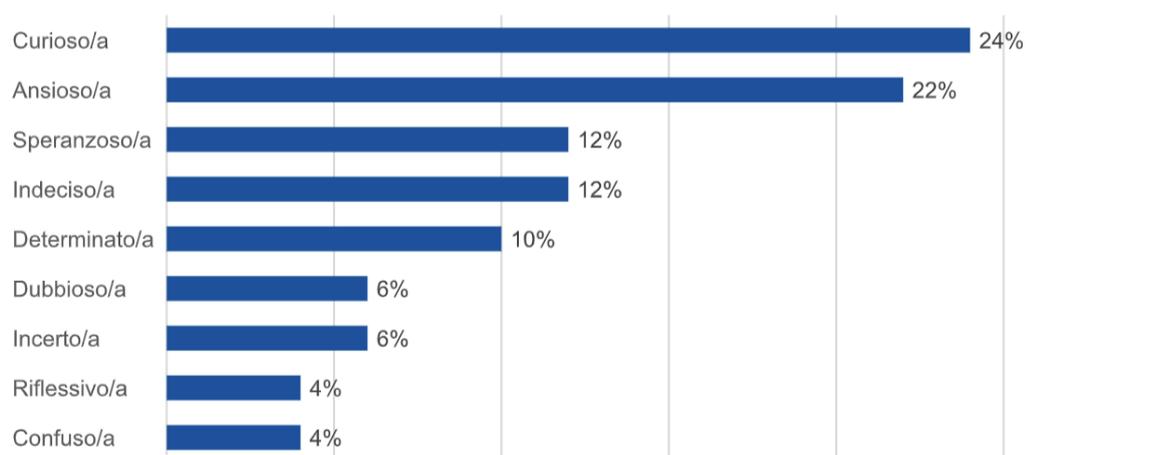
3.1.1 La risposta emotiva al cambiamento

La fase transitoria tra SS1 e SS2 è un momento critico e delicato della vita di ogni studente. Secondo i dati [Istat](#), è la fase in cui diventa più probabile per le/i giovani decidere di abbandonare definitivamente gli studi.

L'indagine sui bisogni orientativi e sulle scelte delle/degli studenti inizia quindi dall'**analisi delle emozioni che ragazze e ragazzi provano rispetto alla prospettiva di cambiare scuola** e passare a un Istituto superiore.

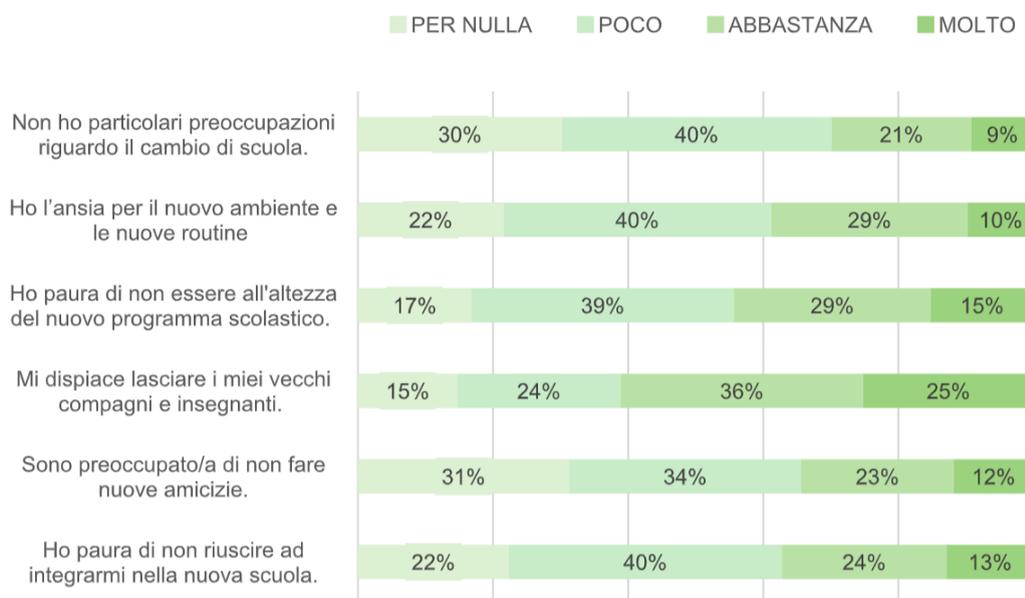
Risulta leggermente prevalente un'emozione positiva legata alla **curiosità**, seguita invece da sentimenti di **ansia** per il passaggio alla prossima fase.

Come ti senti riguardo la prospettiva di cambiare scuola dopo la scuola secondaria di primo grado?



Tra le principali paure e preoccupazioni affrontate dalle/dai giovani durante il momento di transizione da SS1 a SS2, emerge perlopiù il **dispiacere nel lasciare compagni e docenti**, mentre sono in poche/i a provare la preoccupazione di non integrarsi e fare nuove amicizie o di non ambientarsi e abituarsi al nuovo contesto.

Pensando al prossimo cambio di Scuola, quanto ti rispecchi/ri trovi in queste affermazioni?



Tuttavia, quando le studentesse e gli studenti hanno potuto compilare autonomamente la domanda aperta successiva (“Ci sono altre paure/preoccupazioni?”), i commenti riportati più spesso sono stati proprio quelli relativi al futuro nella nuova scuola. Emerge soprattutto la paura di **non essere accettate/i**, di venir giudicate/i, di **non riuscire a creare nuove relazioni positive** (con compagne/i e docenti) e di trovarsi in situazioni di bullismo. Alcune/i temono di “non essere all'altezza” del carico di studio previsto o di aver scelto un percorso che poi non si riveli in linea con le proprie capacità e aspettative. Emerge anche la paura di incontrare docenti che tendono a escludere, troppo severi o che non riescano a far apprezzare le discipline insegnate.

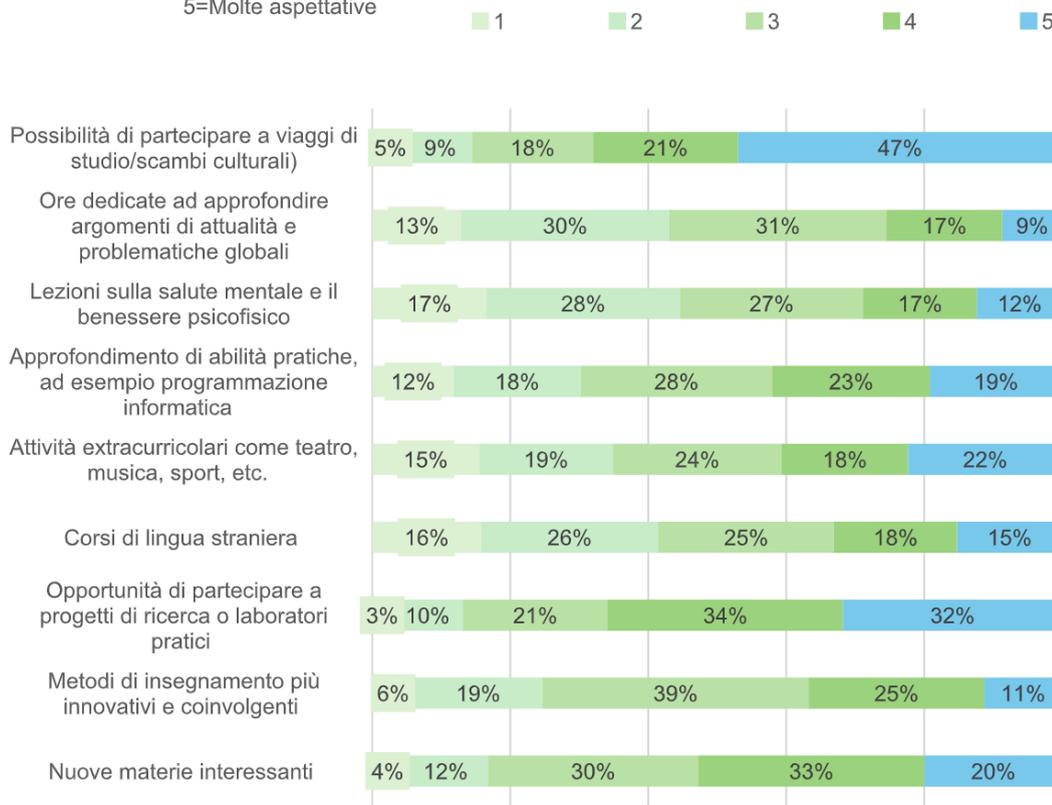
3.1.2 Le aspettative

Il questionario ha inoltre cercato di indagare le **aspettative delle e dei giovani** prima di tutto riguardo l'opportunità, nel cambio di scuola, di imparare e arricchire il proprio bagaglio di competenze.

Le maggiori aspettative sono riposte nei **viaggi di studio/scambi culturali** e nei **progetti di ricerca o laboratoriali**, a conferma della necessità di una scuola sempre più concreta e aperta allo scambio culturale.

Cosa ti aspetti di imparare e sperimentare nella nuova scuola che possa arricchire il tuo bagaglio di esperienze?

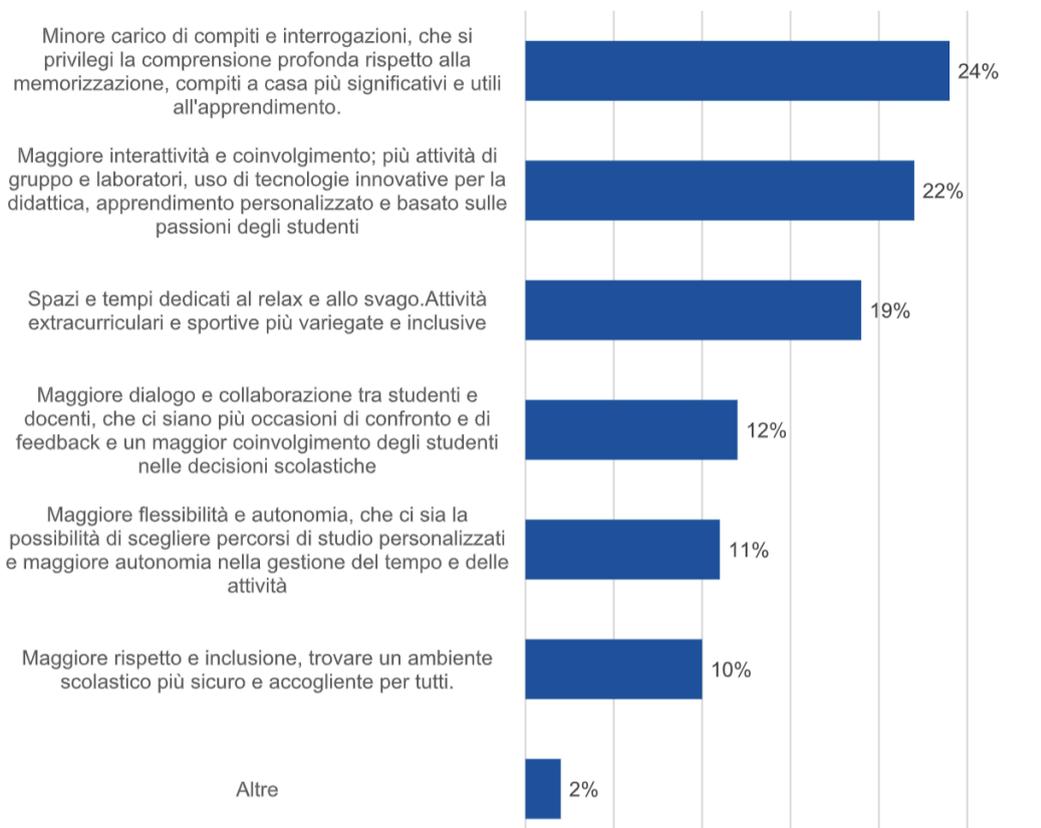
Rispondi collocando le tue aspettative in una scala da 1 a 5 dove 1=Nessuna aspettativa e 5=Molte aspettative



In secondo luogo, si sono presi in considerazione aspetti che le e gli studenti auspicano siano differenti e migliori rispetto alle SS1 di provenienza. Le maggiori aspettative vertono su:

- **minore carico** di compiti e interrogazioni con maggiore peso alla comprensione profonda rispetto alla memorizzazione e compiti a casa più significativi e utili;
- maggiore **interattività** e coinvolgimento, attraverso attività di tipo laboratoriali e proposte che tengano in considerazione le passioni dei singoli;
- spazi e tempi dedicati allo **svago**, con **attività extracurricolari** e sportive più variegata e inclusive.

Quali aspetti della scuola attuale vorresti cambiare nella nuova scuola?

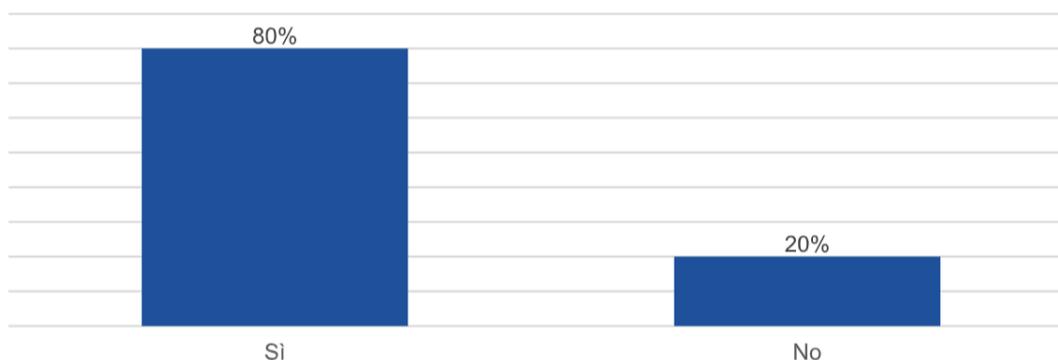


3.2 Grado di consapevolezza nella scelta

3.2.1 L'efficacia dell'orientamento

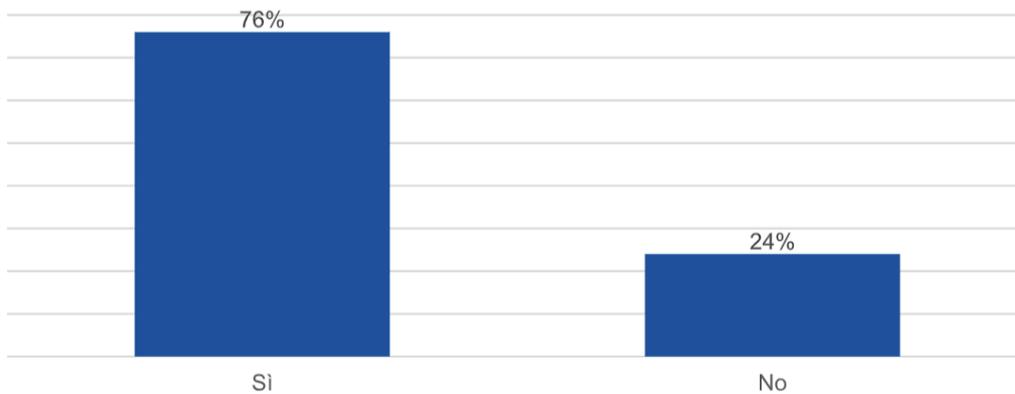
Per quanto riguarda il grado di preparazione percepita dalle/dagli studenti rispetto alla scelta del percorso di studi superiore, l'80% risponde di sentirsi **adeguatamente pronta/o** a intraprendere autonomamente scelte sul futuro.

Ti senti adeguatamente preparata/o a fare scelte informate riguardo il percorso di studi superiore?

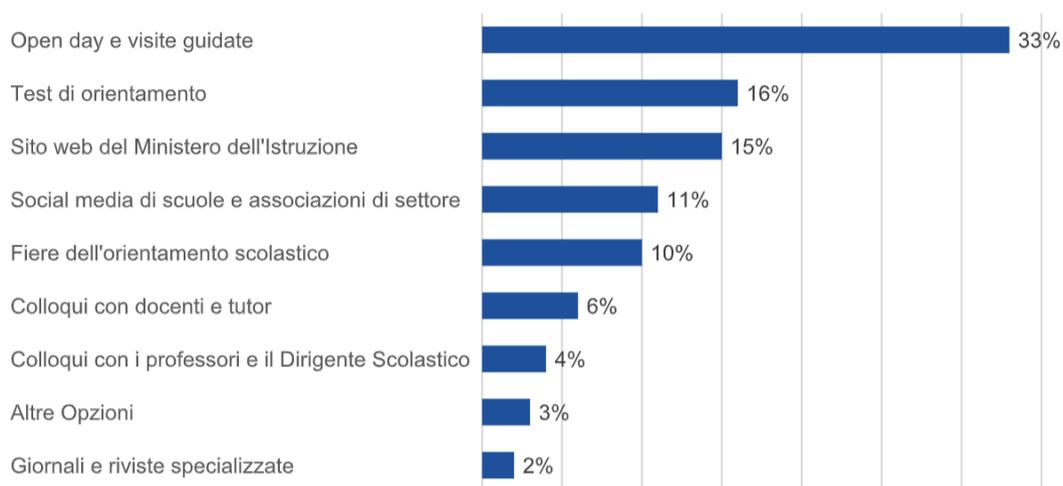


La maggioranza delle/degli intervistate/i (76%) riferisce di aver ricevuto adeguate informazioni rispetto ai diversi indirizzi di Istituti superiori, soprattutto tramite **open day e visite guidate**.

Hai ricevuto informazioni dettagliate riguardo le diverse tipologie di istituti

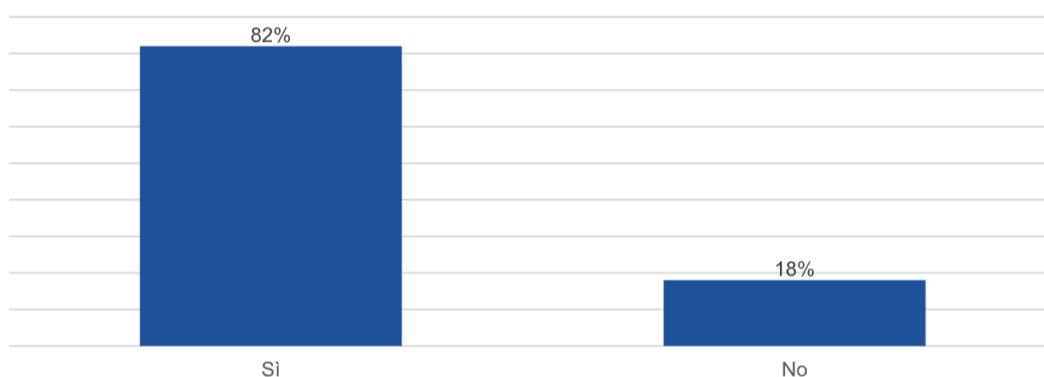


Per mezzo di quali strumenti?



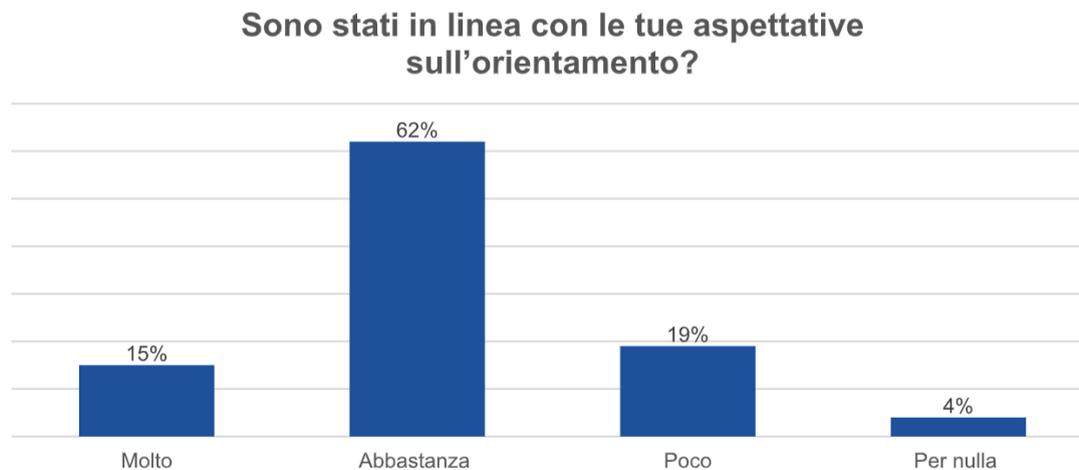
L'82% riferisce di aver avuto a disposizione metodi e strumenti orientativi sufficientemente utili.

Ritieni che i metodi e gli strumenti di orientamento ti siano stati utili?



3.2.2 I possibili miglioramenti

Viene indagato non solo **se l'orientamento ricevuto sia stato in linea con le aspettative** delle/degli studenti, ma anche di provare a immaginare quanto potrebbero essere **utili risorse alternative** finalizzate a integrare quelle esistenti.

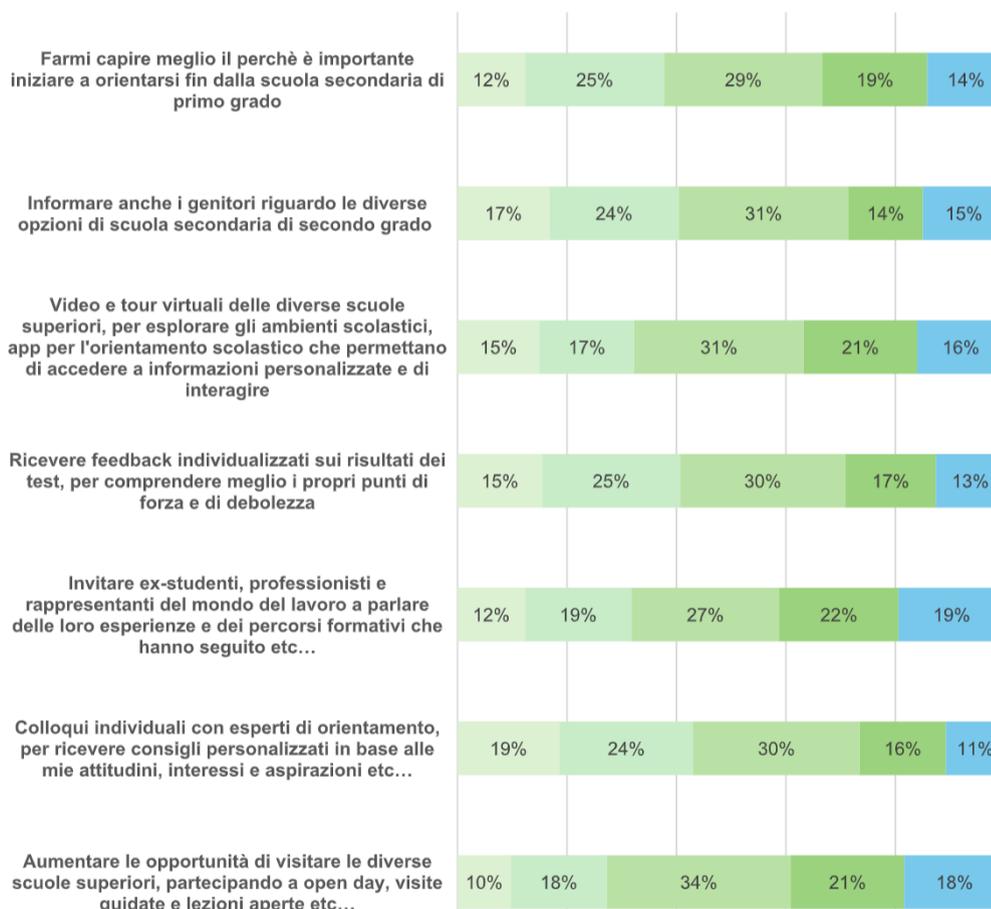


Le risposte appaiono per la maggior parte mediane (62% risponde “abbastanza”): un dato che non risulta negativo ma lascia comunque trasparire poca propensione a impegnarsi in un giudizio dell’operato della scuola su questi temi.

Secondo te, in quale modo gli strumenti che la Scuola ti offre per orientarti nella scelta della Scuola superiore potrebbero essere migliorati?

Rispondi posizionandoti in una scala da 1 a 5 dove 1=Non necessita miglioramento e 5 Necessita totale miglioramento

1 2 3 4 5



Rispetto a quanto sarebbe utile per migliorare l'orientamento emerge l'esigenza di:

- **maggior numero** di open day, visite guidate e laboratori nelle scuole SS2;
- video e tour **virtuali** delle scuole SS2 e familiarizzazione con i nuovi ambienti di studio via digitale e app;
- **coinvolgimento diretto della famiglia** nelle attività orientative.

In sostanza, molte/molti riportano l'esigenza di **conoscere le professionalità** derivate dagli indirizzi di studio e le modalità di svolgimento delle lezioni nella futura scuola, anche attraverso la **peer education** con studenti delle SS2.

Emerge nuovamente l'esigenza di visite dirette, laboratori, attività di vario genere che permettano non solo di ricevere informazioni, ma proprio di farsi **un'idea concreta** dell'ambiente e del percorso formativo nelle SS2.

3.2.3 Potenziali passerelle: livello di sicurezza nella scelta delle SS2

Dalle linee guida dell'orientamento del MIM, emerge l'idea che per una/uno studente sia legittimo cambiare idea sulla scuola superiore scelta o rendersi conto che il percorso scelto non soddisfa le aspettative iniziali.

Le/i docenti formulano il consiglio orientativo con l'intento sincero che sia adeguato e giusto per ogni studente, incoraggiandole/i a seguirlo. Tuttavia, in certi casi il consiglio orientativo si rivela non congruo alle preferenze e alle competenze delle/degli studenti. Dunque, si riconosce che si possa sbagliare nella valutazione e che non sia sempre utile scoraggiare le/i giovani dal **cambiare il percorso di studi superiori** una volta intrapreso.

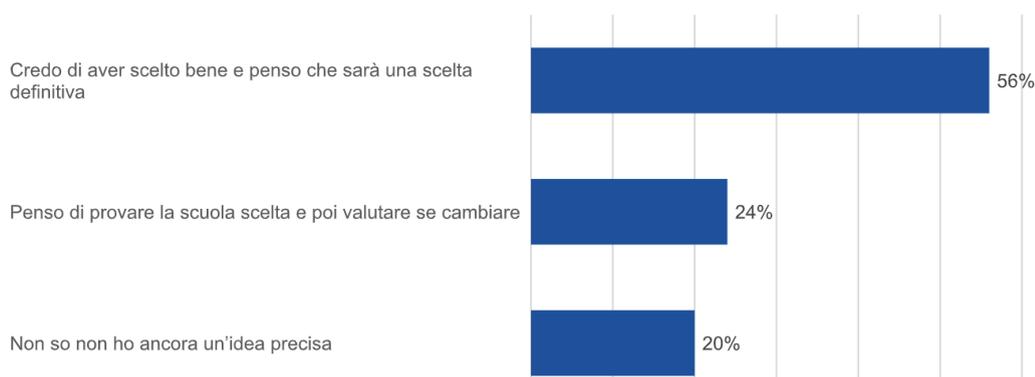
Per questo motivo, l'indagine si propone anche di esaminare lo spirito con cui ragazze e ragazzi della classe terza della secondaria di primo grado scelgono come proseguire nelle SS2, valutando se considerino tale scelta come potenzialmente modificabile o, al contrario, la considerino definitiva.

Bisogna infatti fare i conti anche con il fatto che cambiare scuola può essere una soluzione se la realtà scelta si rivela non adatta o non conforme alle proprie aspettative e competenze, ma è pur sempre un percorso faticoso e complesso.

Un metodo di orientamento efficace dovrebbe portare a ridurre al minimo il rischio di scegliere una scuola nell'ottica di "testarla" nei primi anni e poi eventualmente indirizzarsi verso altri percorsi.

Dall'indagine risulta che la maggioranza (56%) ritiene che la propria scelta sia stata **condotta in modo giusto** e pensa che **sarà definitiva**, mentre una percentuale comunque significativa di studenti (24%) prevede di **provare la scuola scelta** e dopo eventualmente **decidere se proseguire o cambiare**. Resta comunque un 20% che ritiene di **non avere ancora un'idea precisa**.

Cosa pensi della tua scelta della Scuola superiore?



3.3 Supporto

3.3.1 I test di orientamento

Fondamentale, ai fini della ricerca, è indagare se studentesse e studenti abbiano valutato come **adeguati e utili i supporti all'orientamento fruiti** durante l'ultimo anno di SS1. Qui il parere si trova esattamente **diviso a metà** tra chi li ha ritenuti utili e chi non ne ha riscontrato alcuna utilità.

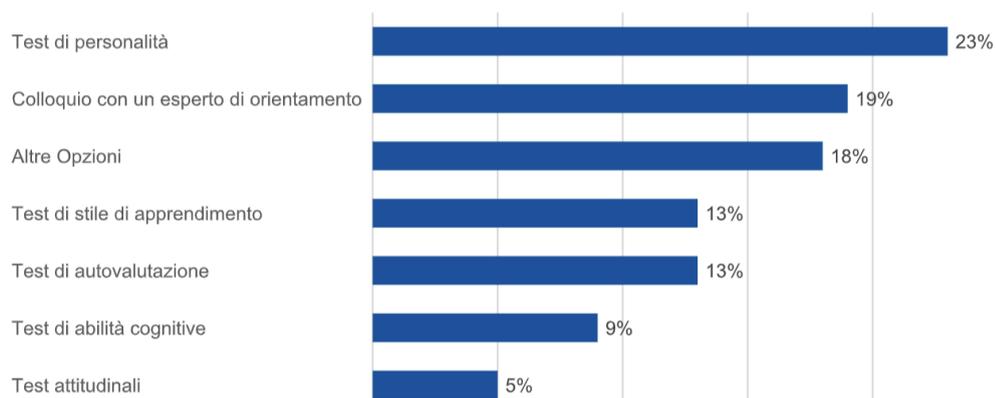
Quelli che risultano maggiormente **utili** per chi li ha fatti sono: test della **personalità**, **colloqui con esperti di orientamento** e **altre tipologie** di test non specificate.

I test attitudinali sono all'ultimo posto, segno che forse sono uno strumento ormai datato e inefficace, o comunque lontano dalle necessità delle studentesse e degli studenti.

Hai fatto test di orientamento che ti sono stati utili?



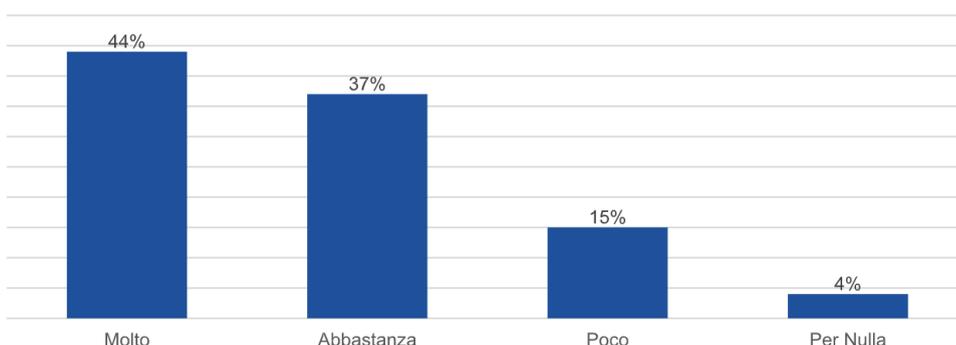
Quali?



3.3.2 Il supporto delle famiglie

La maggior parte delle e degli studenti ritiene di ricevere **“molto”** (44%) o **“abbastanza”** (37%) **supporto e consigli dal proprio nucleo familiare** riguardo alla scelta dell’Istituto superiore, mentre percentuali minori ne indicano **“poco”** (15%) o **“per nulla”** (4%).

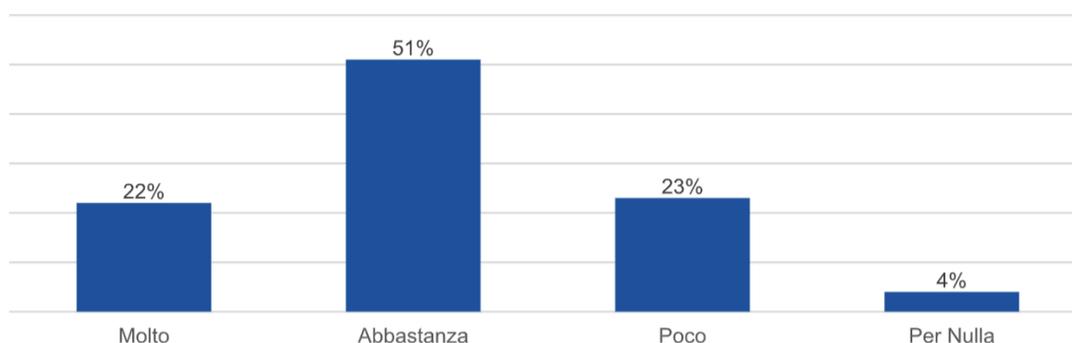
I tuoi genitori ti forniscono supporto e consigli riguardo la scelta dell’istitutoscolastico superiore?



3.3.3 Il supporto delle/degli insegnanti

Dal lato **rapporto con le/i docenti**, invece, notiamo che solo il 51% si sente **“abbastanza”** supportato, il 23% **“poco”** e il 22% **“molto”**. Segno che probabilmente **in questa relazione di fiducia tra docenti e studenti bisognerebbe investire maggiore attenzione e cura**. Anche in ottica dell’elaborazione del consiglio orientativo, possiamo immaginare che venga recepito e valutato positivamente se è generato da docenti nei quali si ripone fiducia e ai quali si riconosce autorevolezza.

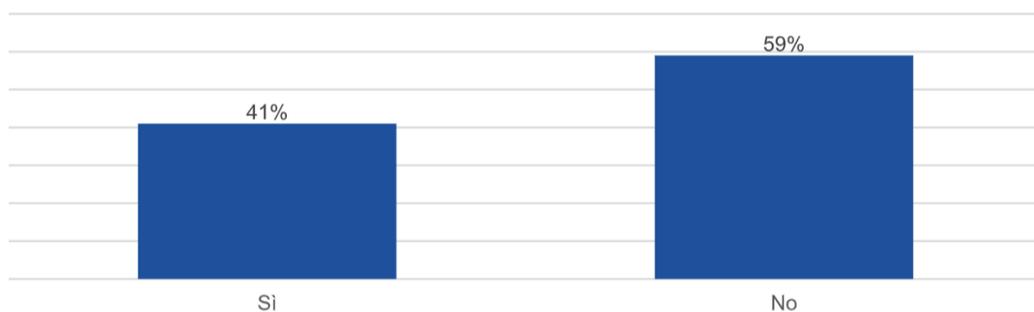
Gli insegnanti ti forniscono supporto e orientamento per comprendere le opzioni di istituto scolastico superiore disponibili e adatte



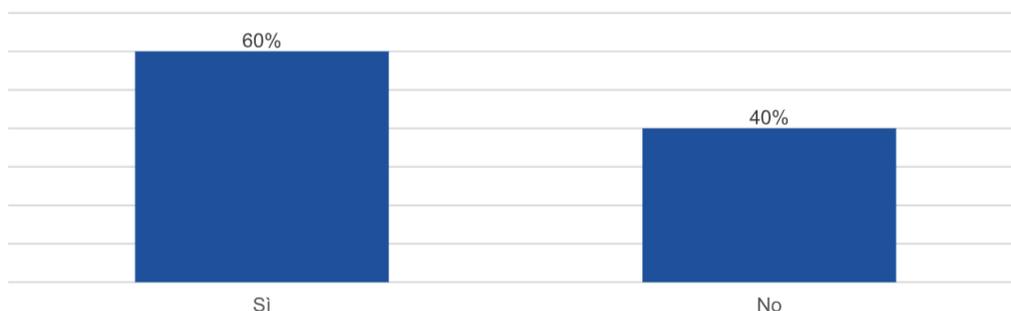
3.3.4 Il supporto di altre figure

Il 59% degli intervistati/e afferma di **non** aver ricevuto supporto da **altre figure** (consulenti scolastici o tutor) e alla domanda successiva il **60%** dichiara di **voler ricevere ulteriore supporto** e consigli in generale.

Hai ricevuto supporto da altre figure, come consulenti scolastici o tutor?



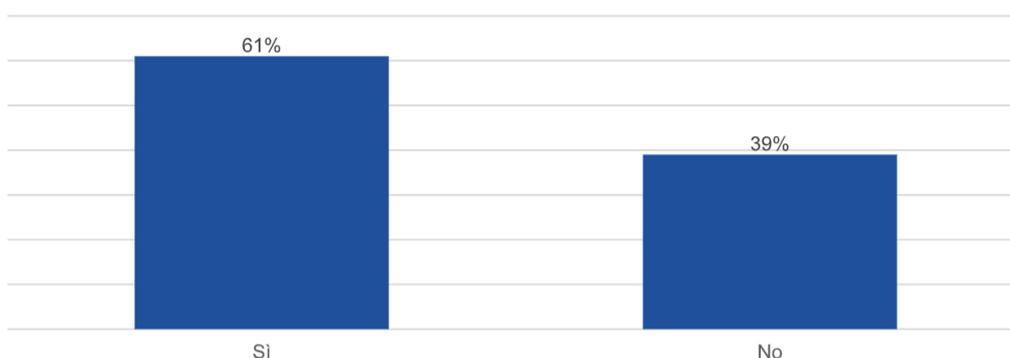
Ti piacerebbe ricevere ulteriore supporto e/o consigli da parte di insegnanti, genitori, tutor?



3.3.5 Le risorse orientative

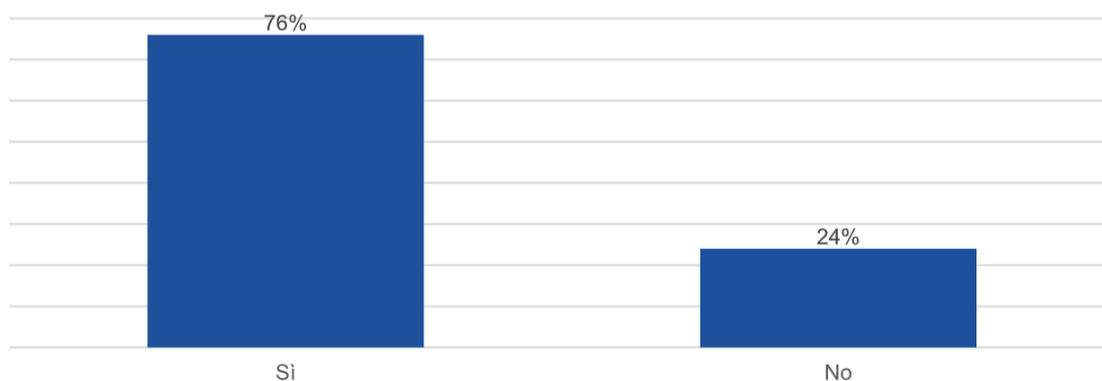
La maggioranza delle ragazze e dei ragazzi (61%) afferma di aver avuto l'**opportunità di esplorare i propri interessi personali e talenti** nel corso di attività scolastiche e progetti.

Ti è stata offerta l'opportunità di esplorare gli interessi personali ed i tuoi talenti attraverso attività scolastiche o progetti?

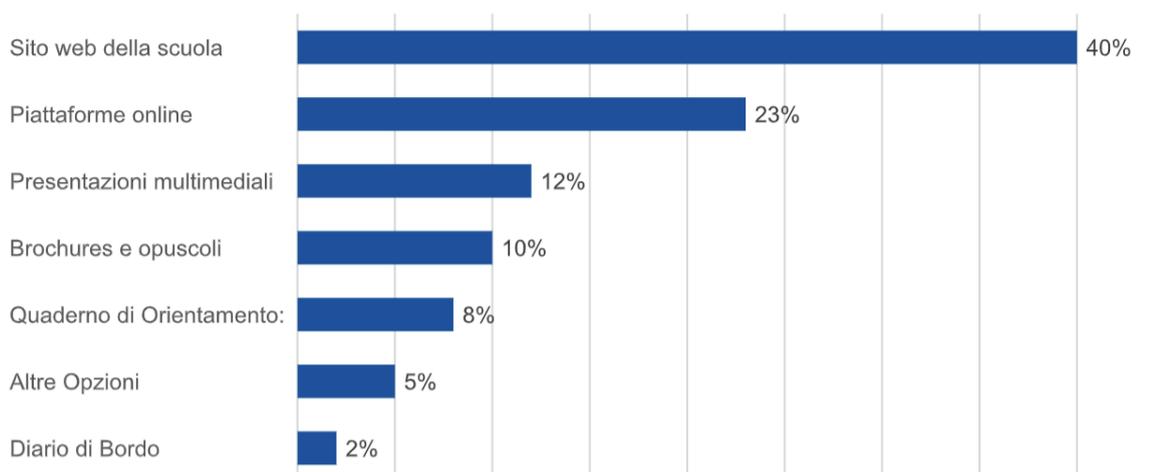


Il 76% riconosce che le SS2 forniscono risorse on line o materiale informativo: i mezzi più utilizzati a questo scopo risultano essere i siti web delle scuole, le piattaforme online e le presentazioni multimediali. Sono scarsamente utilizzati gli opuscoli/brochure, il quaderno di orientamento e il diario di bordo.

La Scuola fornisce risorse online o materiale informativo?



Quali?



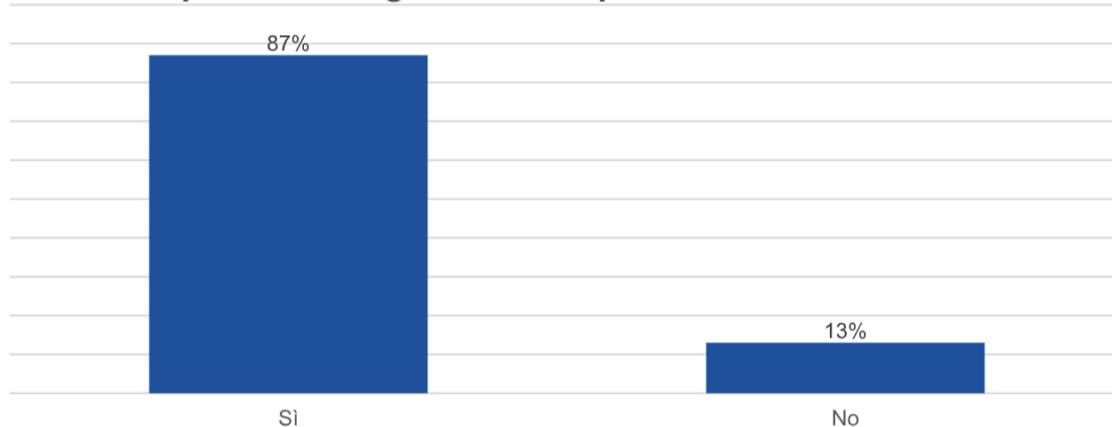
3.4 Livello di autonomia decisionale

3.4.1 L'autonomia nella scelta

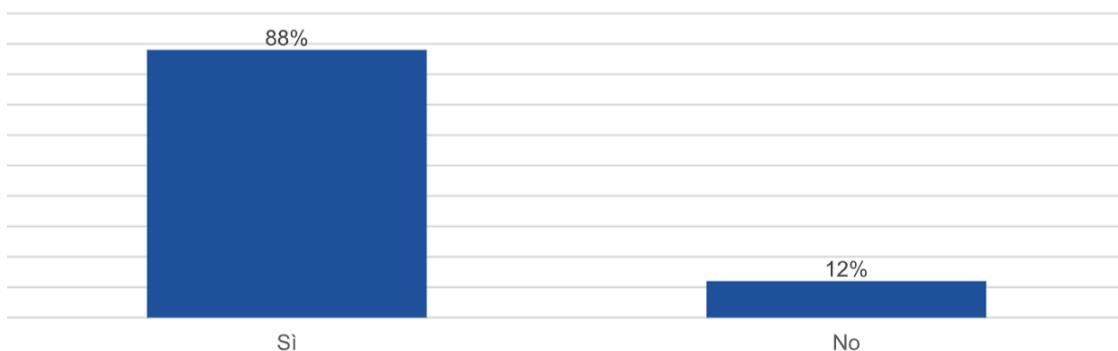
È stato utile approfondire il **grado di autonomia** con cui le e gli studenti hanno scelto/scegliranno l'indirizzo futuro di scuola superiore.

Dalle domande emergono infatti due dati positivi: la grande maggioranza delle/degli intervistate/i (87%) dichiara che le principali figure di riferimento (insegnanti, genitori) **rispettano le loro scelte** riguardo al percorso educativo futuro e l'88% **si sente libero di esprimere preferenze** sia rispetto alle materie di studio sia alle attività extracurricolari di interesse.

Le figure di riferimento (insegnanti, genitori) rispettano le tue preferenze riguardo il tuo percorso educativo?



Ti senti libero/a di esprimere le tue preferenze riguardo le materie di studio e le attività extracurricolari di tuo interesse?

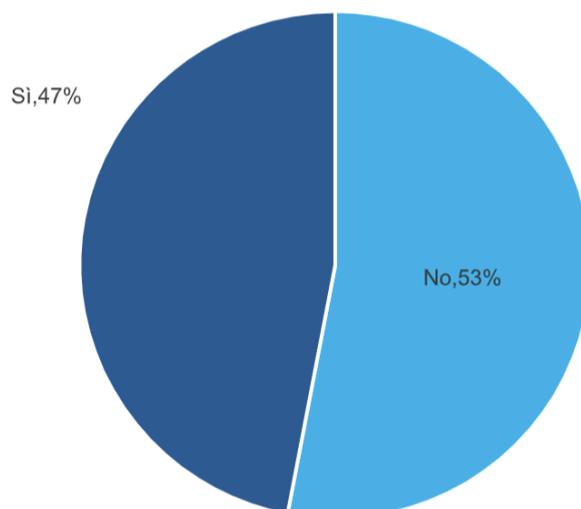


3.5 Esperienze pratiche

3.5.1 Le attività pratiche svolte

Dal grafico si nota che poco più della metà (53%) delle e degli studenti non ha partecipato a **progetti specifici** che hanno permesso loro di **esplorare i percorsi** di studio a disposizione.

Hai partecipato a progetti specifici che ti abbiano permesso di esplorare i vari percorsi di studi?



Nello specifico, i progetti e le esperienze maggiormente seguiti risultano essere:

- **visite guidate e open days** (34%);
- **incontri con esperte/i** (14%);
- **laboratori e attività esperienziali** (14%);
- **test di orientamento e colloqui individuali** (12%);
- **attività con la famiglia** (10%);
- **incontri con istituzioni che fanno orientamento sul territorio** (8%);
- **attività con centri di formazione professionale** (4%);
- **percorsi di autovalutazione e riflessione** (3%);
- **altre tipologie** di percorsi (2%).

Quali attività hai svolto?

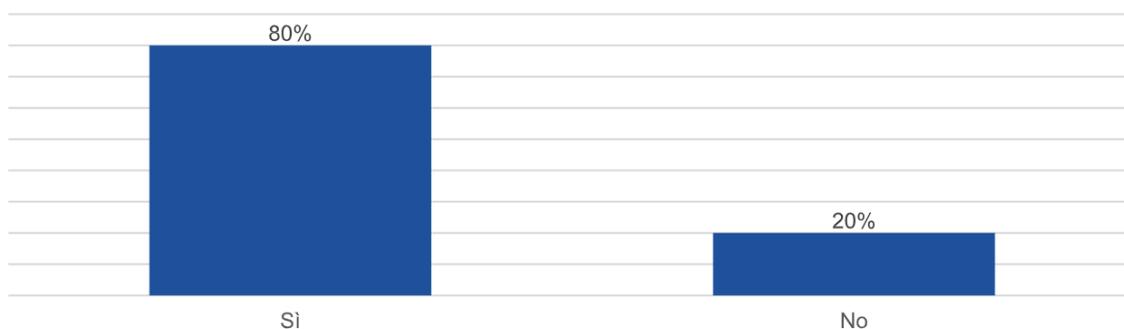


3.5.2 Gli ulteriori bisogni

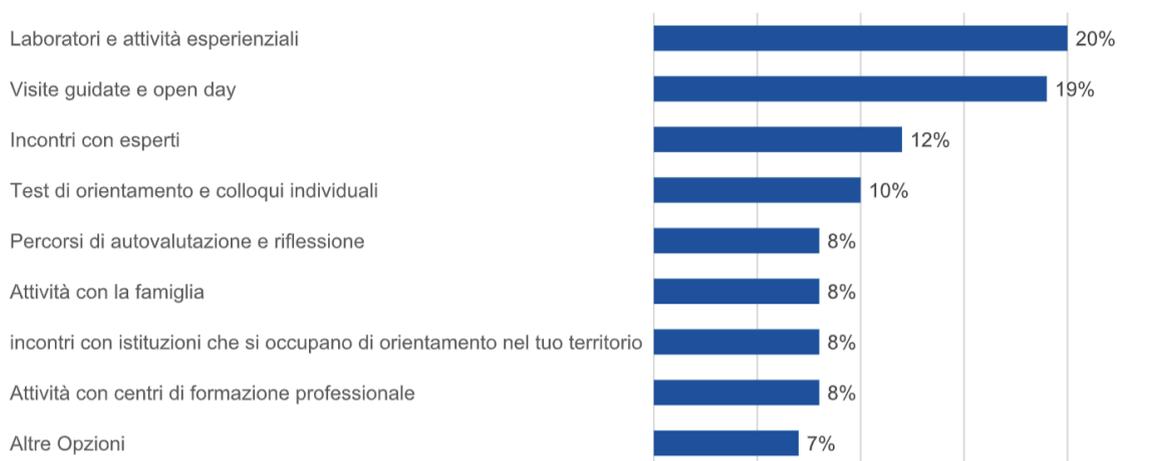
A conclusione dell'indagine abbiamo chiesto se sia sentita la necessità di soddisfare ulteriori bisogni, in particolare rispetto a **esperienze pratiche** a supporto delle attività di orientamento.

Le risposte sono state, come è evidente, molto positive rispetto a questa opportunità (80%). Tra le attività che al momento non sono state offerte, emerge un maggiore interesse verso laboratori e attività esperienziali, visite guidate e open day, incontri con esperte/i.

Ti piacerebbe avere maggiori opportunità di fare esperienze pratiche a Scuola per affinare la tua scelta dell'istituto superiore?



Quale genere di attività che NON ti è stata offerta pensi che potrebbe agevolarti?



4. SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

A. IL QUESTIONARIO DOCENTI

In questa sezione i risultati emersi dai questionari e dalle interviste a **32 docenti** dei seguenti Istituti (29 SS2):

- I.I.S. J.P. BECCARI - via Paganini 22, Torino
- I.I.S. Norberto BOBBIO - via Valdocco 23, Carignano
- I.I.S. BODONI - PARAVIA - via Ponchielli 56, Torino
- I.I.S. BOSSO - MONTI - via Meucci 9, Torino
- I.I.S. Giovanni CENA - via Dora Baltea 3, Ivrea
- I.P.S. Giuseppina COLOMBATTO - via Gorizia 7, Torino
- Liceo Renato COTTINI - via Don Grioli 2, Torino
- I.I.S. CURIE - LEVI - via Madonna de la Salette 29, Torino
- Liceo Charles DARWIN - viale Giovanni Papa XXIII 25, Rivoli
- Liceo Germana ERBA - corso Moncalieri 203, Torino
- I.I.S. EUROPA UNITA - via Marconi 6, Chivasso
- Liceo Galileo FERRARIS - corso Montevecchio 67, Torino
- Liceo Vincenzo GIOBERTI - via sant'Ottavio 9/11, Torino
- I.I.S. Carlo Ignazio GIULIO - via Bidone 11, Torino
- Liceo Antonio GRAMSCI - via Alberton 10, Ivrea
- I.T.T.S. Carlo GRASSI - via Paolo Veronese 305, Torino
- I.I.S. Luigi LAGRANGE - via Montecuccoli 12, Torino
- I.T.I.S. Ettore MAJORANA - via Baracca 80, Grugliasco
- Liceo Isaac NEWTON - via Paleologi 22, Chivasso
- I.I.S. Adriano OLIVETTI - viale Liberazione 25 Colle Bellavista, Ivrea
- I.I.S. Giuseppe PEANO - corso Venezia 29, Torino
- Liceo G. F. PORPORATO - via Brignone 2, Pinerolo
- I.I.S. Ignazio PORRO - viale Kennedy 30, Pinerolo
- Istituto SAN SECONDO - via Felice Cordero di Pamparato 6, Torino
- I.I.S. Carlo UBERTINI - piazza Mazzini 4, Caluso
- Liceo Convitto Nazionale UMBERTO I - via Bertola 10, Torino
- I.I.S. Bernardo VITTONI - via Montessori 4/6, Chieri
- I.I.S. Romolo ZERBONI - via Paolo della Cella 3, Torino
- I.I.S. 8 MARZO - via Leinì 54, Settimo Torinese

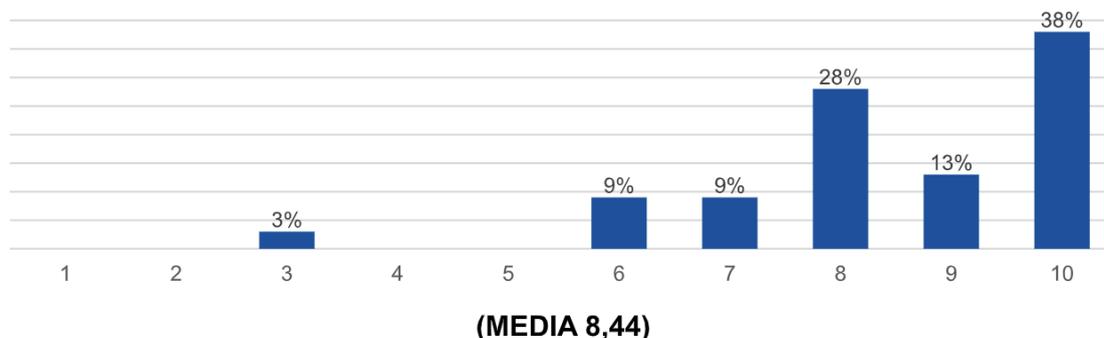
4.1 Transizione SS1-SS2

4.1.1 Il valore dell'orientamento in entrata

Viene chiesto alle/ai docenti di valutare **l'importanza data dalla propria scuola all'orientamento in entrata**: riscontriamo che questo tema è tenuto molto in considerazione, visto che, su una scala da 1 a 10, il **livello medio** si attesta su **8,44**.

Il valore dato all'orientamento in entrata è di fatto pari a quello relativo all'orientamento in uscita da SS2 (vedi 6.3.2). Un fatto di per sé positivo poiché indica che entrambe le prospettive sono tenute parimenti in considerazione dalle/dai docenti e ne vengono valutati positivamente i servizi e le proposte.

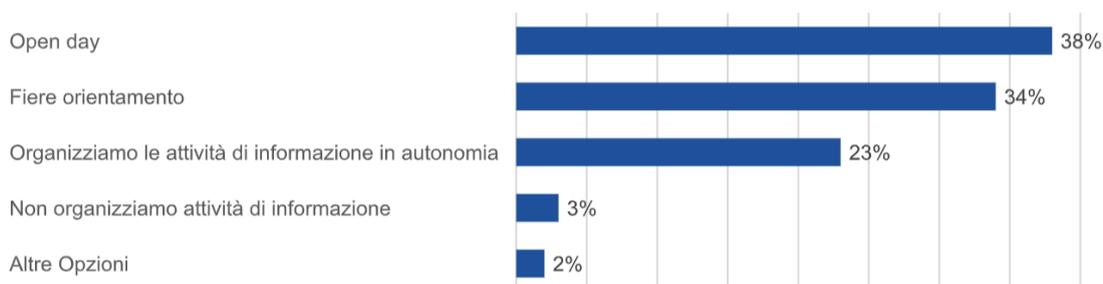
Su una scala da 1 a 10, qual è l'importanza che il suo istituto attribuisce all'orientamento in entrata?



4.1.2 Informare per orientare

Il questionario indaga **se le SS2 collaborano attivamente con le SS1** per organizzare per studenti e famiglie attività di informazione sulla propria offerta formativa. Solo nel 3% dei casi non sono previste attività di questo tipo, mentre la maggior parte delle SS2 dichiara di organizzarne, soprattutto proponendo open day e fiere dell'orientamento. Solo il 23% delle/dei docenti afferma di procedere in autonomia, quindi senza operare in sinergia con le SS1.

Il suo istituto collabora con le Scuole secondarie di primo grado all'organizzazione di quali di queste attività di informazione per studenti e famiglie circa le opportunità offerte dal vostro indirizzo di studi?



4.1.3 Le relazioni tra docenti SS1 e SS2

Una netta maggioranza delle SS2 è in relazione con le SS1 da cui provengono le e gli studenti. Tuttavia meno della metà organizza incontri con le/i docenti delle SS1 allo scopo di avere feedback rispetto ai percorsi scelti e ancora minore è la percentuale di docenti SS2 che forniscono feedback degli esiti scolastici delle e degli studenti alle SS1 di provenienza.

Questo è uno dei punti nevralgici già emersi nei colloqui con le/i docenti SS1 che lamentano la **mancaanza di feedback dalle SS2**, salvo i rari casi di rapporti personali diretti tra docenti delle scuole o di prassi amministrative di Istituto già impostate per fornire alle SS1 di provenienza informazioni sul percorso in essere delle e degli iscritti nelle SS2.

Dal lato delle SS2 riscontriamo nei colloqui una forte propensione al voler lavorare in sinergia con le SS1.

Anche negli Istituti che forniscono alle SS1 di provenienza informazioni circa il rendimento scolastico o il passaggio al secondo anno o eventuali abbandoni/passarelle, rimangono alcuni ostacoli quali la tutela della privacy nella gestione dei dati o il mancato investimento di risorse di tempo e di energie.

Il suo istituto ha relazioni con le Scuole secondarie di primo grado dalle quali provengono le vostre studentesse e i vostri studenti?



Il suo istituto organizza incontri con le/i docenti delle Scuole secondarie di primo grado per avere feedback rispetto ai percorsi di scelta delle/degli studenti?



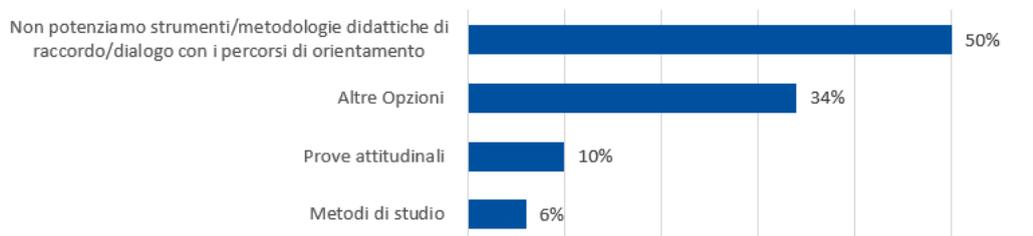
Il suo istituto fornisce comunicazione degli esiti scolastici alle Scuole secondarie di primo grado di provenienza delle/degli studenti?



Rispetto alla richiesta sugli strumenti o metodologie didattiche utilizzati nella propria SS2 per supportare il raccordo con i percorsi orientativi nelle SS1 e le/i docenti referenti dell'orientamento, una minoranza dichiara di utilizzare a tal fine le prove attitudinali e il potenziamento dei metodi di studio, mentre un terzo delle/degli intervistati afferma di seguire altri metodi.

La maggior parte tuttavia dichiara di non utilizzare alcuno strumento, a ulteriore conferma che il dialogo tra le scuole è spesso lasciato a rapporti personali o attività estemporanee non inserite in una programmazione di Istituto.

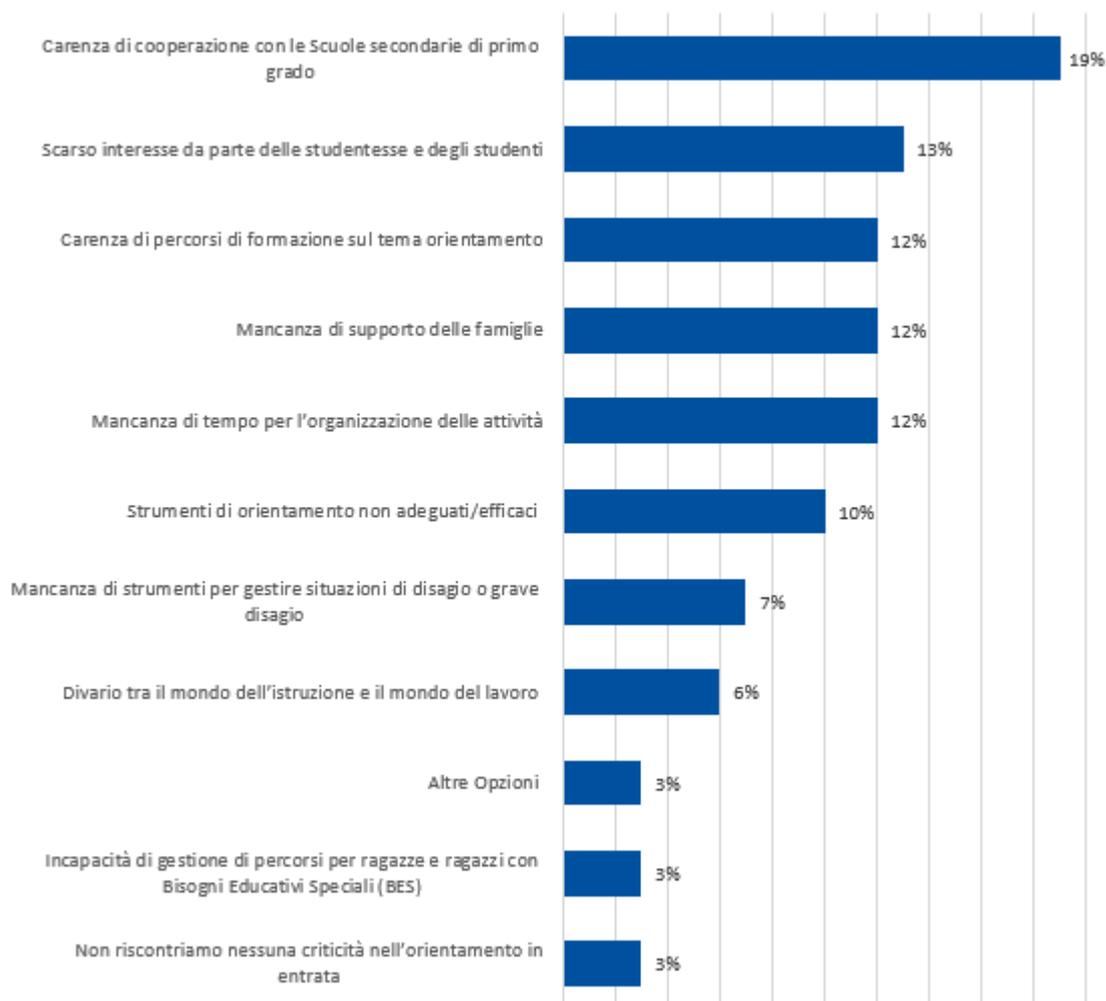
Attraverso quali strumenti/metodologie didattiche il suo istituto supporta il raccordo/dialogo con i percorsi di orientamento e i docenti referenti nelle Scuole secondarie di primo grado?



4.1.4 Le criticità

Nella domanda seguente viene chiesto di segnalare le **criticità riscontrate nell'orientamento in entrata**, cioè nel percorso orientativo seguito nella SS1 di provenienza.

Quali sono le maggiori criticità riscontrate nell'orientamento in entrata?



Come si evince dal grafico, le principali difficoltà possono essere sintetizzate in:

- **scarsa collaborazione** con le SS1;
- **scarso interesse** da parte delle/degli studenti;
- mancanza di supporto delle **famiglie**;
- **carenza di formazione** sul tema orientamento;
- **mancanza di tempo** per organizzare le attività.

Un elemento che spesso è emerso nei colloqui con le/i docenti SS2 è la **qualità dell'informazione e preparazione data in SS1 alle e agli studenti**. Alcuni lamentano il fatto che neo iscritte e neo iscritti abbiano un'idea imprecisa della nuova scuola e della sua offerta formativa nonché del carico di studio e delle competenze richieste o requisiti necessari. Ritengono che sarebbe necessaria un'informazione più chiara e onesta sui percorsi futuri, in modo che si entri nel nuovo percorso con la giusta consapevolezza e preparazione. In alcuni casi le/i docenti SS2 osservano che

mancano alle e agli studenti competenze e requisiti richiesti per intraprendere determinati percorsi SS2 e che dovrebbero già essere acquisiti e consolidati nelle SS1.

Risultano interessanti anche i consigli che molte/molti docenti hanno fornito per migliorare il servizio. Anche qui emerge la priorità di un collegamento organico e capillare tra i due gradi scolastici, con un sistema strutturato e costante nel tempo. Inoltre viene data grande importanza all'esperienza diretta delle ragazze e dei ragazzi rispetto ai contenuti dell'offerta formativa: si rivela infatti molto proficuo per le future iscritte e i futuri iscritti conoscere come davvero sarà il percorso scolastico scelto e quali professionalità lavorative possa generare attraverso esperienze come, per esempio, incontri tra pari e studenti tutor, visite nelle scuole per assistere a lezioni e laboratori, lavoro sulla conoscenza di sé per capire attitudini e potenzialità. Questo potrebbe aiutare a risolvere anche la questione dello scarso interesse dimostrato da ragazze e ragazzi per le attività di orientamento: **metodologie che favoriscano l'esperienza e un atteggiamento proattivo sicuramente renderebbero i percorsi orientativi più interessanti e stimolanti.**

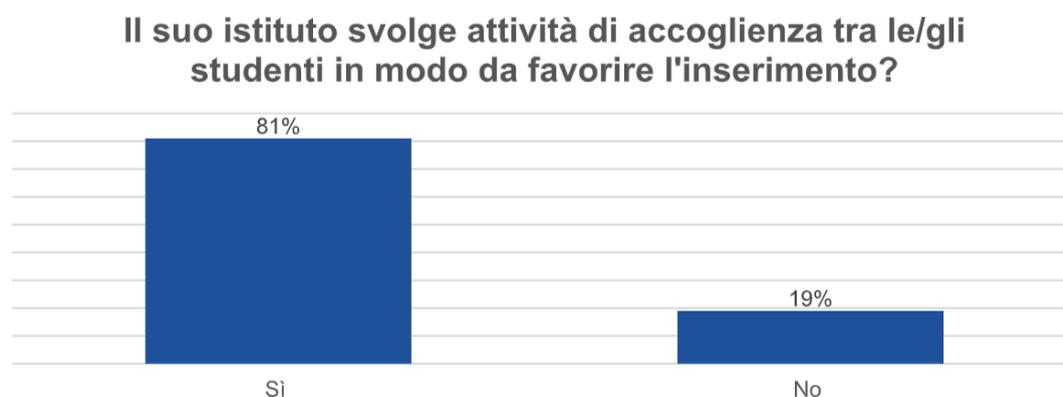
Invece molte/molti docenti osservano che i saloni, le fiere e gli open day spesso si riducono a una gara di marketing, dove risulta importante solo farsi pubblicità.

Anche su questi temi molti segnalano l'importanza della formazione delle/dei docenti, della collaborazione e del dialogo con le famiglie, del potenziamento delle attività con l'intervento di orientatori professionali e della disponibilità di giuste risorse di tempo e di personale.

4.2 Nuovi iscritti

4.2.1 L'accompagnamento

L'81% delle/degli intervistate/i afferma che il proprio Istituto svolge **attività di accoglienza per favorire l'inserimento.**



La domanda indaga inoltre **quali siano in concreto le attività di accoglienza** proposte: molte SS2 organizzano **incontri con le classi prime**, sia in modalità plenaria sia laboratoriale in piccoli gruppi o attraverso progetti di cooperative learning

o di gioco. Si cerca di coinvolgere le famiglie nel percorso, con colloqui individuali o attività mirate.

In alcune SS2 si organizzano eventi di informazione rivolti a studenti e genitori per spiegare come funzionano gli strumenti digitali dell'Istituto (es. piattaforma, registro elettronico) e le normative applicate nella scuola (es. corsi sulla sicurezza).

Alcune scuole organizzano giornate dedicate all'accoglienza (attraverso uscite didattiche, incontri in sede, giornate sportive, ecc.) o anche uscite e soggiorni residenziali di più giorni dedicati all'integrazione e socializzazione nel gruppo classe. Vengono indicate inoltre **attività di tutoraggio e di sportello psicologico** individuale.

La **peer education** viene considerata una valida proposta per quanto riguarda l'orientamento in entrata. Infatti, da quanto emerge dal questionario, il 72% delle SS2 risulta molto propenso all'organizzazione di incontri-testimonianza tra studenti, considerando il gruppo dei pari un contesto imprescindibile e fondamentale per costruire la propria identità in età adolescenziale. Nello specifico, alcune SS2 riferiscono di avere attivato progetti per cui studenti dell'ultimo biennio vengono incaricate/i di esporre la loro esperienza, elargire consigli e spiegare il carico di studio alle compagne e compagni che frequentano la prima o la seconda classe dell'Istituto.

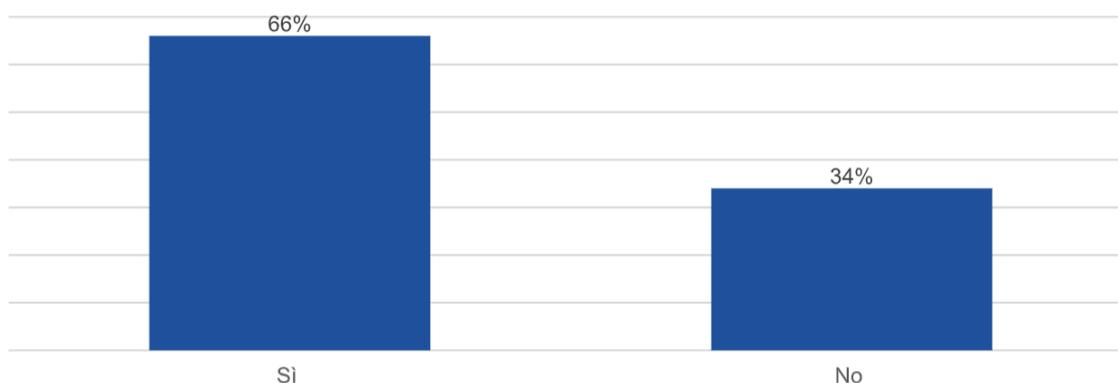
Il suo istituto predispone incontri-testimonianza con le/gli studenti dell' ultimo biennio per illustrare la loro esperienza?



4.2.2 Il metodo di studio

Il questionario chiede se le SS2 promuovono **specifici incontri sul metodo di studio con studenti e famiglie** SS1. Circa 2/3 delle scuole intervistate affermano di organizzare questo tipo di incontri, considerati sicuramente uno strumento utile per fornire alle e agli studenti una struttura mentale utile per favorire autonomia e consapevolezza nello studio superiore e per coinvolgere le famiglie nel percorso formativo.

Il suo istituto attua incontri con studenti e famiglie sull'organizzazione di un metodo di studio adeguato?



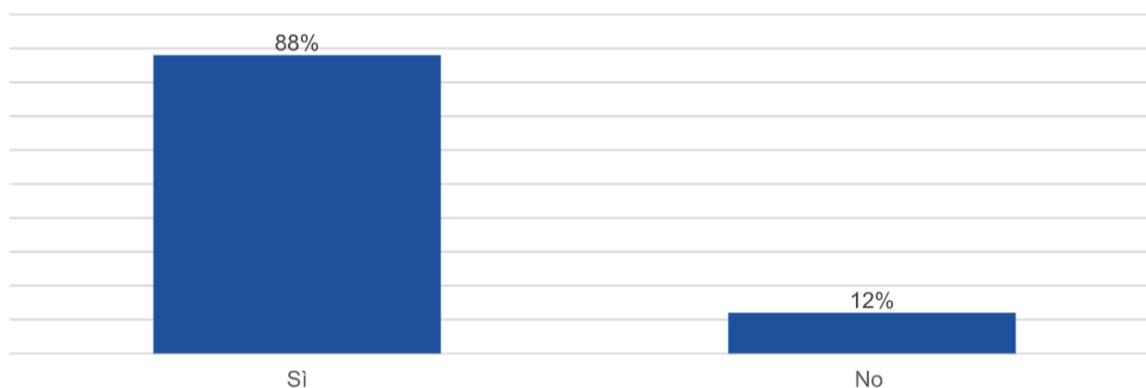
4.2.3 Le competenze trasversali

Le competenze trasversali - *soft skill* - pertinenti a tratti della personalità che non fanno riferimento a competenze di tipo tecnico - *hard skill* - sono applicate a numerosi ambiti della vita: privata, istituzionale e professionale. Si parla di come si interagisce con l'altro da sé, di capacità di individuare e risolvere problemi più o meno complessi, di sviluppo di idee e di creatività, di gestione del tempo, di capacità organizzative e di assunzione di responsabilità.

Far crescere attraverso l'educazione competenze come la flessibilità, la leadership e il lavoro di squadra è uno dei compiti fondamentali di tutti gli Istituti scolastici, anche per preparare le e gli studenti alla trasformazione digitale del mondo del lavoro e alla diffusione di nuovi modelli di lavoro fortemente collaborativi.

Si è quindi indagato se vengano realizzate **nelle SS2 in fase di orientamento in ingresso esperienze relative alle competenze trasversali e di cittadinanza** e, nel caso, attraverso quali attività e progetti.

Vengono realizzati progetti e attività per potenziare competenze trasversali e di cittadinanza utili all'orientamento?

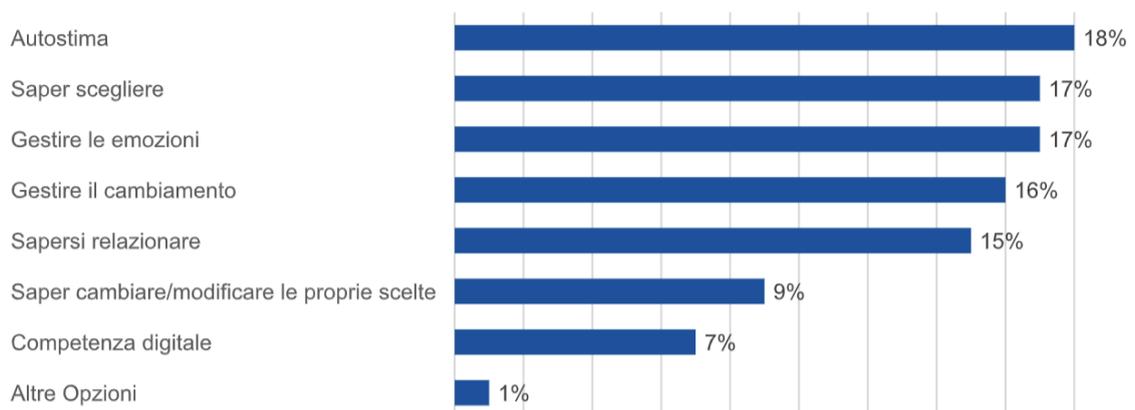


Nella maggioranza delle SS2 le competenze trasversali sono valorizzate negli open day (comprensivi spesso di laboratori ed esperienze pratiche), negli incontri nelle SS1 con docenti e talvolta anche con studentesse e studenti SS2 che raccontano la propria scuola, con visite in piccoli gruppi SS1 nelle SS2 per assistere a una giornata-tipo, partecipare a laboratori didattici ed esperienze di cittadinanza attiva.

Viene inoltre segnalato che anche nelle attività di PCTO del triennio e nelle singole discipline sviluppate quotidianamente nel percorso scolastico SS2 vengono promosse le competenze trasversali e di cittadinanza, utilizzando talvolta l'intervento di risorse esterne esperte invitate a scuola per approfondimenti, laboratori, lavori di gruppo.

Si è domandato poi **quali soft skill risultino maggiormente funzionali al successo dell'orientamento**. Le/i docenti esprimono una preferenza verso queste tre competenze: **saper gestire le emozioni, saper scegliere, autostima**. Una conferma del peso che oggi hanno nella scuola aspetti legati a identità spesso fragili: la direzione su cui le/i docenti ritengono sia importante lavorare risulta quindi essere il lato emotivo, la conoscenza di sé e la fiducia nelle proprie capacità.

Quali tra queste competenze è utile che le/gli studenti sviluppino maggiormente per migliorare l'efficacia dell'orientamento?



4.3 Orientamento nel percorso SS2

4.3.1 Il riorientamento

In alcuni degli Istituti intervistati vengono svolte, durante il primo anno di SS2, attività specifiche dedicate all'**orientamento e all'eventuale riorientamento: attività mirate al confronto diretto con le e gli studenti** che sono utili ad approfondire i loro reali interessi e che talvolta permettono alle e ai giovani neo-iscritte/i di rendersi conto che la scuola scelta e frequentata non corrisponde alle proprie reali aspettative e ambizioni per il futuro.

Contestualmente, le/i docenti riferiscono a voce di aver incluso nelle iniziative anche i **genitori**, visto che non sempre gli adulti responsabili riescono a rendersi conto

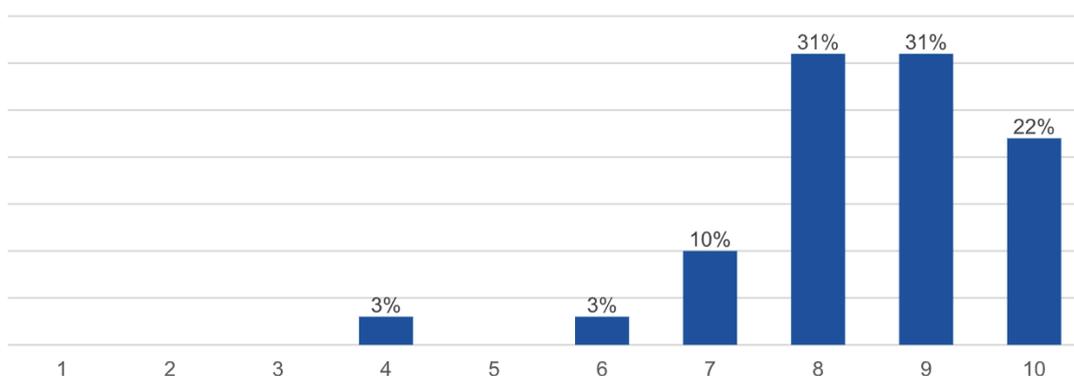
delle preferenze di figlie e figli o ad accettarle, tendendo a spingerle/i verso Istituti non conformi alle loro spontanee scelte.

Succede in questi casi che le/i docenti indichino alle e agli studenti un percorso SS2 alternativo ritenuto più adatto, favorendo il fenomeno delle “passerelle”, che in questo caso si rivela efficace per evitare insuccessi, abbandoni e dispersione (rimandiamo al punto 3.3 del Report per l’analisi dei dati su questo fenomeno). L’obiettivo rimane tuttavia quello di limitare il più possibile il fenomeno delle “passerelle” attraverso un percorso orientativo realmente organico, efficace e mirato, in modo da evitare cambiamenti successivi che possono rivelarsi faticosi e complessi.

4.3.2 L’orientamento in uscita

Come già richiesto per l’orientamento in entrata, il questionario indaga l’**importanza attribuita dal proprio Istituto all’orientamento in uscita** dal percorso SS2. Si conferma lo stesso livello di attribuzione di importanza per entrambi: in media infatti le/i docenti danno una **stima di 8,5** su una scala da 0 a 10.

Su una scala da 1 a 10, qual è l’importanza che il suo istituto attribuisce all’orientamento in uscita?

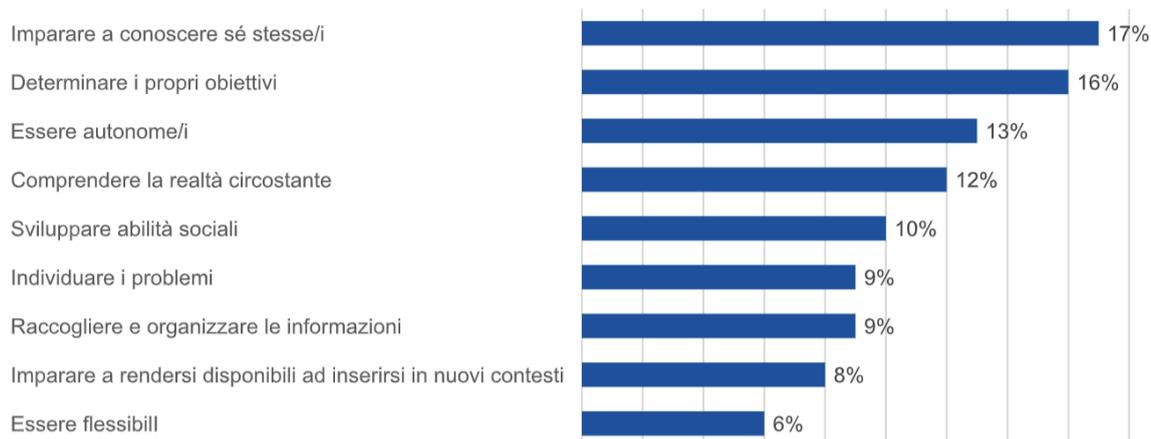


(MEDIA 8,47)

4.3.3 I bisogni orientativi

Nella domanda relativa ai **bisogni orientativi** delle ragazze e dei ragazzi, le/i docenti confermano come principale il **bisogno di competenze trasversali - soft skill**: imparare a conoscere sé stessi e a determinare i propri obiettivi; empatizzare con la realtà circostante, sapersi gestire in autonomia, sviluppare abilità relazionali e capacità di affrontare e risolvere (e non ignorare) problemi.

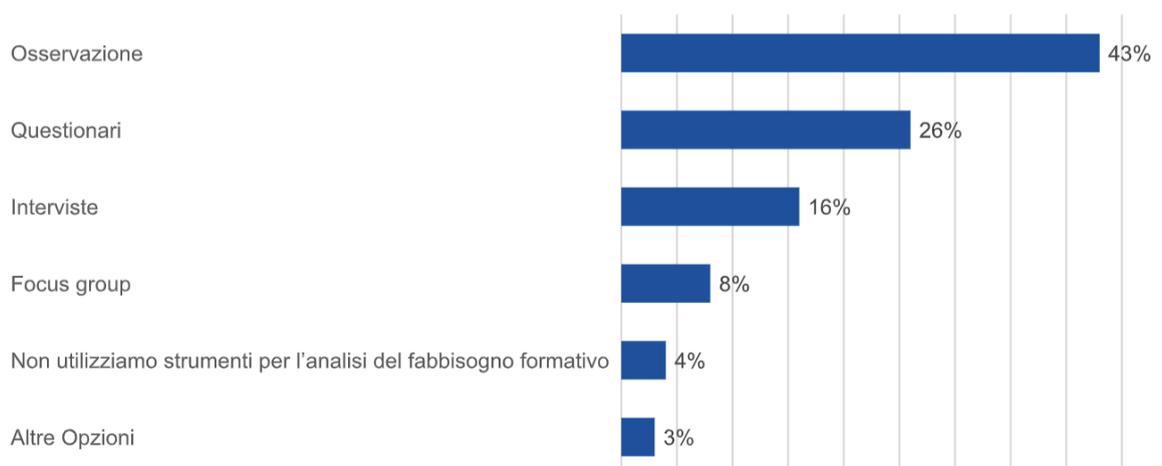
Quali sono i principali bisogni orientativi delle ragazze e dei ragazzi?



4.3.4 La rilevazione dei bisogni orientativi

La **rilevazione dei bisogni formativi** - e di conseguenza orientativi - delle e degli studenti avviene in primis tramite l'**osservazione diretta** e la conoscenza delle allieve e degli allievi, sostenuta poi dall'utilizzo di strumenti quali questionari e interviste. Solo per il 4% dei casi il problema della rilevazione del fabbisogno viene, a quanto emerge, ignorato.

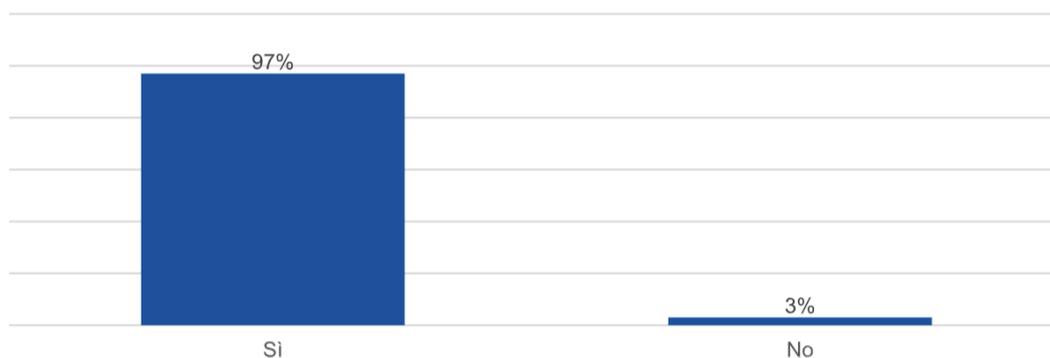
Quali strumenti vengono utilizzati per l'analisi del fabbisogno formativo delle/degli studenti della vostra scuola?



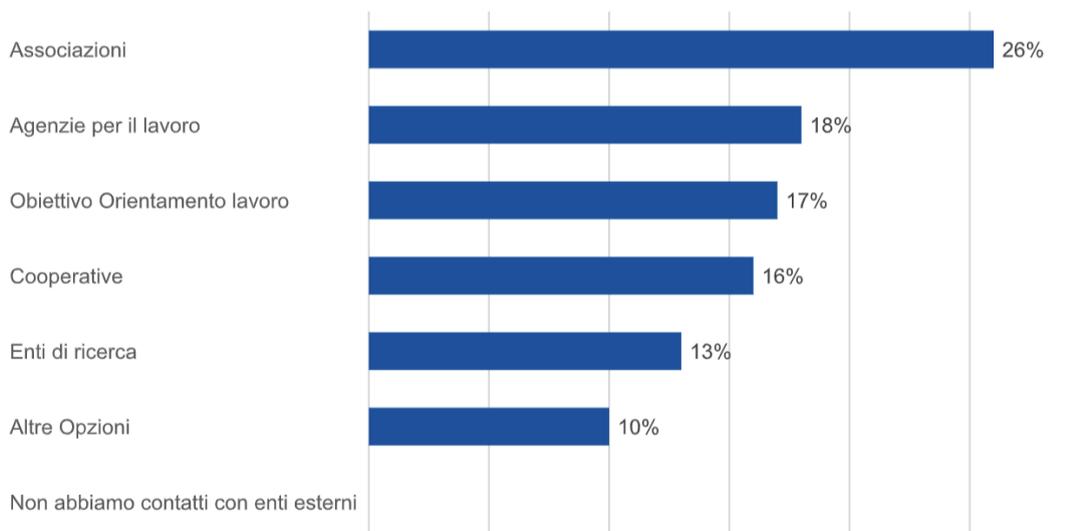
4.3.5 La rete di risorse

La quasi totalità delle SS2 dichiara di essere **a conoscenza dei servizi di orientamento presenti sul territorio**, forniti da associazioni, istituzioni (Obiettivo Orientamento Piemonte), agenzie per il lavoro, cooperative ed enti di ricerca.

Il suo istituto è a conoscenza dei servizi di orientamento presenti sul territorio per sostenere il percorso di scelta delle/degli studenti?



Con quale ente della rete locale esterna il suo istituto ha contatti?

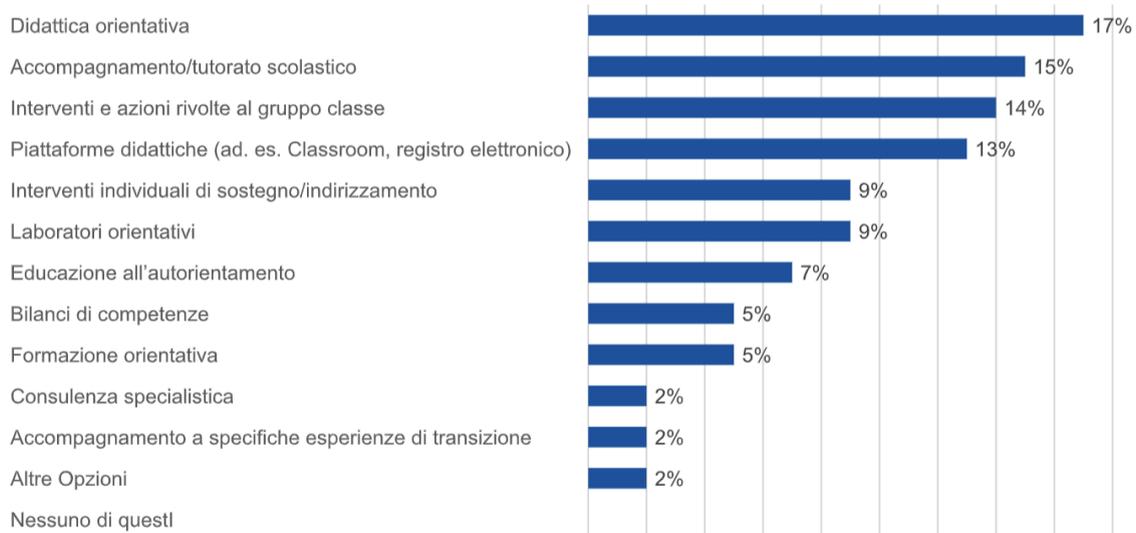


4.4 Interventi orientativi

4.4.1 Gli strumenti

La **progettazione e programmazione degli interventi orientativi** in SS2 fa parte del percorso di didattica orientativa, si affida al tutoraggio scolastico, comprende interventi rivolti al gruppo classe e prevede l'uso delle piattaforme didattiche digitali.

Quali strumenti vengono utilizzati per programmazione e progettazione di interventi orientativi con le/gli studenti?

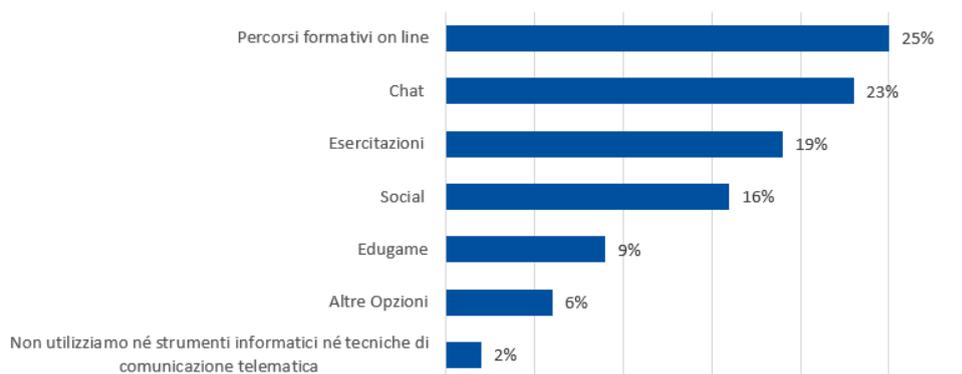


4.4.2 Focus sulla didattica orientativa digitale

Rispetto alla didattica orientativa digitale, si è quindi chiesto quali strumenti informatici e/o tecniche telematiche vengano utilizzati.

La maggioranza delle SS2 struttura **percorsi formativi online, chat ed esercitazioni**. Sono poco utilizzati gli edugame, anche se potrebbero rappresentare una modalità stimolante e coinvolgente per le/gli studenti.

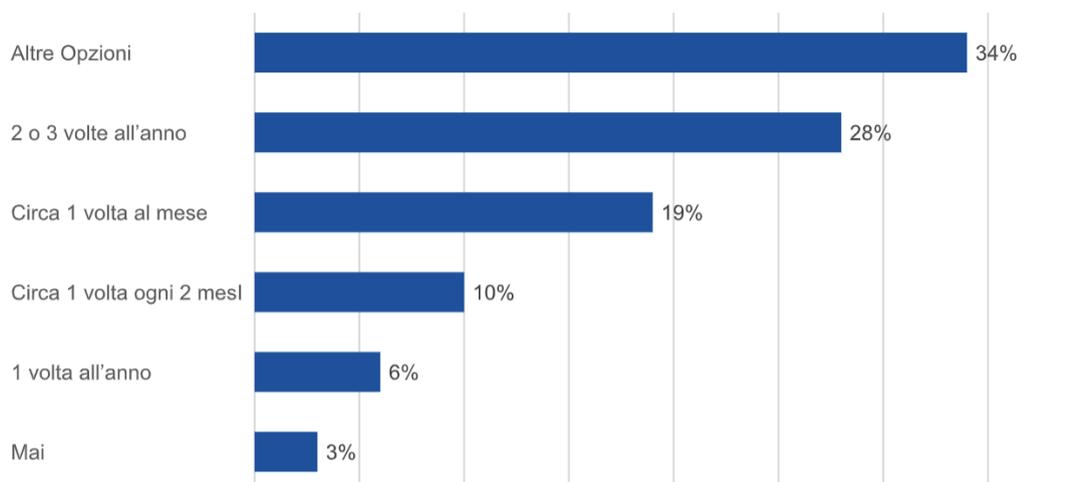
Quali strumenti informatici e/o tecniche di comunicazione telematica utilizzate?



4.4.3 Focus sui colloqui con le e gli studenti

Rispetto alla frequenza dei **colloqui individuali e/o di gruppo**, un terzo delle SS2 dichiara di organizzarli due o tre volte l'anno, mentre solo il 3% dichiara che non vengano mai svolti e il 6% riporta una sola volta in tutto l'anno.

Con quale frequenza vengono svolti colloqui individuali e/o di gruppo?



4.4.4 Focus sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Relativamente all'inserimento nei **percorsi orientativi di studenti BES**, circa un quarto delle SS2 dichiara di svolgere un riorientamento individuale, attività di counseling e servizi di tutoraggio. Solo nel 2% dei casi non vengono attuate strategie specifiche per i soggetti BES.

Quali di queste strategie per l'inserimento in percorsi orientativi di alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (BES) il suo istituto attua?

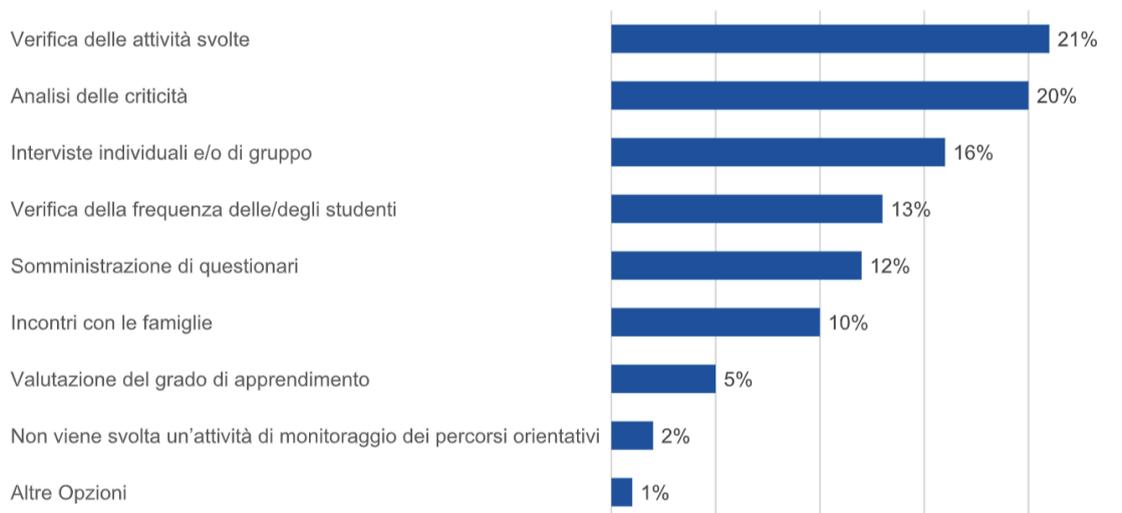


4.5 Monitoraggio e valutazione

4.5.1 Il metodo

Il monitoraggio dei percorsi orientativi procede perlopiù attraverso la **verifica delle attività svolte e l'analisi della criticità**. In pochissimi casi non viene svolta alcuna attività di monitoraggio.

In che modo viene svolta l'attività di monitoraggio dei percorsi orientativi?

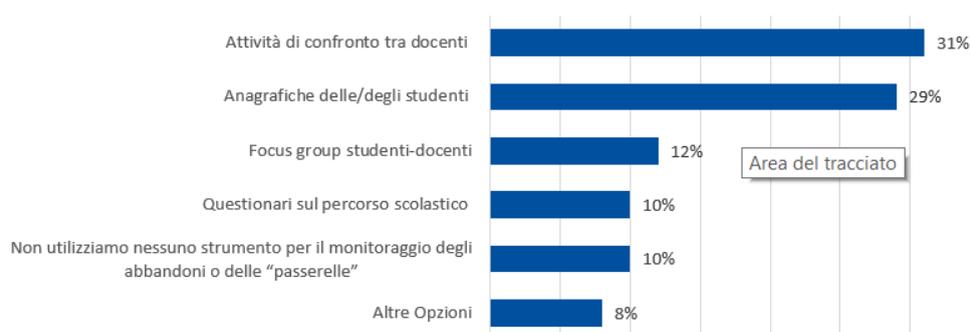


4.5.2 Rilevazione dei dati sull'abbandono scolastico e sulle passerelle

Dalle risposte degli Istituti superiori che partecipano all'indagine si rileva che il **monitoraggio degli abbandoni e delle passerelle fa parte del lavoro di Consiglio di classe** (confronto tra docenti e verifica anagrafiche di studenti).

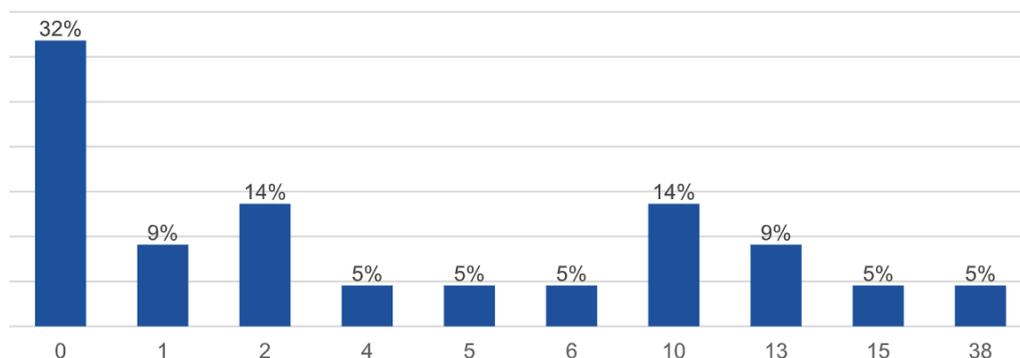
A distanza viene indicato l'uso di focus group studenti-docenti e di questionari, circa alla pari di chi non indica alcun tipo di controllo.

Quali strumenti specifici per il monitoraggio degli abbandoni o delle "passerelle" il suo istituto utilizza?

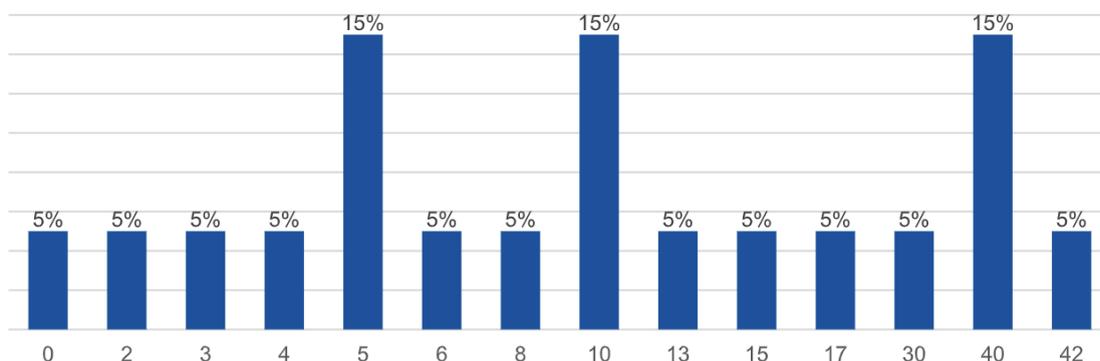


Il questionario chiede alle/ai docenti dati quantitativi rispetto agli abbandoni, ai cambiamenti di percorso scolastico e alle non ammissioni alla classe seconda, relativamente alle e agli studenti dell'anno scolastico 2022/23.

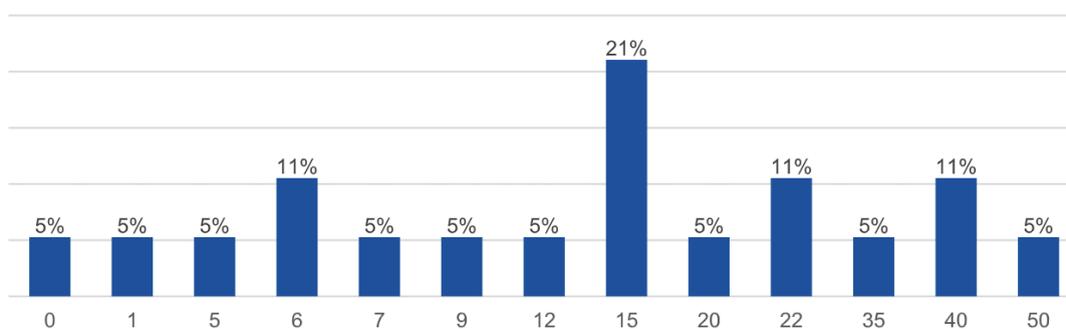
Considerando tutte le classi del biennio dei plessi del suo istituto nell'anno scolastico 22/23 quanti alunne/i: Hanno abbandonato gli studi



Considerando tutte le classi del biennio dei plessi del suo istituto nell'anno scolastico 22/23 quanti alunne/i: sono passati ad altre scuole



Considerando tutte le classi del biennio dei plessi del suo istituto nell'anno scolastico 22/23 quanti alunne/i: Non sono stati ammessi alla classe seconda



Come detto in precedenza nel report, le principali cause alla base del fenomeno dell'abbandono scolastico e del passaggio ad altri Istituti includono il mancato

rispetto del consiglio orientativo, la frequenza in Istituti non conformi alle aspettative o eccessivamente impegnativi, possibili difficoltà cognitive o di apprendimento relative alle discipline dell'Istituto frequentato, fattori familiari, come il trasferimento del nucleo familiare in altre città e prima ancora la scarsa partecipazione dei genitori alle questioni orientative.

Solo due risposte segnalano "scarsa interazione con il gruppo classe o/e i docenti". Potrebbe essere un dato positivo o indicare da un lato la difficoltà degli intervistati a segnalare "cattivi rapporti" con altri docenti; dall'altro le note difficoltà a individuare i, purtroppo statisticamente frequenti, casi di bullismo ed emarginazione che si verificano, stando alle cronache, specialmente nelle prime classi.

Nello specifico, dall'indagine emerge che, secondo i docenti delle SS2, le cause di abbandoni e passerelle sono distribuite come si legge nel grafico:

Quali possono essere le cause secondo voi che hanno portato all'abbandono scolastico o al passaggio in altro istituto?

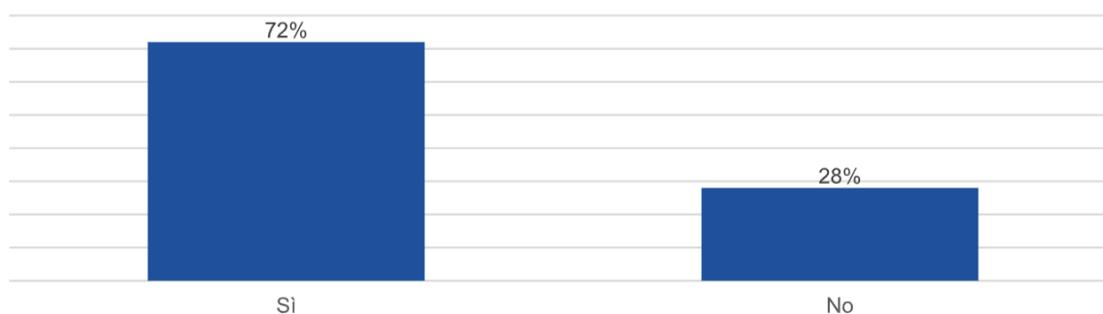


4.6 Orientamento e famiglie

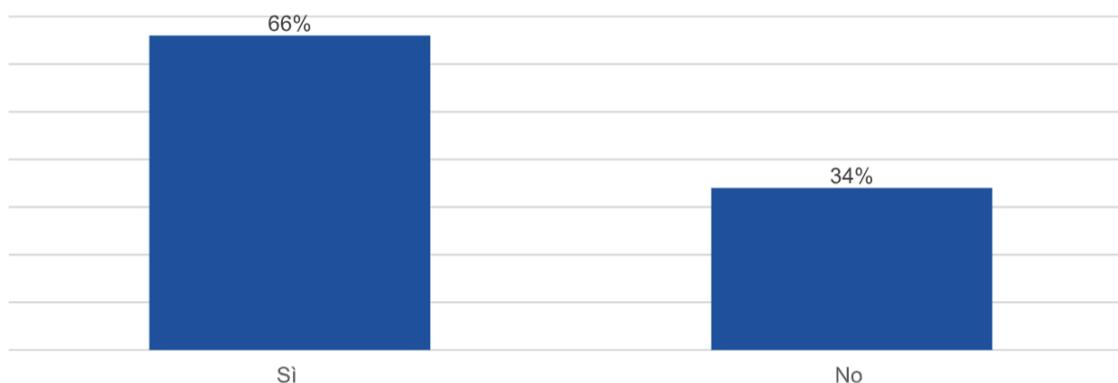
4.6.1 Il rapporto scuola-famiglia

Circa il rapporto scuola-famiglia, circa 3/4 delle SS2 svolgono **attività di informazione con le famiglie** volte a dare continuità all'intervento orientativo. La percentuale è leggermente inferiore quando si chiede se vengano svolti incontri con studenti e famiglie sull'organizzazione di un metodo di studio adeguato, come già rilevato nella situazione di orientamento in ingresso.

Il suo istituto svolge attività di informazione con le famiglie al fine di dare continuità all'intervento orientativo?



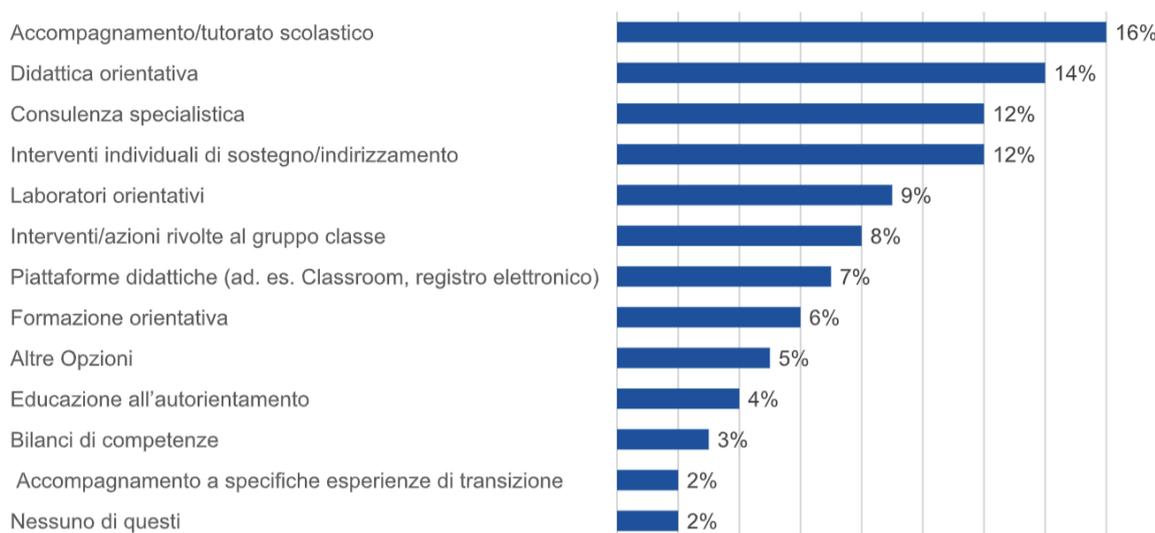
Il suo istituto attua incontri con studenti e famiglie sull'organizzazione di un metodo di studio adeguato?



4.6.2 Scuola-famiglia-orientamento

Nel dichiarare gli **interventi per l'orientamento delle famiglie, le e i docenti si riferiscono prevalentemente all'intervento del tutor**, quindi in seconda battuta li rimandano al sistema complessivo di didattica orientativa o a interventi specifici richiesti da situazioni particolari (sostegno/indirizzamento) e alla consulenza specialistica (per esempio lo sportello psicologico).

Quali strumenti vengono utilizzati per programmazione e progettazione di interventi orientativi con le famiglie?



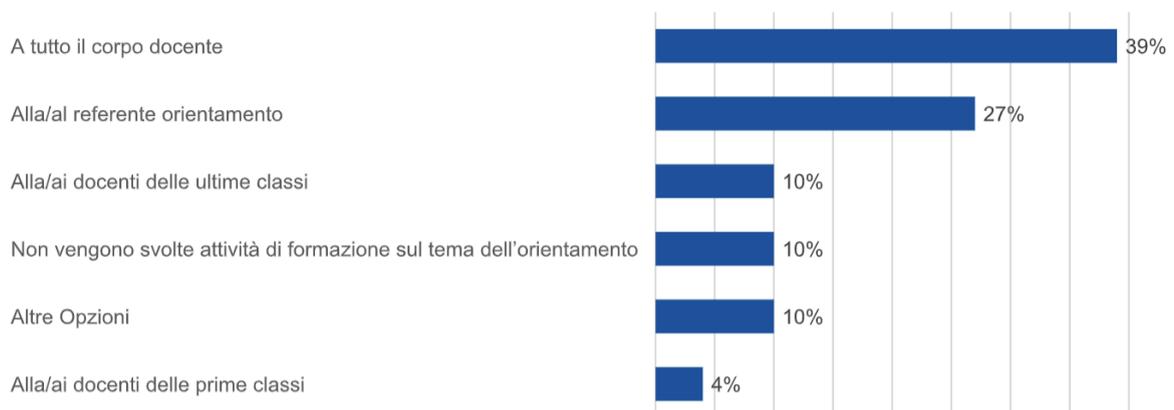
4.7 Formazione docenti

Rispetto alla formazione delle/dei docenti, il 39% delle SS2 dichiara che **le attività formative sul tema dell'orientamento sono rivolte a tutto il corpo docente**. In meno di un terzo dei casi risultano rivolte alle/ai soli referenti. Il 10% dichiara che non vengono svolte attività formative per le/gli insegnanti.

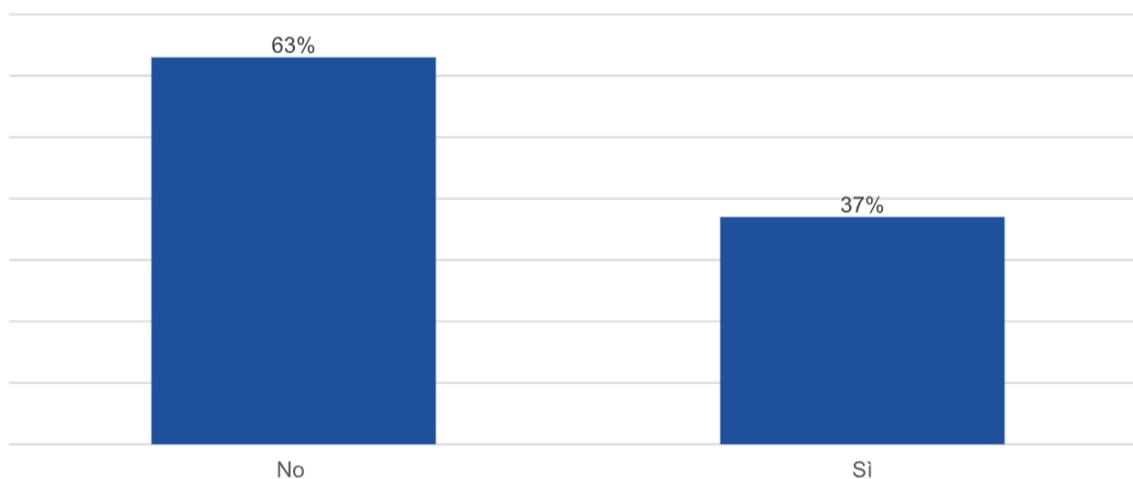
Quando si scende nel dettaglio, soltanto un terzo delle/degli intervistati testimonia la presenza di una formazione specifica sulla didattica orientativa e meno della metà di percorsi specifici per l'orientamento di soggetti BES.

Emerge però dai colloqui con le/i docenti la **consapevolezza della necessità di una formazione diffusa e organica sulla didattica orientativa**, in modo che tutto il corpo docente sia in grado di prevederla, come richiesto dalle *Linee Guida MIM*, le attività nelle proprie discipline e offrire così alle e agli studenti un approccio orientativo più arricchente e variegato.

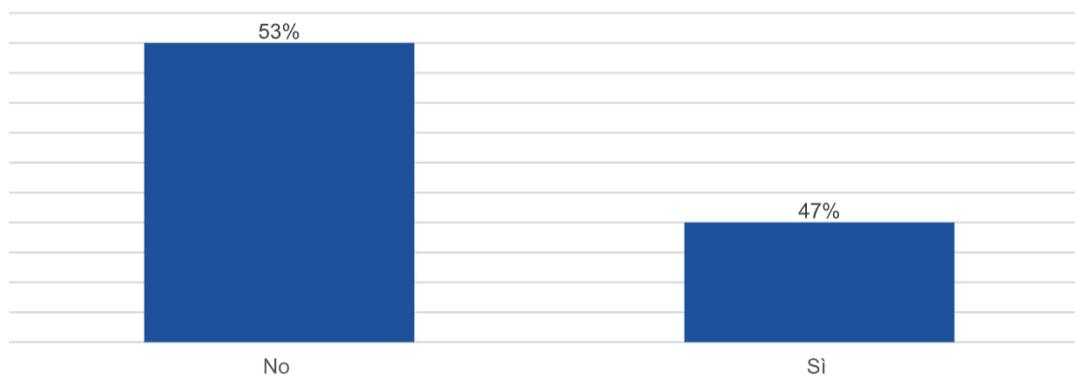
A chi si rivolgono le attività di formazione sul tema dell'orientamento?



Il suo istituto svolge una formazione specifica sulla didattica orientativa?

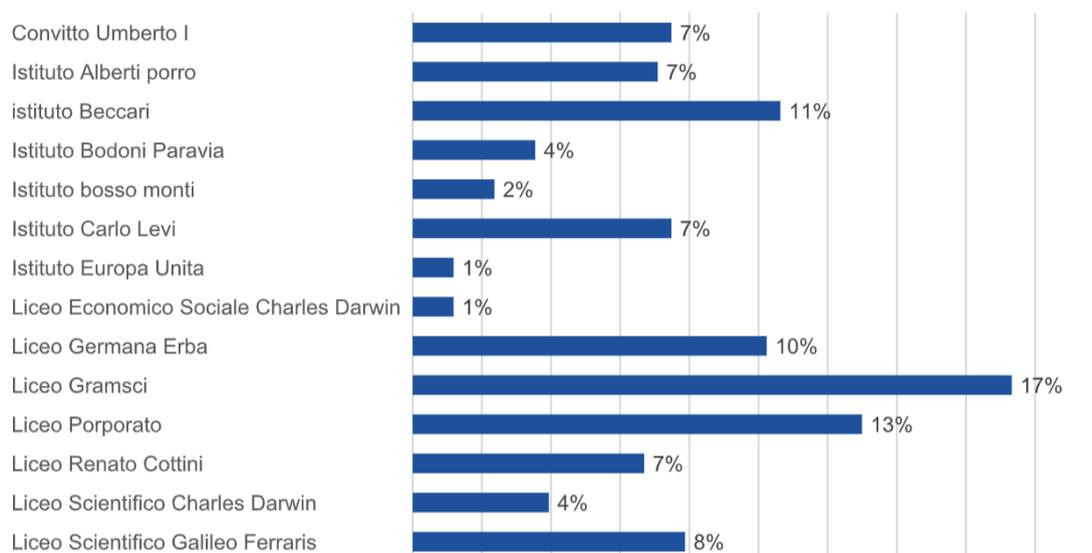


Il suo istituto predispone una formazione specifica per l'orientamento rivolta a studentesse e studenti con BES?

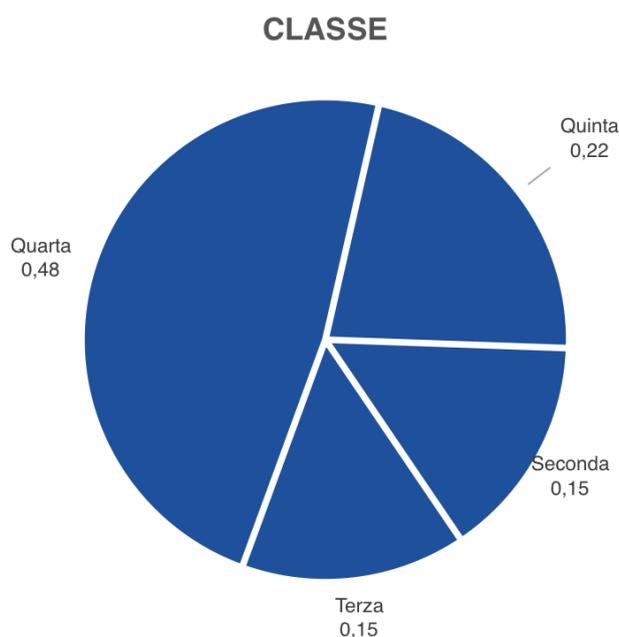


B. IL QUESTIONARIO STUDENTI

Nel corso dell'indagine, sono stati intervistati **262 studenti** provenienti da 14 delle SS2 intervistate. Riportiamo qui di seguito le scuole di appartenenza delle ragazze e dei ragazzi che hanno partecipato all'intervista con le relative percentuali (ovvero quante/i studenti hanno portato a termine l'intervista rispetto al numero totale di questionari completati):



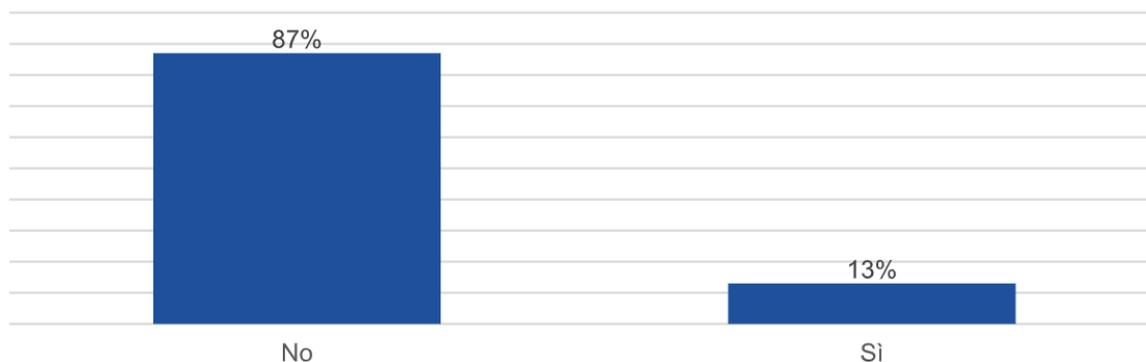
La metà delle/degli intervistate/i frequenta al momento della somministrazione del questionario la classe **quarta**, il 22% la classe quinta, il 15% la seconda e il restante 15% la terza.



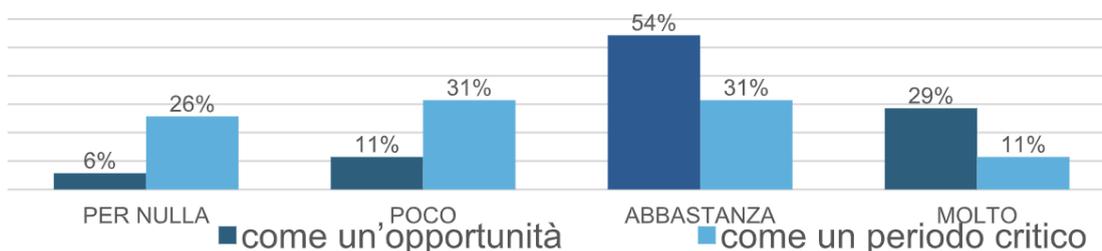
Una piccola percentuale (13%) delle/degli intervistate/i frequenta l'Istituto in cui si trova al momento dell'intervista dopo aver cambiato scuola all'inizio del percorso di

studi SS2: per la maggior parte di loro il trasferimento è stato un'opportunità di migliore successo scolastico dopo una precedente esperienza evidentemente negativa in un altro Istituto. Rimane, anche se meno percepita, la consapevolezza che il passaggio ha comportato il superamento di un "periodo critico".

All'inizio del tuo percorso di studi superiore hai cambiato una o più volte scuola prima di trovare quella adatta a te?



Hai vissuto il cambio di scuola:



4.1 Interessi e abilità

4.1.1 Interessi personali, preferenze e aspettative sul futuro

Nel corso dell'indagine conoscitiva, sono state indagate le preferenze delle e degli studenti sia rispetto al **proprio tempo libero** sia rispetto ai **potenziali e futuri ruoli lavorativi e interessi universitari**.

A conferma di una situazione oggi generalizzata tra le e gli adolescenti, nel tempo libero amano ascoltare/creare musica, praticare sport e frequentare i social network, mentre è ridotto l'interesse alla lettura e alla tecnologia.

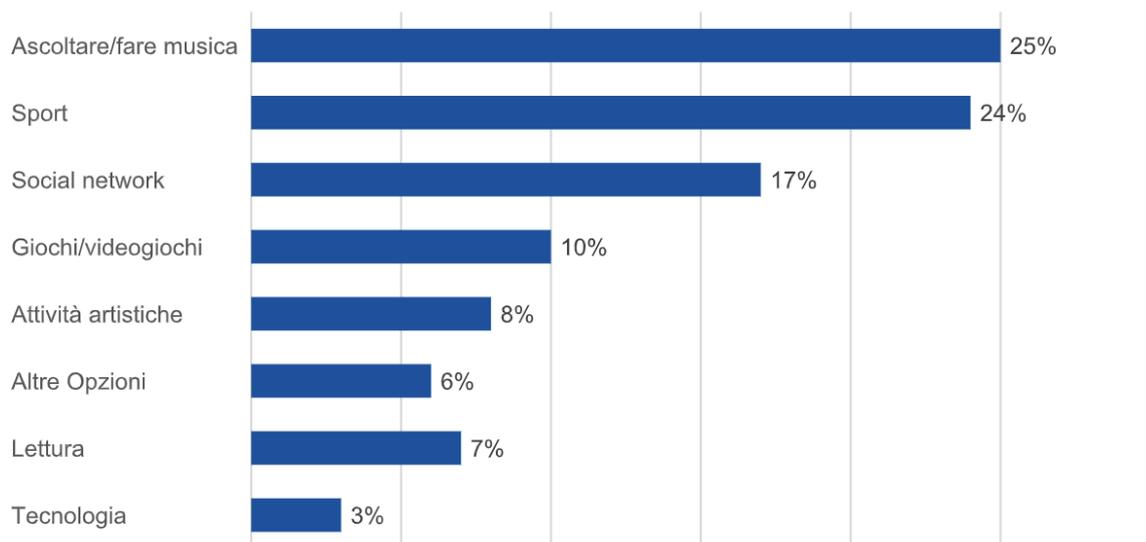
Dal punto di vista degli interessi di studio, quasi la metà delle/degli intervistate/i si riconosce più orientata/o **verso le materie umanistiche**, mentre solo il 10% verso quelle **tecnologiche**.

È interessante però notare che un quarto delle/degli intervistati dichiara di non avere preferenze, perlomeno non così marcate da definire un orientamento chiaro. Una risposta da collegare alla successiva domanda circa l'area di studio/carriera che si

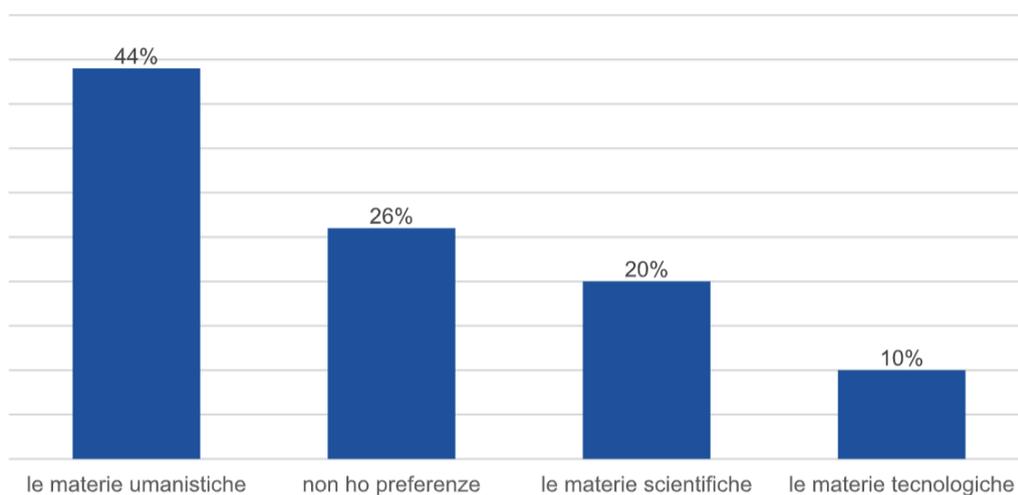
vuole intraprendere: la metà delle/degli intervistati non ci ha proprio pensato, dichiara infatti di averla in mente “poco o per nulla”. Un disinteresse che può essere ricondotto alle conclusioni di ricerche nazionali e globali sulle **poche aspettative di futuro rilevate in questa fascia di età**.

Anche alla domanda se si abbia una preferenza verso il lavoro di gruppo, in solitaria o con ruolo di leadership, la maggioranza dichiara di preferire il **lavoro in solitaria**. Tutto questo conferma l'importanza già segnalata dalle e dai docenti (5.3.3) di implementare a scuola e in famiglia strategie e attività che promuovano essenziali *soft skill*.

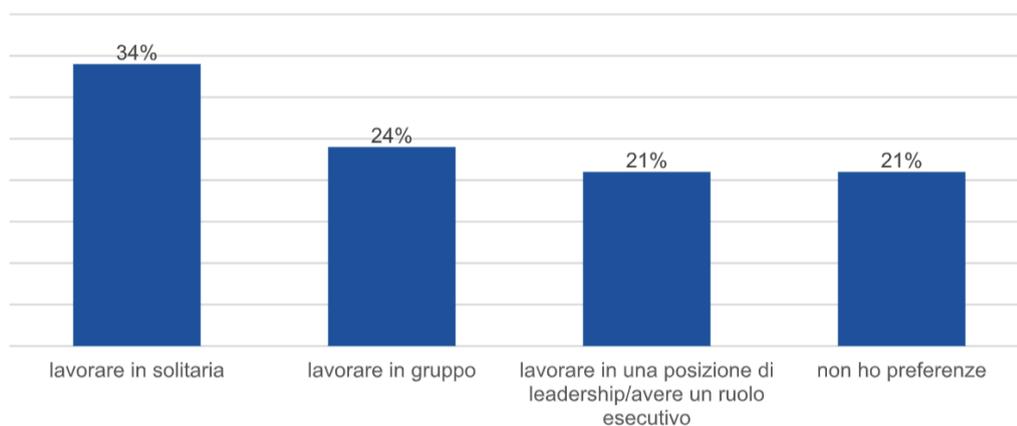
Nel tuo tempo libero, su quali di questi hobby ti concentri maggiormente?



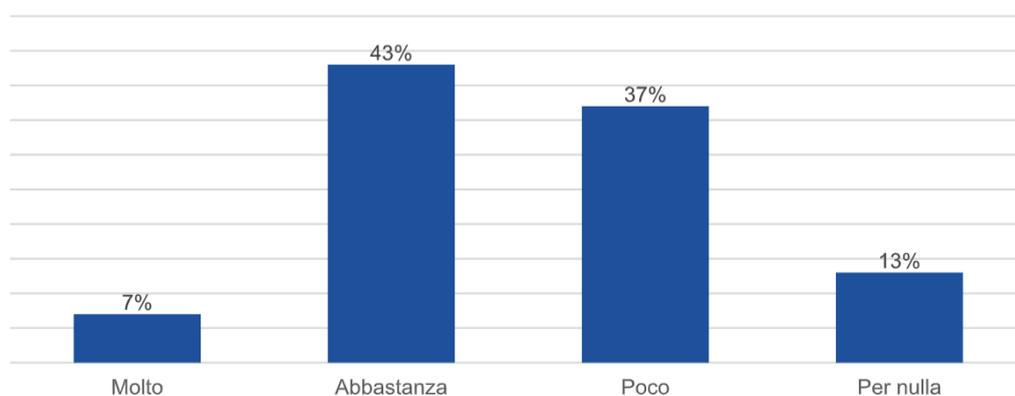
Ti senti più orientato verso:



Preferisci:

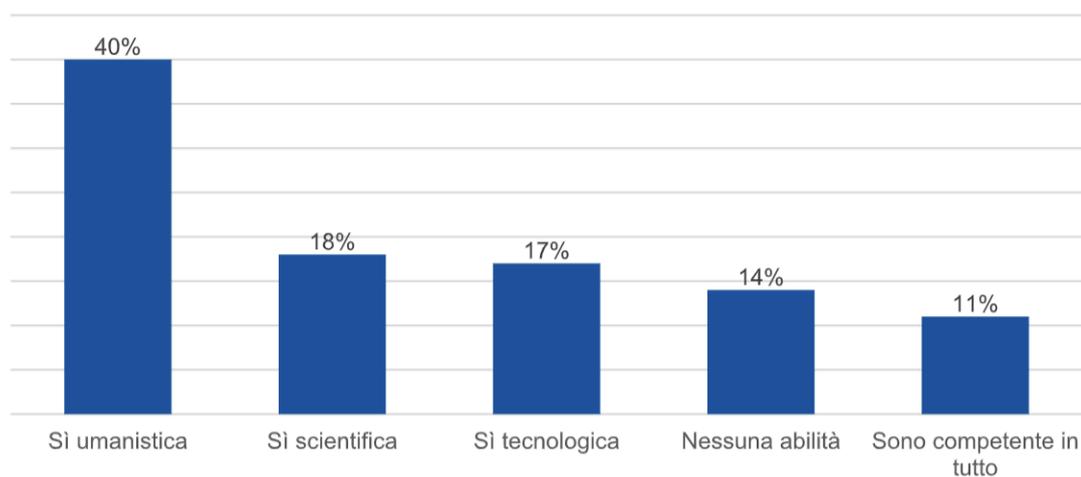


Hai già in mente un'area di studio/di carriera che vuoi intraprendere nel futuro?

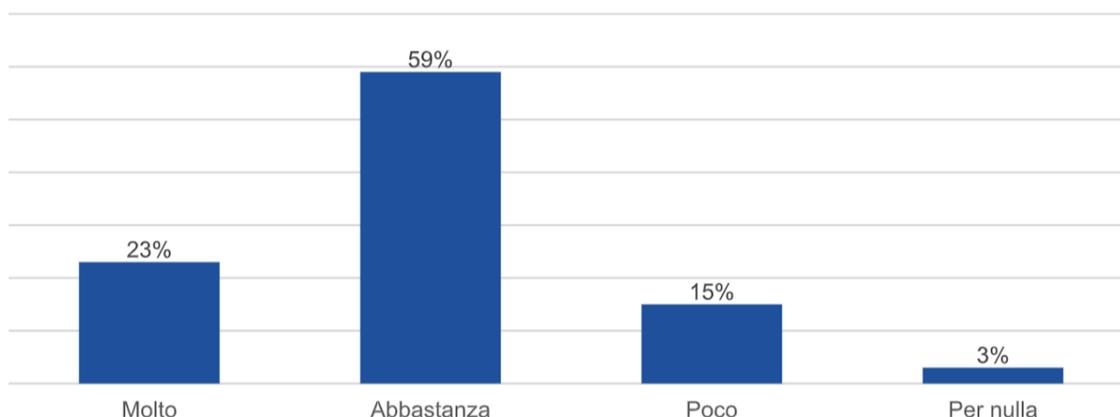


Viene poi richiesto alle e agli studenti di riportare quali abilità credono di possedere e in quali aree: risulta che la maggioranza (40%) ritiene di avere migliori abilità **umanistiche**, delle quali si sentono abbastanza (59%) o molto (23%) sicuri/i se le dovessero impiegare in nuove sfide.

Ritieni di possedere abilità in una specifica area?



Ti senti sicura/o ad utilizzare le tue abilità e capacità nell'affrontare nuove sfide?



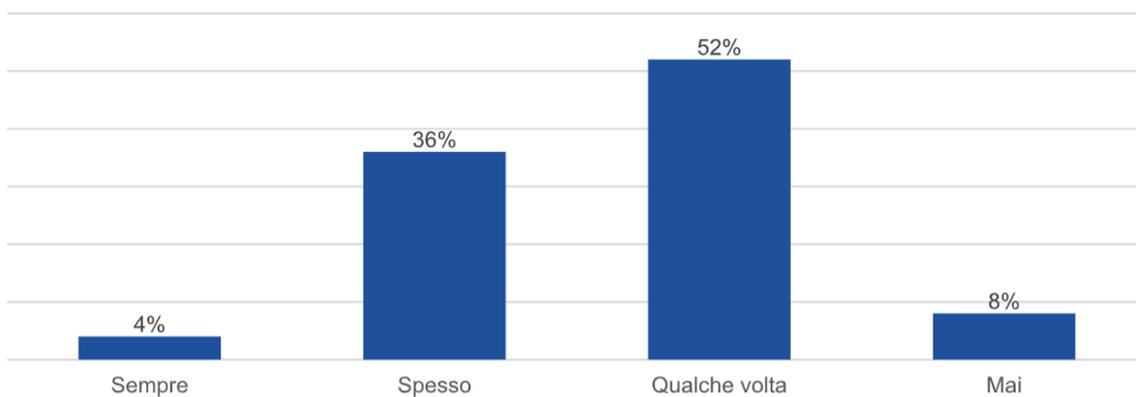
4.1.2 La messa in pratica delle proprie abilità

La maggior parte delle/degli studenti ritiene di aver **messo in pratica le proprie abilità a scuola** “qualche volta” (52%) o “spesso” (36%). Questa proporzione si inverte se si chiede loro di analizzarle fuori dalla scuola, per cui il 47% sostiene di metterle in pratica “spesso” e il 36% “qualche volta”. Anche qui potremmo domandarci le motivazioni di questa percezione: è il contesto esterno (famiglia, relazioni affettive, attività del tempo libero, ecc.) che mette maggiormente alla prova le abilità? La scuola riesce a sviluppare quelle latenti o meno evidenti oppure al contrario rischia di inibire e svalutare quelle che la persona sente di possedere maggiormente?

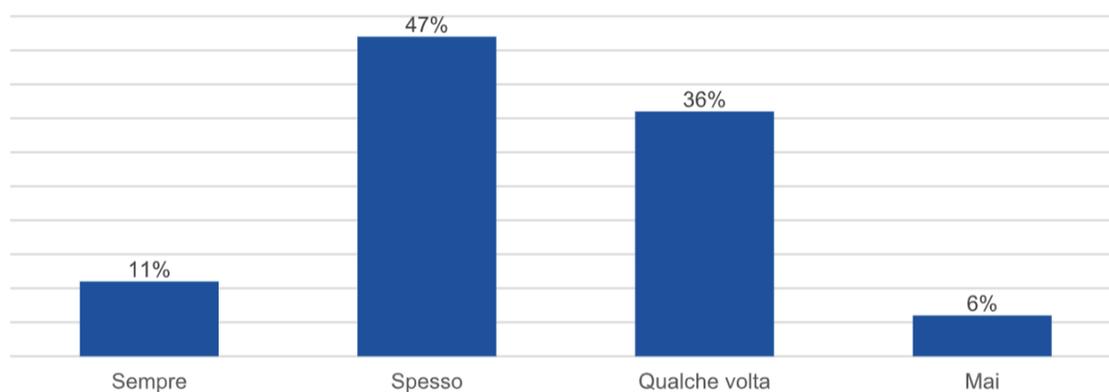
La risposta la danno le/gli stesse/i intervistati. Quando viene chiesto se il percorso scolastico e la scelta della SS2 abbiano permesso di implementare e perfezionare le proprie capacità, pochi rispondono “molto” (12%), la maggior parte “abbastanza” (38%) o “a sufficienza” (33%), e una percentuale minore arriva a sbilanciarsi in un giudizio parzialmente o decisamente negativo: 13% “non abbastanza”, 4% “per nulla”.

Questi dati dimostrano quanto sia **necessario lavorare sulle competenze trasversali nel percorso scolastico e orientativo**, in rapporto alle abilità e predisposizioni di studentesse e studenti. Per sviluppare un percorso di crescita personale e formativa, si può partire da ciò che alle ragazze e ai ragazzi piace fare e in cui si sentono più abili e competenti, per costruire e collegare poi nuove competenze. Può essere un modo per rafforzare la sicurezza e l'autostima, validando il potenziale e le capacità di ognuno e offrendo più stimoli a “espandersi” in altri campi/settori/conoscenze.

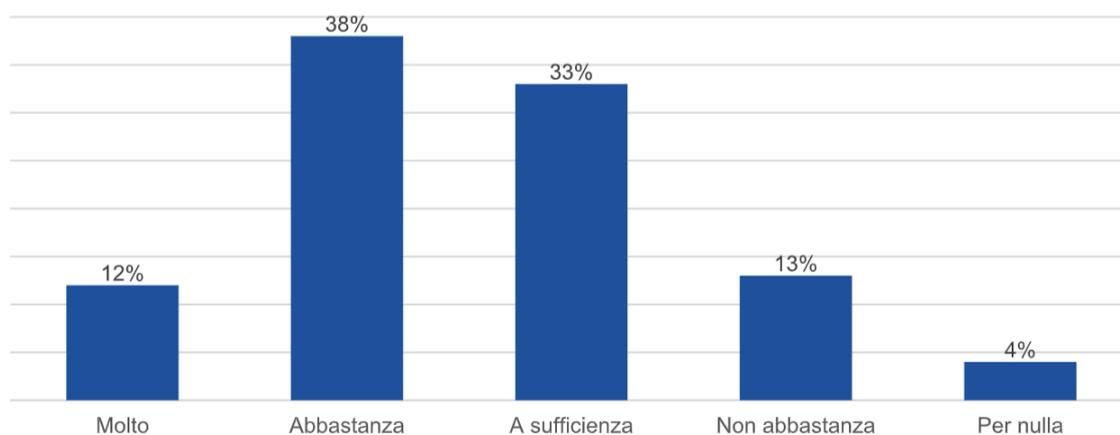
Hai avuto l'opportunità di mettere in pratica le tue abilità a scuola?



Hai avuto l'opportunità di mettere in pratica le tue abilità fuori dalla scuola?



Il percorso scolastico e la scelta della Scuola secondaria di secondo grado, ti hanno permesso di implementare e perfezionare le tue capacità?



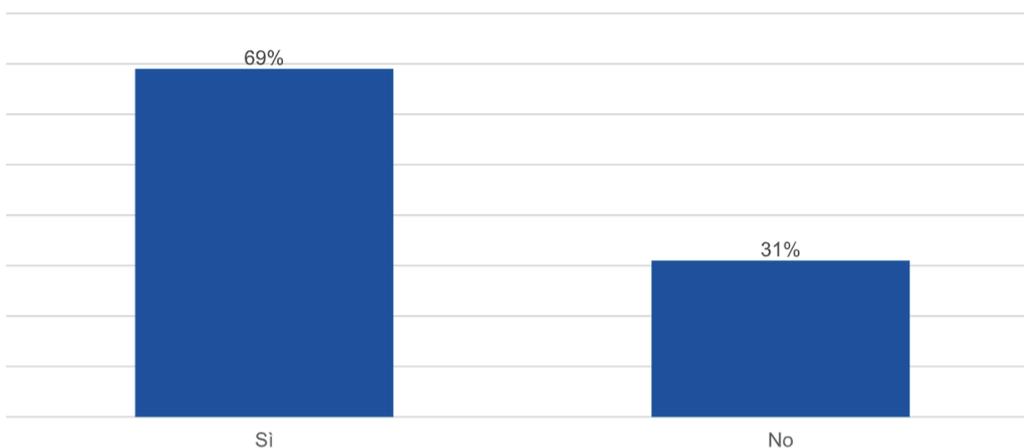
4.2 Conoscenza dei percorsi successivi

4.2.1 La conoscenza dei vari piani di studio

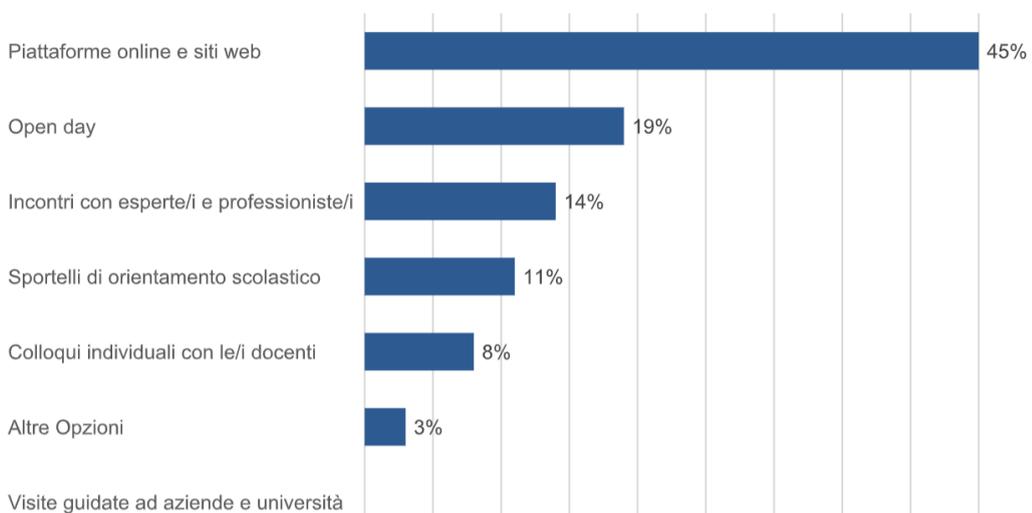
Dai questionari emerge che il 69% delle studentesse e degli studenti ritiene di essere a conoscenza dei **passaggi formativi necessari per intraprendere una determinata carriera**. Il 65% afferma tuttavia di **non aver ricevuto informazioni** in proposito se non perlopiù da piattaforme online e siti web (45%).

Da ragazze e ragazzi emerge il bisogno di attività di orientamento, supporto e informazione più mirate e meno “generalizzate”, sui percorsi formativi e lavorativi futuri relativi al loro campo di studi ma anche al di fuori, in modo da aver chiaro il quadro di tutte le possibilità e opportunità professionali. Si rendono insomma conto che per programmare il futuro servono informazioni chiare e pratiche su carico di studio, sedi e costi di università ed enti di formazione.

Sei a conoscenza del piano di studi/di formazione necessario per intraprendere una determinata carriera?



Per mezzo di quali strumenti?



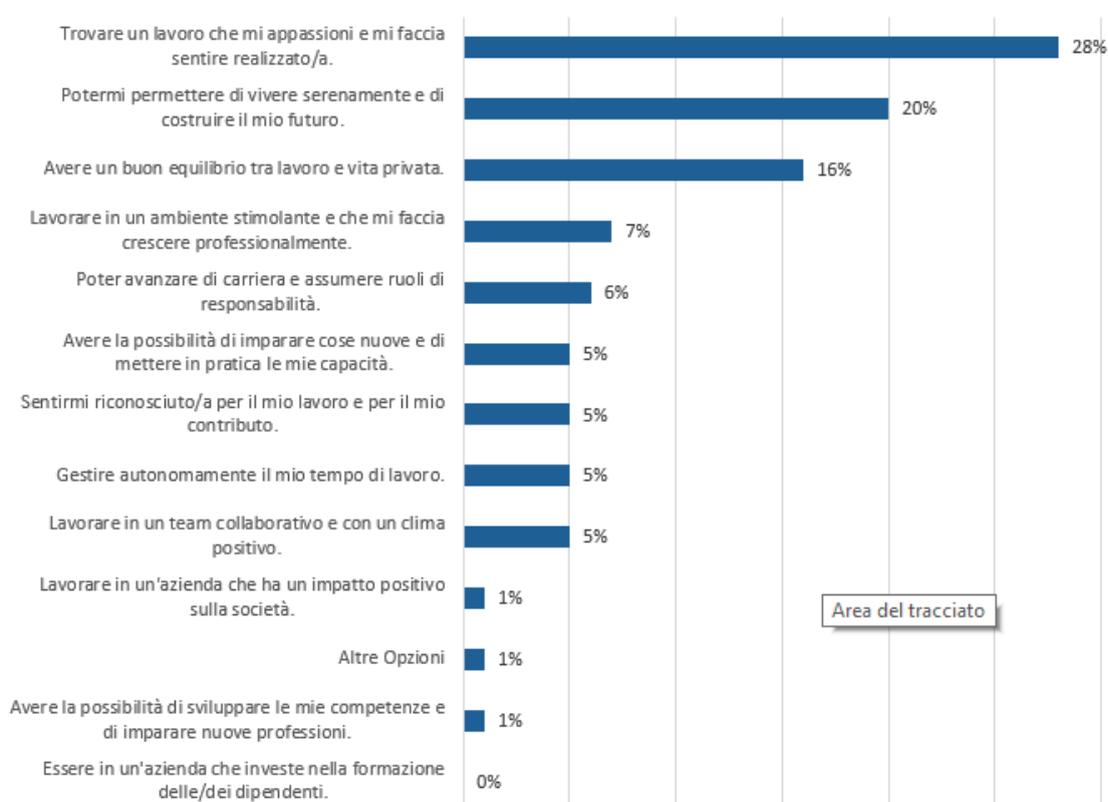
4.3 Conoscenza delle professioni

4.3.1 Le aspettative sul proprio lavoro futuro

Dall'indagine emerge che le principali **esigenze** ricercate dalle/dai giovani rispetto al proprio futuro lavoro vertono principalmente su tre temi:

- un lavoro che appassioni e faccia **sentire realizzati**;
- un lavoro che permetta di **vivere serenamente**;
- un lavoro che garantisca un buon **equilibrio tra impegno professionale e vita privata**.

Quali sono le principali aspettative per il tuo futuro lavoro ideale?

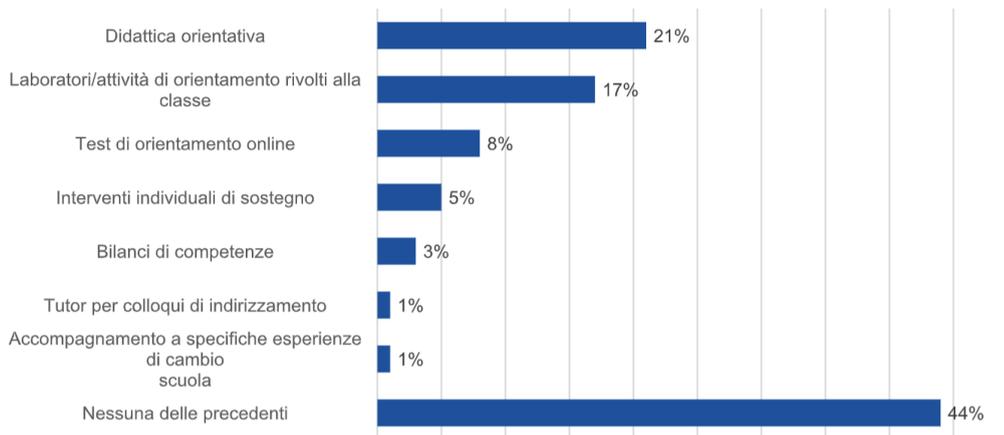


4.3.2 L'orientamento sulle professioni

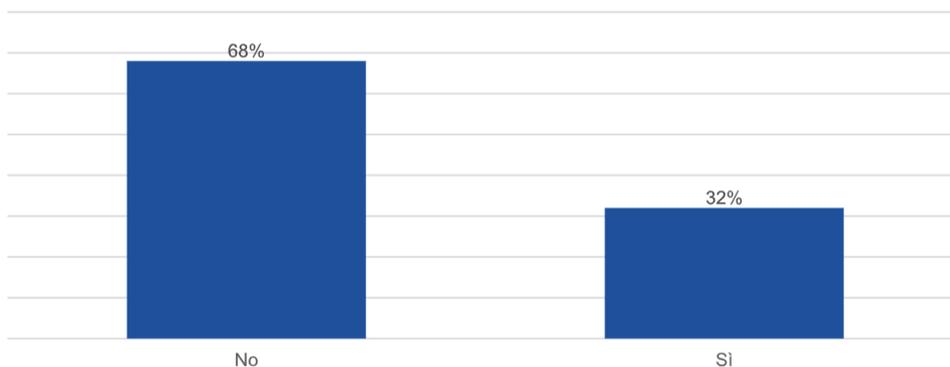
Poco più della metà delle e degli intervistati (55%) conosce il **percorso formativo da seguire per la professione** che ha in mente. In una domanda più specifica sul ruolo della scuola nell'orientamento, quasi la metà (44%) afferma di non aver ricevuto a scuola in nessun modo le informazioni sui percorsi formativi e universitari necessari per la professione d'interesse, a conferma che **le informazioni arrivano perlopiù da eventi e strumenti esterni alla SS2** (vedi paragrafo 4.2.1). Soltanto circa il 20% di studentesse e studenti riconosce che le attività di didattica orientativa sono state il mezzo con il quale hanno ricevuto informazioni dettagliate sulle

opportunità di carriera nei settori di interesse. Quando ci si sposta sul ventaglio ampio delle possibilità di lavoro, il 68% sostiene di non aver avuto la possibilità di esplorare i settori lavorativi meno conosciuti, anche se, come emerge nel paragrafo 4.2.1, le e gli studenti **vorrebbero incrementare e ampliare il quadro informativo relativo a professionalità meno conosciute e diffuse.**

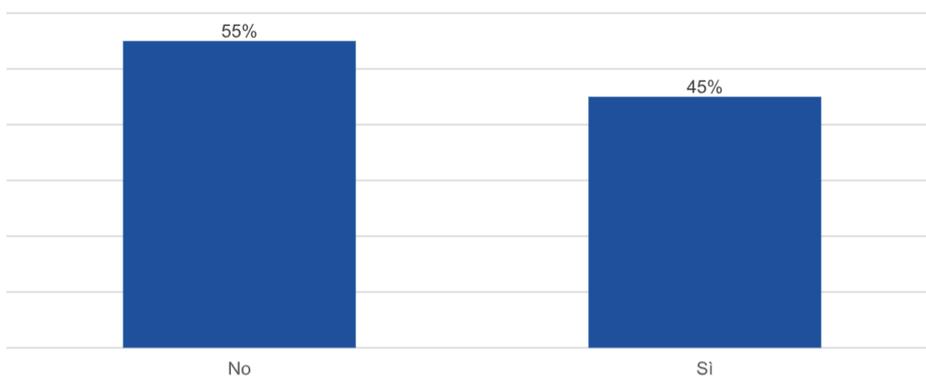
Attraverso quali modalità hai ricevuto informazioni dettagliate sulle opportunità di carriera disponibili nei settori di tuo interesse?



Hai avuto la possibilità di esplorare anche i settori lavorativi meno conosciuti

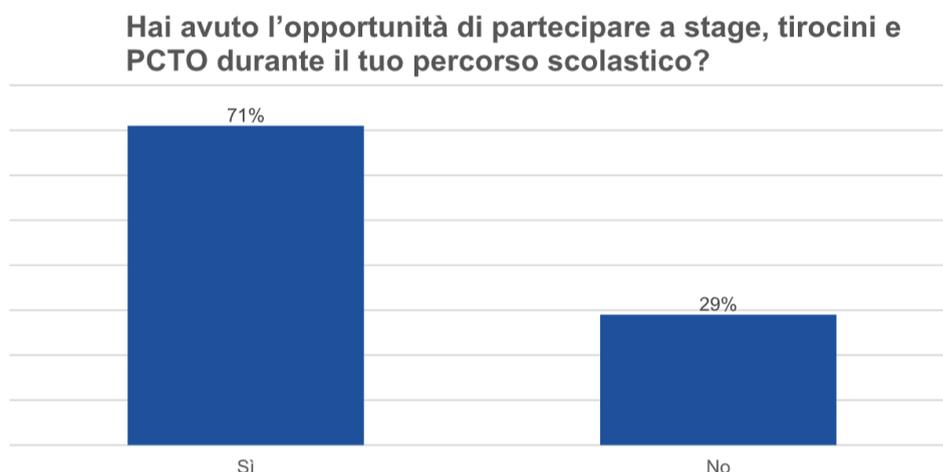


Hai familiarità con i vari percorsi formativi e universitari necessari per la professione di tuo interesse?



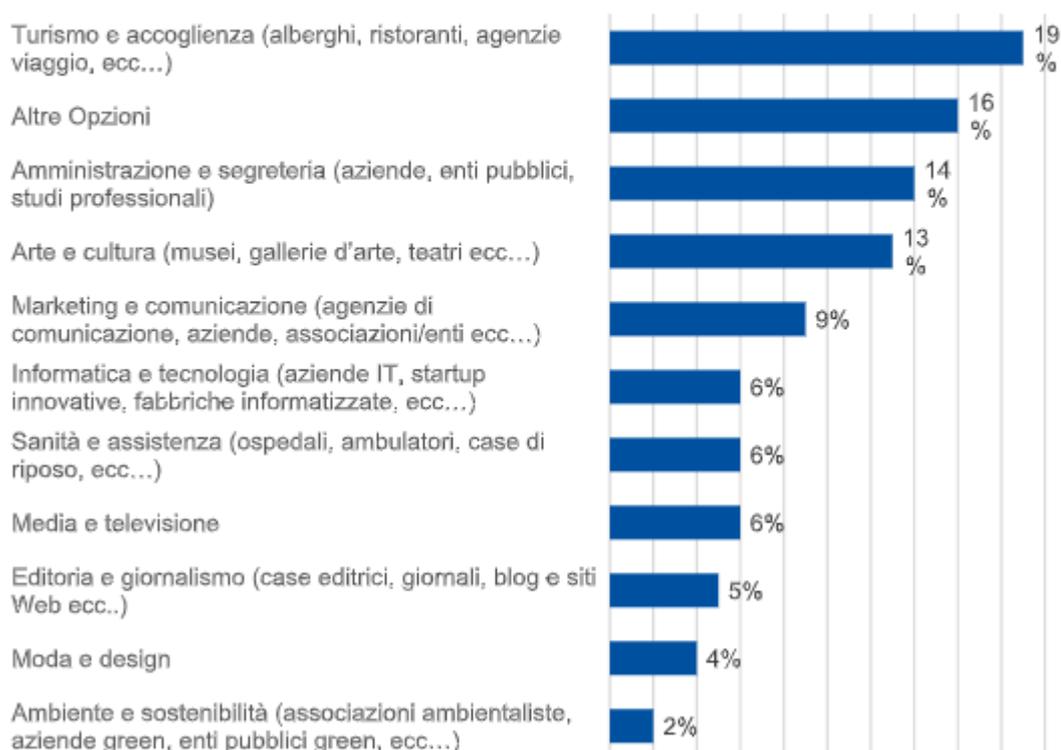
4.3.3 Gli stage e i tirocini svolti

Il **contatto diretto con il mondo del lavoro è un bisogno e un obiettivo** già in SS1 e un preciso impegno dell'orientamento per tutte le SS2. Infatti, il 71% delle studentesse e degli studenti riferisce di aver già avuto durante il proprio percorso scolastico l'opportunità di svolgere stage, tirocini e per il triennio PCTO.



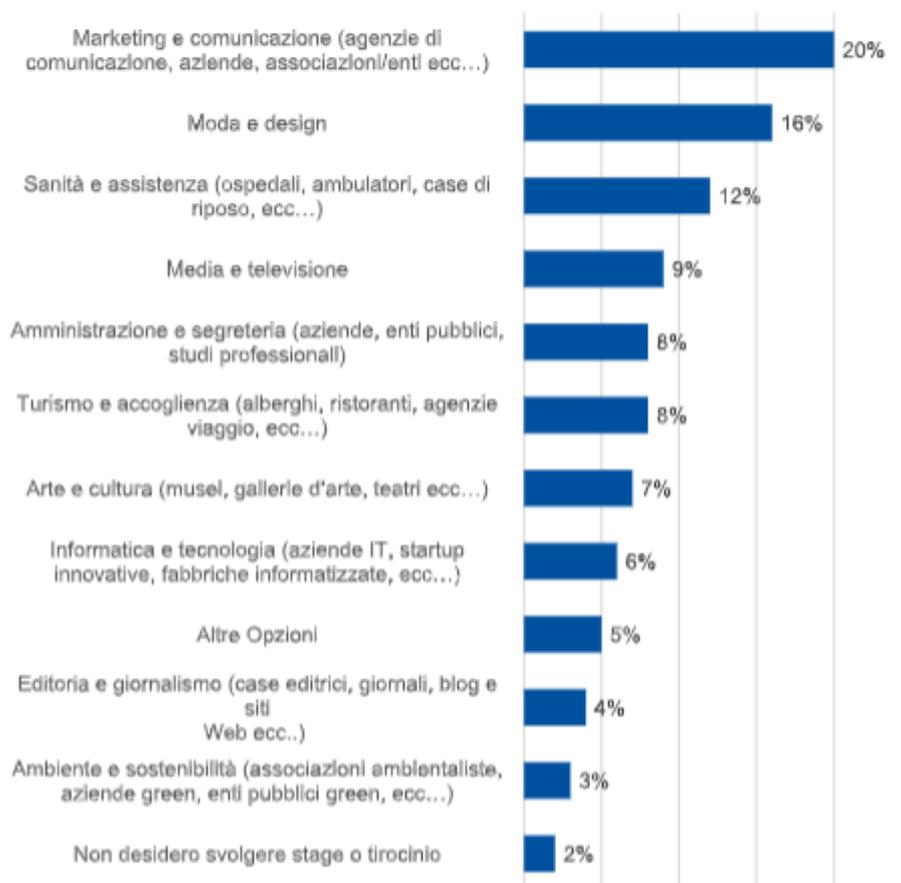
Più specificatamente, queste esperienze formative sono state svolte nei seguenti ambiti, anche in base alle diverse tipologie di studi e indirizzi delle singole scuole:

In quale ambito/settore lavorativo?



A coloro che hanno evidenziato di non aver potuto svolgere stage o tirocini (29%), è stato chiesto in quale ambito desiderino svolgerli quando ne avranno la possibilità. Da notare che tra i *desiderata* di chi ancora non ha fatto queste esperienze prevale (20%) la voce “marketing e comunicazione”, che si trova però al quinto posto (9%) nelle attività effettivamente realizzate. Di fatto, le aziende più aperte alle e agli studenti sono quelle dei settori turismo e accoglienza, un ambito dove la collocazione dei giovani stagisti o tirocinanti è più semplice e operativa.

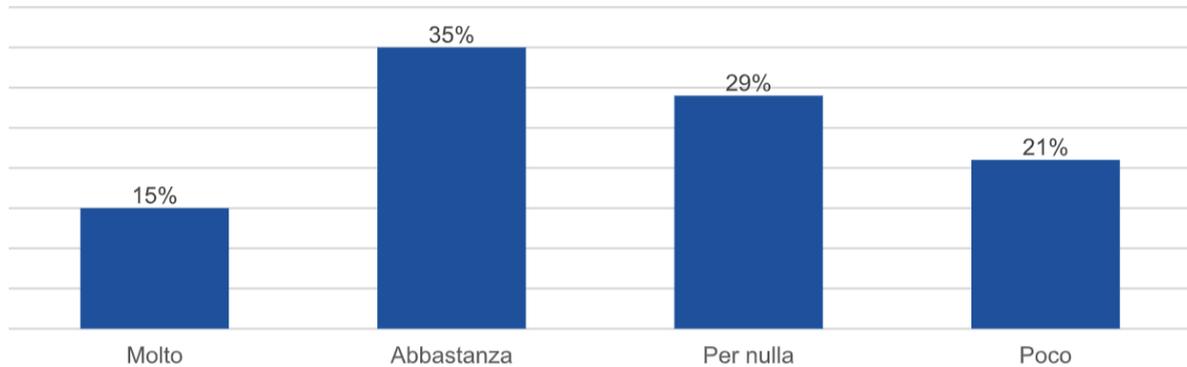
Desidereresti svolgerlo in futuro? E e in quale ambito?



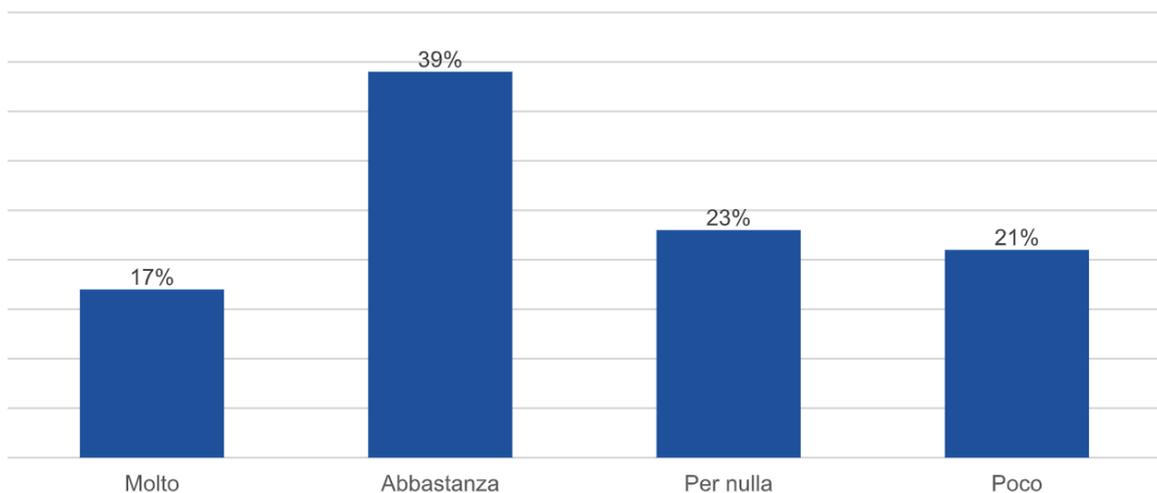
4.3.4 L'efficacia degli stage e dei tirocini

Lo **stage e/o tirocinio** si è rivelato “**abbastanza**” utile (35%) a chiarire in cosa consistano le varie professioni oggetto d'interesse delle/degli studenti e a migliorare le proprie competenze (39%). È purtroppo però significativa anche la percentuale di ragazze e ragazzi che hanno ritenuto “**per nulla**” utile l'esperienza per la conoscenza della professione (29%) e per il miglioramento delle competenze (23%).

Se lo hai fatto, ritieni che lo stage o tirocinio abbia contribuito a dare un'idea più precisa di come si svolge e in cosa consiste la professione che ti interessa?



Se lo hai fatto, ritieni che lo stage o tirocinio abbia contribuito a migliorare le tue competenze?

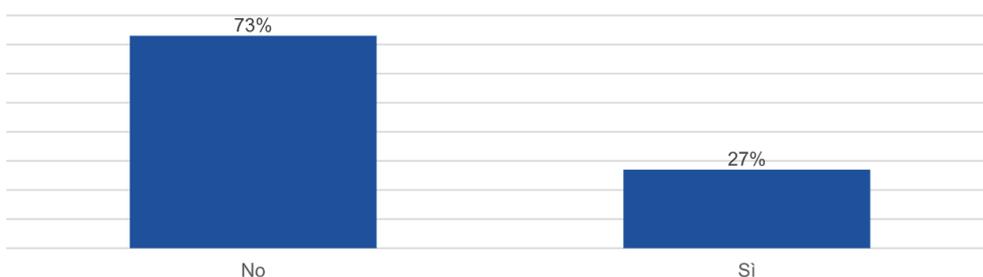


4.4 Supporto

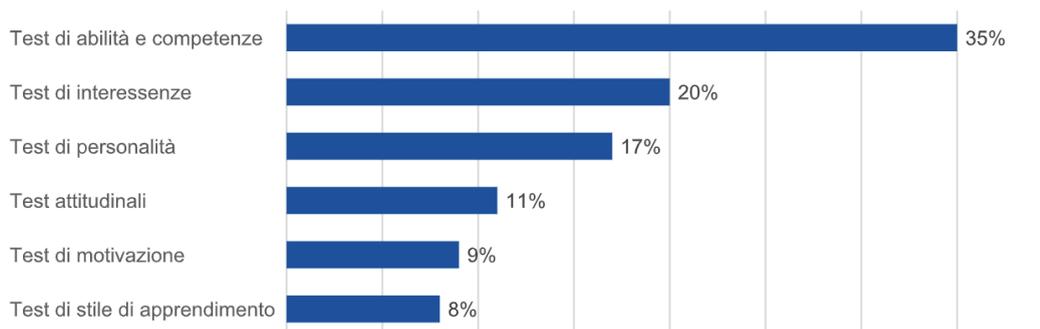
4.4.1 I test di orientamento

Solo una minoranza (27%) ha effettuato **test di orientamento in uscita SS2**. Quando sono stati effettuati, sono però stati considerati utili dalle ragazze e dai ragazzi soprattutto i test relativi ad abilità e competenze, ovvero le *hard skill*. Una visione pratica e fattuale dei futuri bisogni lavorativi che sembra mettere in secondo piano le *soft skill* richieste trasversalmente in tutti gli ambienti di lavoro.

Hai svolto test di orientamento che ti sono stati utili?



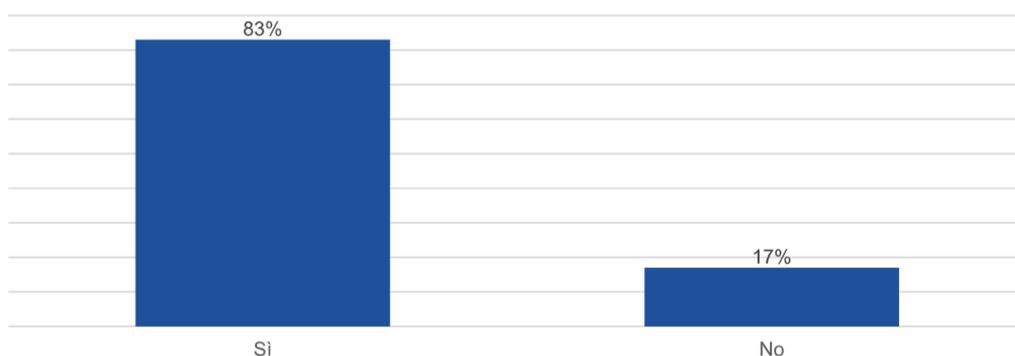
Quali?



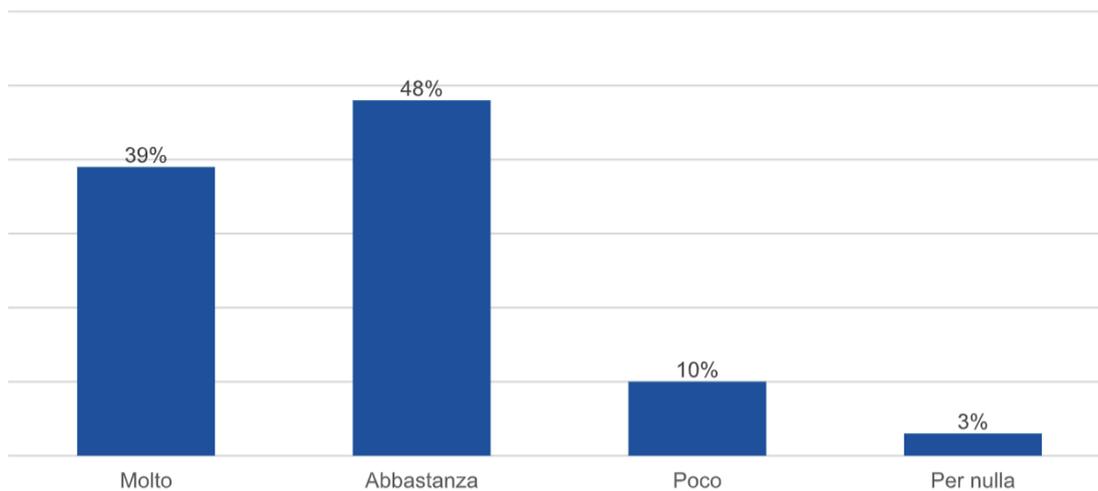
4.4.2 La sinergia scuola-famiglia

Un'alta percentuale di giovani (83%) riferisce di aver **discusso con le proprie figure di riferimento (familiari, insegnanti) dei propri progetti** futuri. Il ruolo di queste figure è accettato e considerato importante come supporto **“abbastanza”** (48%) o **“molto”** (39%). Quando si scende nel dettaglio dei **consigli orientativi forniti dalla scuola** la soddisfazione non è più così marcata. Se il 59% dichiara che la famiglia è **“abbastanza”** allineata a quanto suggeriscono le e i docenti, le colonne negative **“poco”** (28%) e **“per nulla”** (15%) salgono quasi a raggiungere il generico **“abbastanza”** (49%) quando studentesse e studenti devono dichiarare il loro personale accordo con i consigli delle e dei docenti. Questi dati possono suggerire che pur restando valido in generale il rapporto di fiducia e collaborazione tra docenti allieve, allievi e famiglie, in questa fase di crescita **le ragazze e i ragazzi rivendicano più autonomia nella scelta** del proprio percorso futuro.

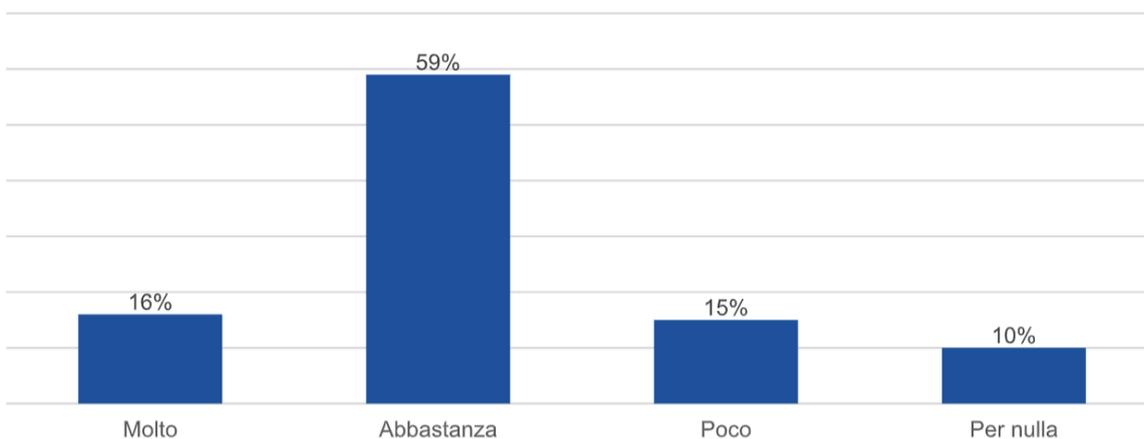
Hai discusso con le tue figure di riferimento (famiglia, insegnanti) riguardo i tuoi obiettivi futuri?



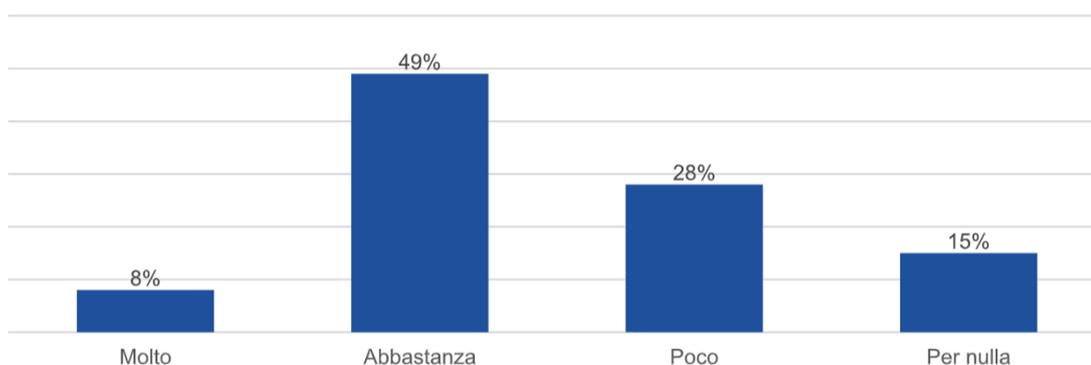
Ti senti supportato dalle tue figure di riferimento?



I tuoi familiari sono allineati/supportano i consigli orientativi che ti ha fornito la scuola?



E tu sei d'accordo con i consigli orientativi che ti ha fornito la scuola?

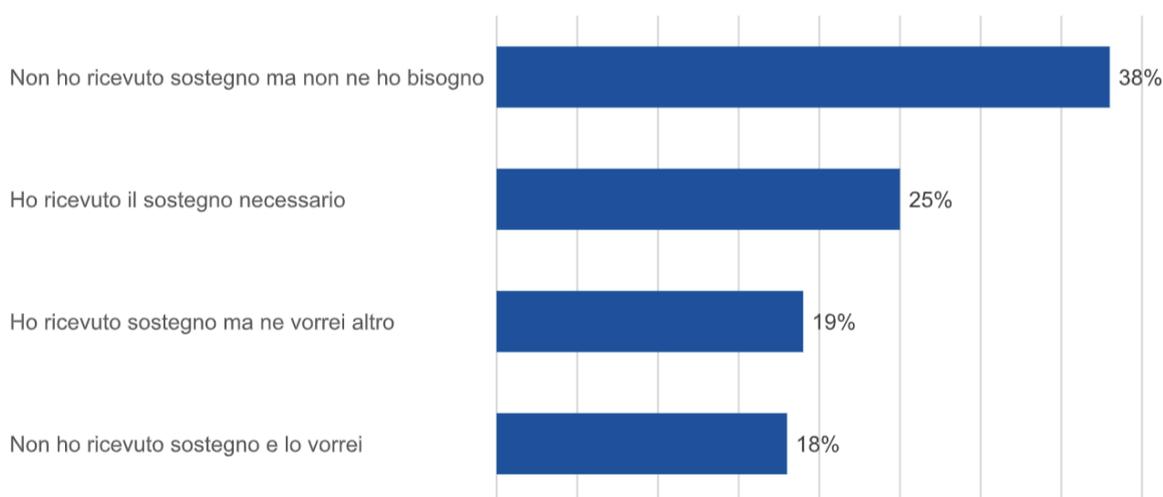


4.4.3 Il supporto di altre figure

Rispetto all'intervento di figure esterne, quali consulenti scolastici o psicologi/psicologhe, i dati che si leggono nel grafico indicano che, anche se il 38% non ne ha incontrate e pensa di non averne bisogno, comunque si tratta di un'esigenza sentita dalla maggioranza delle e degli intervistati (25% + 19% + 18%) e potrebbe valer la pena esplorare più a fondo il tema.

Sicuramente la consulenza di specialisti è vista come occasione per approfondire le proprie scelte, ma il bisogno di supporto esterno alla scuola e alla famiglia potrebbe confermare il desiderio di autonomia nelle scelte rispetto agli adulti di riferimento già vista nel paragrafo precedente (4.4.2) e confermata in questa sezione.

Hai ricevuto sostegno o necessiti sostegno da parte di altre figure, come consulenti scolastici o psicologi, per affrontare le tue scelte educative e lavorative?

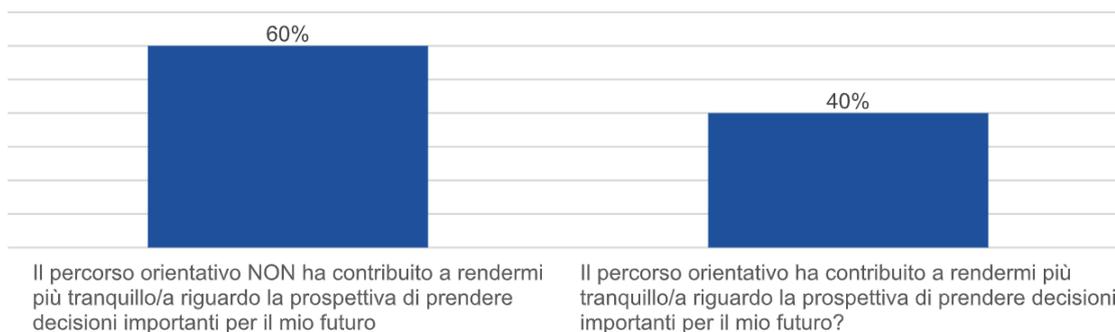


4.5 Interventi orientativi

4.5.1 L'efficacia dell'orientamento

Il 60% delle e degli studenti ritiene che il **percorso orientativo finora svolto non abbia contribuito a farle/i sentire più tranquille/i** rispetto alle decisioni future.

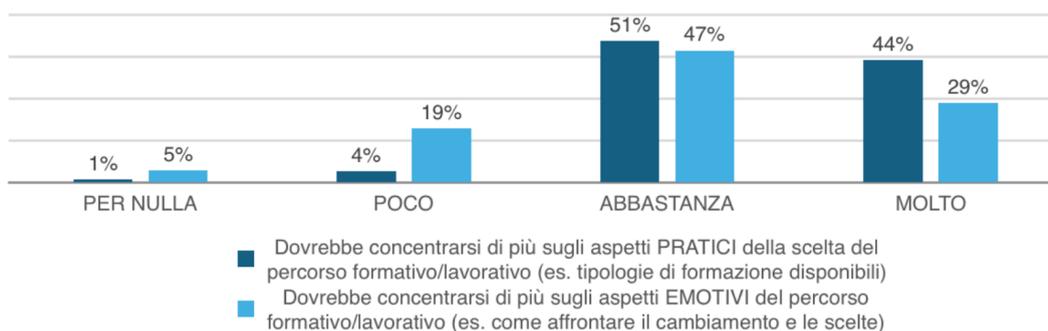
Come hai vissuto l'esperienza di orientamento scolastico?



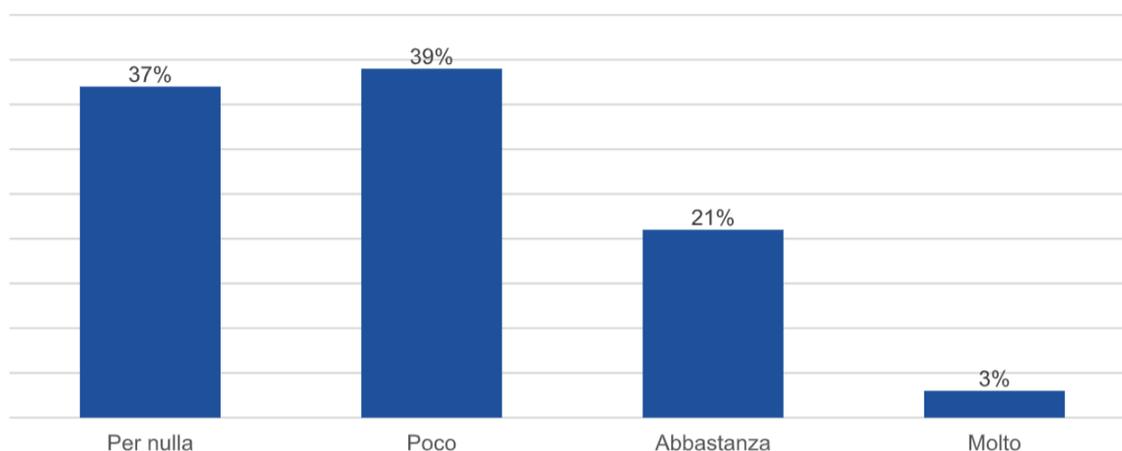
Secondo le loro risposte, **un buon piano orientativo dovrebbe tener conto tanto degli aspetti pratici quanto di quelli emotivi** legati alla scelta importante da effettuare riguardo il proprio futuro formativo e lavorativo.

Le e gli studenti affermano inoltre che il percorso orientativo ha **influenzato "poco"** (39%) o **"per nulla"** (37%) **le loro decisioni future.**

Secondo te, come dovrebbe essere strutturato un programma di orientamento

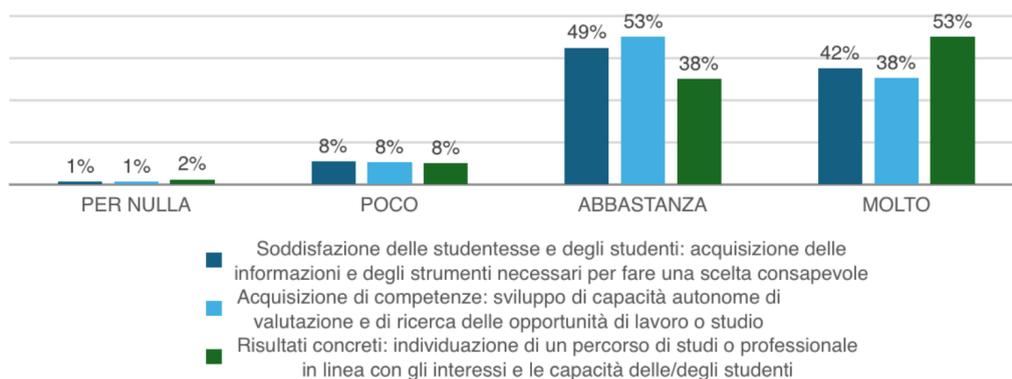


Il percorso di orientamento ha influenzato le tue decisioni future?



Si conferma anche la visione pratica e fattuale (già vista nel paragrafo 4.4.1) rispetto ai **test di orientamento**. Per valutare l'efficacia di un percorso di orientamento, la maggior parte di studentesse e studenti considera **“abbastanza”** importante l'**acquisizione di competenze** (sviluppo di capacità autonome di valutazione e di ricerca delle opportunità di lavoro) e **“molto”** importanti i **risultati concreti** (individuazione di un percorso di studi o professionale in linea con gli interessi e le capacità).

A tuo parere, quanto sono importanti i seguenti aspetti per valutare l'efficacia di un percorso di orientamento?



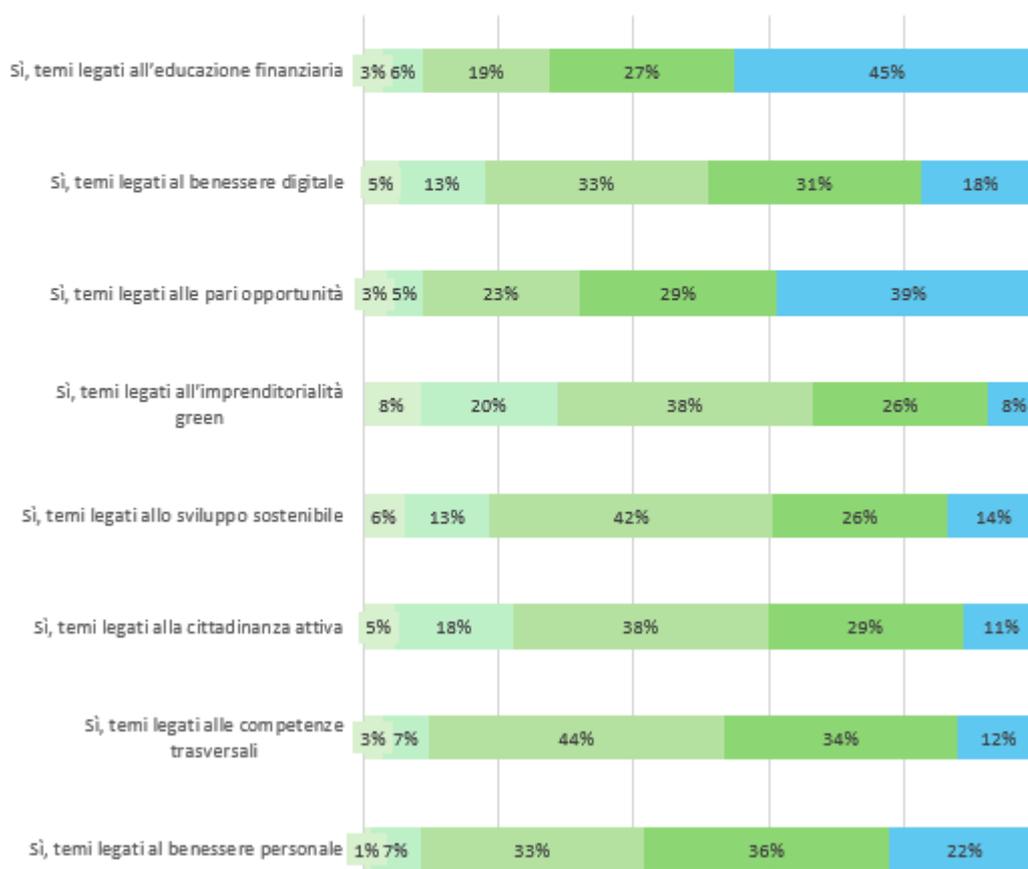
4.5.2 Le aspettative sugli interventi orientativi

Alla richiesta relativa alle **tematiche che un buon programma orientativo** dovrebbe affrontare per favorire una scelta consapevole e informata, le risposte danno molta importanza all'**educazione finanziaria** e alle **pari opportunità**, seguite da benessere personale e competenze trasversali. In contrasto con l'apertura alle tematiche ambientali che sembrava consolidata nelle e nei giovani adolescenti, i temi giudicati meno importanti sono quelli legati all'imprenditorialità green.

Il tema viene però parzialmente recuperato come “valore personale” nelle risposte alla domanda sulle proprie **proiezioni nel lavoro futuro**. Qui la maggioranza delle e degli intervistate/i fa una decisa scelta di lavoro con risvolti positivi verso sé stesse/i e rispetto al sociale: **tempo da dedicare a sé stessi** (58%), **“impatto significativo sul mio futuro”** (51%), segue un po’ a distanza **“in linea con i miei valori”** (35% dove è appunto compresa la sostenibilità ambientale insieme alle pari opportunità e all’etica), mentre solo un 22% mette al primo posto l’impatto positivo sull’ambiente in cui vive. Da notare che **solo un 17% considera un’opportunità positiva la variabilità lavorativa a cui tuttavia tutte le previsioni economiche sembrano destinare le giovani generazioni**.

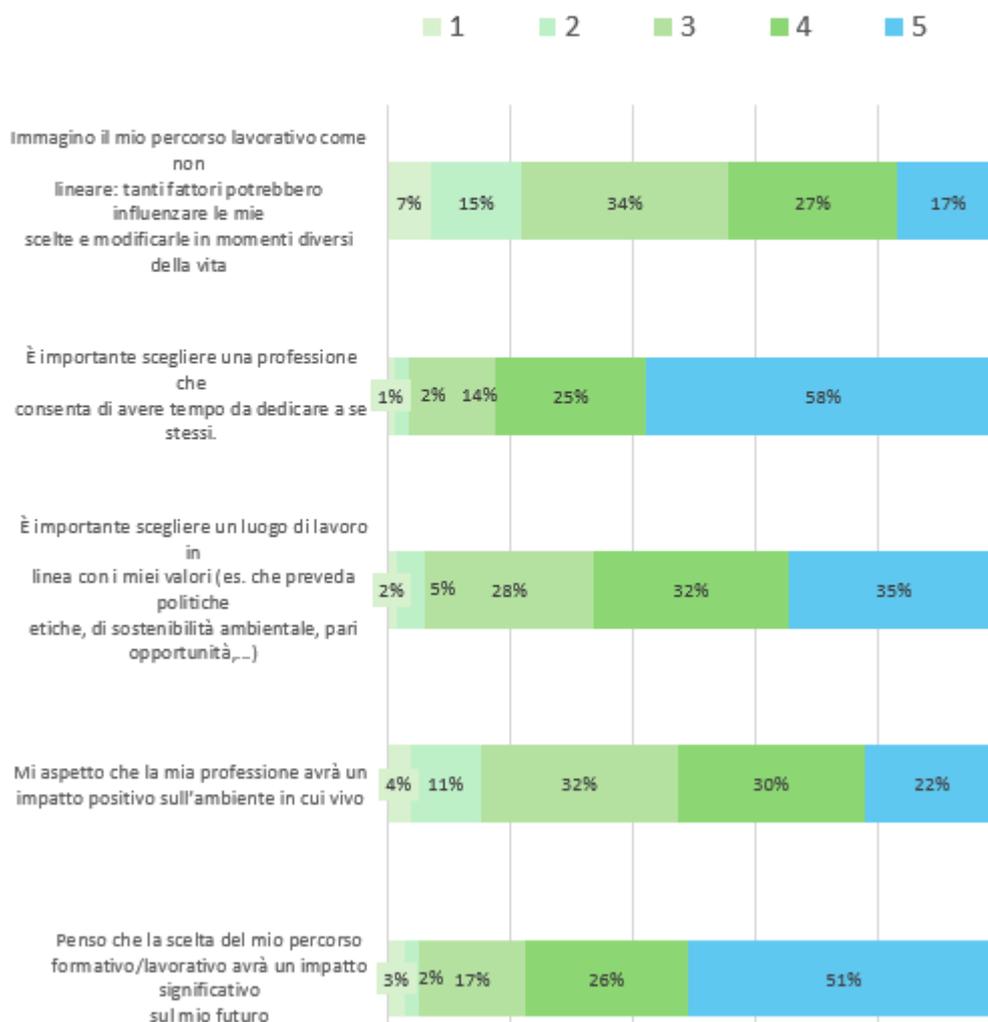
Oltre a concentrarsi sulla scelta professionale, pensi che un buon programma di orientamento dovrebbe anche affrontare altri temi per una scelta consapevole e informata circa il tuo futuro?

Indica le tue preferenze in una scala da 1 a 5 dove uno indica per nulla d’accordo e 5 completamente d’accordo



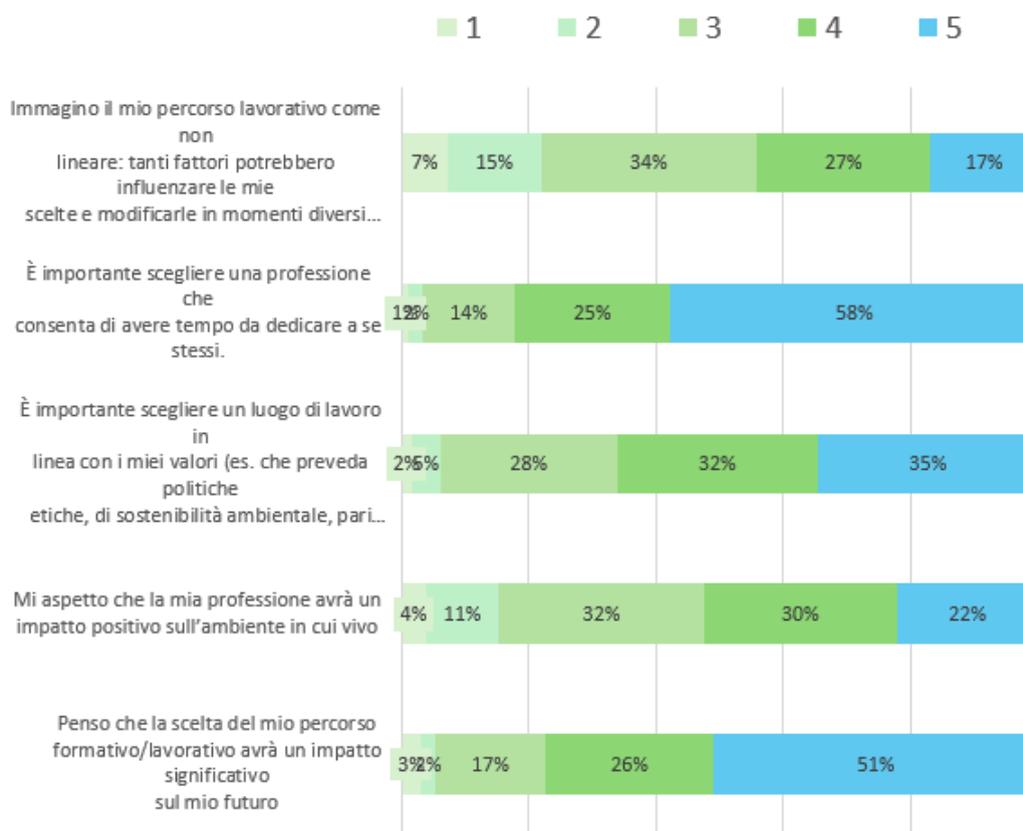
Quanto ti ritieni d'accordo con le seguenti affermazioni?

Indica le tue preferenze in una scala da 1 a 5 dove uno indica per nulla d'accordo e 5 completamente d'accordo



Quanto ti ritieni d'accordo con le seguenti affermazioni?

Indica le tue preferenze in una scala da 1 a 5 dove uno indica per nulla d'accordo e 5 completamente d'accordo



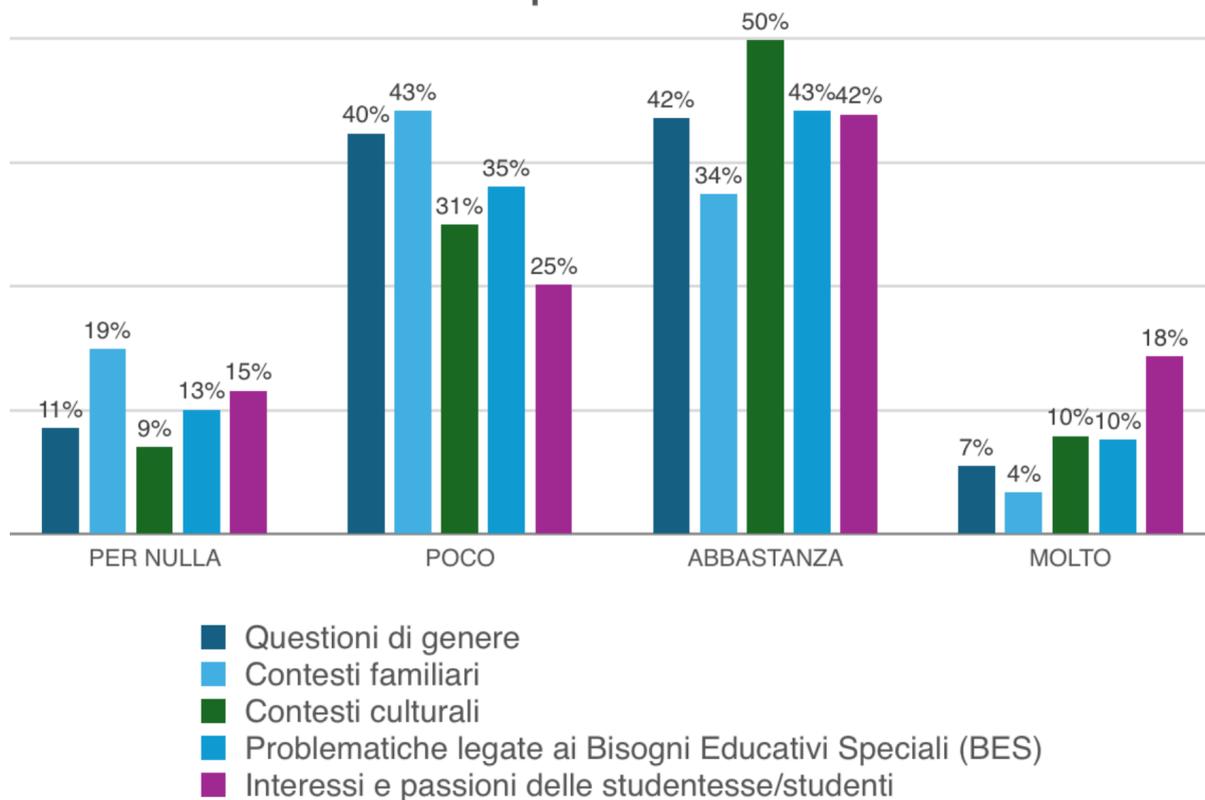
4.5.3 Focus su bisogni specifici

L'ultima domanda rivolta alle e agli studenti riguarda la loro valutazione di quanto i percorsi orientativi tengano in considerazione particolari **situazioni e bisogni specifici**. Le e gli intervistati ritengono che:

- si tengono **abbastanza** in considerazione i **contesti culturali**, gli **interessi/passioni personali** e le problematiche legate ai **Bisogni Educativi Speciali**;
- si tengono invece **poco** in considerazione i **contesti familiari** e le **questioni di genere**.

La valutazione imparziale delle studentesse e degli studenti dimostra che agire per migliorare il servizio di orientamento su questi ultimi due punti può essere sicuramente un modo per rendere i percorsi più efficaci, utili e inclusivi.

Per quanto riguarda questi temi, pensi che l'orientamento fatto a scuola tenga in sufficiente considerazione bisogni e esigenze specifiche?



CONSIDERAZIONI FINALI

L'indagine della Città metropolitana di Torino mira a rilevare lo stato dell'arte delle attività di orientamento sul territorio con il fine ultimo di potenziarne l'efficacia nel passaggio SS1-SS2 e, dopo la conclusione del secondo ciclo, indirizzare le e gli studenti verso la formazione e/o le professioni richieste dal mondo del lavoro. La dispersione scolastica e l'abbandono sono un problema complesso, legato a diversi fattori, come povertà culturale, problemi familiari, mancanza di motivazione e difficoltà di apprendimento. **Favorire percorsi orientativi efficaci** e organici può aiutare a prevenire questi fenomeni.

Per fare ciò, è necessario superare - di comune accordo e impegno da parte di SS1 e SS2 - i limiti che ancora frenano le attività di orientamento e potenziare l'uso di strumenti come la **didattica orientativa**, il **tutoraggio** per l'orientamento personalizzato, il complesso di **servizi digitali** offerti dalla **piattaforma Unica**, per accompagnare ragazze e ragazzi nel percorso di crescita, per aiutarli a fare scelte consapevoli e a coltivare e far emergere i loro talenti.

Dalle interviste alle **146 istituzioni scolastiche SS1 e SS2 già raggiunte nei due primi anni di ricerca** si è appreso che le scuole adottano diverse strategie per l'orientamento, spaziando da progetti specifici a collaborazioni con enti esterni, cercando nella maggior parte dei casi di integrare la didattica orientativa nelle discipline curriculari. Le persone intervistate sono concordi nel sottolineare **l'importanza di una didattica orientativa** che sviluppi le competenze delle e degli studenti e che metta al centro l'imparare a conoscere sé stessi, a riflettere sulle proprie aspirazioni e capacità.

Infatti, **i motivi di insuccesso scolastico nel passaggio cruciale tra SS1 e SS2**, di cambio di scelta di istituto - passerella - o di dispersione sono per tutte e tutti i docenti intervistate/i nei due anni da ricondursi principalmente al fatto che **le scelte non si rivelano conformi alle aspettative o risultano troppo impegnative** (4.5 report 2024 e 4.5 report 2023) e sono evidentemente superficiali o determinate da pregiudizi, stereotipi, influenze esterne.

Lo **studente è al centro**, lo dice l'esperienza pedagogica e lo richiedono tutte le normative per l'orientamento, e conoscerne le opinioni è fondamentale. È il motivo per cui il secondo anno di ricerca ha introdotto un questionario rivolto alle/agli studenti che ha confermato una **voglia di autonomia** sia nelle/nei più giovani sia nelle/nei più grandi ma anche una sostanziale **fiducia negli adulti di riferimento**: una sfida a fornire un servizio che sempre più risponda ai loro bisogni.

Di seguito proponiamo una sintesi di ciò che è emerso nel corso dell'indagine, includendo tutti i punti di vista coinvolti nella ricerca e seguendo gli assi principali su

cui si sviluppano le tematiche relative all'orientamento e le prospettive per migliorare il servizio.

Percezione dell'orientamento da parte di studentesse e studenti SS1 e SS2

La novità principale inserita nel corso del 2024 è proprio l'intervista alla componente studentesca, per sondarne la percezione e l'esperienza vissuta rispetto al tema orientamento.

Dal lato emotivo, emerge un **sentimento ambivalente** pensando al cambiamento futuro, tra curiosità e speranza insieme ad ansia e indecisione. Molte/i studentesse e studenti sono dispiaciute/i nel lasciare l'ambiente conosciuto e le relazioni create, nonché temono di non essere all'altezza del nuovo programma scolastico. Emergono inoltre paure legate a venire accettate/i, essere giudicate/i, non riuscire a creare relazioni positive con le/i nuove/i compagne/i e docenti.

Dal lato dell'esperienza legata all'orientamento, si evidenzia una **richiesta di percorsi più pratici e concreti** (laboratori, lavori di gruppo, visite, confronto con il mondo del lavoro ecc.), in cui venga dato spazio alla *peer education* e alla conoscenza diretta delle varie professionalità/percorsi di studio. Sottolineano l'importanza di sviluppare **percorsi personalizzati** che portino ad acquisire competenze (sia a livello pratico che emotivo) utilizzando metodologie coinvolgenti e interattive.

Rapporto scuola-famiglia

- **Comunicazione e collaborazione:** il rapporto con le famiglie è fondamentale per un orientamento efficace, ma spesso risulta difficile da costruire e mantenere.
- **Consigli orientativi e scelte genitoriali:** non sempre i consigli orientativi dei docenti vengono ascoltati e accettati dalle famiglie, che spesso basano le proprie scelte su aspettative personali, sulla "tradizione" familiare o su falsi miti e stereotipi legati ai diversi tipi di istruzione superiore.
- **Mediazione culturale:** in contesti multiculturali, la mediazione culturale è la prima e fondamentale risorsa per instaurare la comunicazione e la comprensione tra scuola e famiglie.
- **Scuola come comunità:** sviluppare un contesto positivo non solo per la parte didattica ma anche per il benessere delle persone, dando alla scuola il suo valore di centro per la comunità, di scambio, crescita e cura delle persone che la vivono.

Relazione tra SS1 e SS2

- **Comunicazione e collaborazione:** lo scambio di informazioni e l'interazione tra i due gradi è fondamentale: le scuole di primo grado possono avere un

riscontro del percorso orientativo fatto nei tre anni e quelle di secondo grado possono ricevere i nuovi con più preparazione e percorsi mirati.

- **Integrazione dei percorsi:** sapere chiaramente quali siano le competenze necessarie per un determinato percorso fa sì che le e gli studenti non si sentano spaesati e fuori contesto. A questo serve la piattaforma Unica, giudicata in generale uno strumento utile per l'orientamento, ma ancora di difficile utilizzo, sia per le/i docenti che per le/gli studenti.
- **Informazione diretta:** un'informazione chiara e precisa su offerta formativa, carico di studio, giornata tipo, ecc. delle SS2 presenti sul territorio può essere fornita sia dalle/dai docenti sia dalle/dagli studenti in modalità *peer education*.

Orientamento in uscita SS2

- **Materie e percorsi STEM:** alla domanda specifica posta alle/agli studenti, quasi la metà delle/degli intervistate/i si riconosce più orientata/o verso le materie umanistiche, mentre solo il 10% verso quelle tecnologiche. Non è stato possibile per motivi di privacy rilevare quanto in queste percentuali abbia pesato il divario di genere.
- **PCTO:** le esperienze di contatto diretto con il mondo del lavoro sono necessarie per orientare le e gli studenti verso la realtà lavorativa, per ampliare i loro orizzonti di scelta e far sì che si rendano davvero conto di che cosa implichi un determinato percorso professionale.
- **Collaborazione con il territorio:** la collaborazione con aziende e realtà produttive locali è fondamentale per far conoscere alle e agli studenti le esigenze del mercato del lavoro e le figure professionali richieste.
- **Orientamento professionale:** l'orientamento professionale, focalizzato sulle competenze richieste dal mondo del lavoro, è ancora carente e andrebbe potenziato anche con il supporto e un maggior utilizzo della piattaforma Unica.

Buone pratiche

- **Orientamento in continuità curricolare:** la ricerca si sofferma sul passaggio SS1-SS2 e uscita SS2, ma è l'iniziale l'orientamento già dalla scuola primaria che aiuta le e gli studenti a riflettere sulle proprie aspirazioni e a sapersi orientare superando stereotipi di genere e pregiudizi nei confronti dei percorsi professionali e tecnici.
- **Formazione docenti:** l'orientamento come attività trasversale alle discipline è sostenuto dalla formazione estesa a tutto il corpo docente e da attività innovative, pratiche e appaganti, comprensive di percorsi orientativi particolari

(BES, DSA, NAI). Della formazione dovrebbe far parte anche un training di utilizzo della piattaforma Unica.

- **Orientamento personalizzato e ruolo dei tutor:** i percorsi di orientamento sono efficaci quando, con il supporto dei tutor dedicati, tengono conto delle aspirazioni, esigenze, interessi e problemi di ogni studente.
- **Informazione digitale ed esperienza diretta:** l'utilizzo della piattaforma Unica consente di esplorare a fondo tipologie di scuole SS2 e formazione post SS2 con requisiti di accesso e potenzialità lavorative. Le attività di scambio tra SS1 - SS2 (open day, laboratori, giornate, visite guidate) e i PCTO, in cui sia preponderante il racconto o l'esperienza diretta di come si vive nella scuola o nel lavoro e cosa si fa realmente, facilitano la transizione tra i diversi percorsi scolastici e il mondo del lavoro.
- **Collaborazione tra scuole, e monitoraggio:** la collaborazione tra SS1 - SS2 garantisce la continuità dell'orientamento. La raccolta e lo scambio sistematico di informazioni permette di migliorare il servizio.
- **Coinvolgimento delle aziende e associazioni locali:** relazioni attive e costanti nel tempo con il tessuto economico e sociale del territorio permettono di far conoscere il mondo lavorativo e professionale da vicino e di lavorare in sinergia per offrire servizi utili all'orientamento di ragazze e ragazzi.

Bibliografia

Linee Guida per l'orientamento

Per un'analisi delle Linee Guida per l'orientamento rimandiamo al documento [INVALSI](#).

Sui dati sulla **dispersione scolastica**

[INVALSI](#) 2024

[Rapporto nazionale PISA](#)

[Noi-Italia](#) 2024

Sulla **didattica orientativa**

Per un approfondimento sulla didattica orientativa, accompagnato da esempi di progetti che la mettono in atto, rimandiamo al portale per i docenti [scuola.net](#), da cui si accede al [corso di formazione](#) del CE.SE.DI.

Sul **contesto PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Italia Domani)

Il PNRR italiano, fra le priorità strategiche per la trasformazione del Paese, include la Missione "Istruzione e ricerca". [Futura - La scuola per l'Italia di domani](#) è il connettore di risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura, inclusiva.

Sui **percorsi PCTO**

Linee guida adottate con Decreto 4 settembre 2019, n.774, concernenti i ["Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"](#).

Sugli **accordi Stato-Regioni**

["Carta di Genova - La Scuola delle Regioni"](#) sull'orientamento (21/217/CR 6 bis/C 9-C 17), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 2 dicembre 2021.

APPENDICE 1:

il progetto di educazione alla scelta
di C.M.TO.



IL PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SCELTA DI C.M.TO.

La rassegna “Le scelte possibili”

Il lavoro di indagine nelle scuole ha fatto emergere l'importanza del confronto, della condivisione di buone pratiche e del dialogo continuo sul tema dell'orientamento con insegnanti e studenti. Nell'ambito del progetto vengono quindi realizzati **eventi e laboratori innovativi** con differenti stakeholder presso la sede di Città metropolitana di Torino. L'obiettivo è diventare sempre più un luogo di riferimento per attività, confronto e innovazione sul tema dell'educazione alla scelta.

Nel dicembre 2024 si è svolto l'evento “**Le scelte possibili. Unconference**”: una “conferenza ribaltata”, senza gerarchie, per permettere alle e agli studenti delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado di confrontarsi con figure professionali di 15 diversi settori in maniera libera e aperta.

All'evento, organizzato da C.M.TO. in collaborazione con Yes4To, Confragricoltura Piemonte e Fondazione Piemonte Innova, hanno partecipato oltre 260 studenti con 23 docenti.

A gennaio 2024 si è svolto il **laboratorio partecipato sull'orientamento**, dedicato a un gruppo di 20 insegnanti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. A partire dall'idea di “immaginazione radicale” e dall'emersione e dalla condivisione delle storie di ognuno e attraverso pratiche di conversazione e scrittura e giochi collaborativi, il laboratorio ha avvicinato insegnanti e studenti a scenari di futuri possibili sul tema dell'orientamento e alla prototipazione e condivisione di buone pratiche. Di seguito alcuni feedback:

The poster for the event 'LE SCELTE POSSIBILI UNCONFERENCE' is titled 'Un evento di orientamento per dialogare con professionisti e professioniste di 15 settori diversi'. It is scheduled for 'Martedì 3 Dicembre 2024' at 'Cuneo Inghilterra 7, Torino / sala ALLOTORUM'. The event is 'Rivolto a tutte le classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado'. The main theme is 'Una conferenza ribaltata per permettere alle e agli studenti di confrontarsi con figure professionali di 15 diversi settori in maniera libera e aperta.' It is organized by C.M.TO. in collaboration with Yes4To, Confragricoltura Piemonte, and Fondazione Piemonte Innova. The program includes: 09:00 - 09:45: 'CERCHI SALUTI ISTITUZIONALI' (Saluti istituzionali e presentazione del progetto di Città metropolitana di Torino su orientamento e didattica orientativa con Caterina Greco, Consigliere di Città metropolitana di Torino con deleghe a bilancio, istruzione, sistema educativo, rete scolastica, orientamento, politiche giovanili); 09:45 - 10:00: 'PRESENTAZIONE PARTNER E CATEGORIE PROFESSIONALI' (Introduzione di enti e categorie professionali presenti con Clara Besson, Rappresentante Yes4To - Lella Bolognina, Presidente Confragricoltura - Gianmario Piva, Responsabile Città e Comunità Smart e Innovation Management Fondazione Piemonte Innova); 10:00 - 11:30: 'UNCONFERENCE IN THE ROUND' (Confronto tra studenti e professioniste a partire dalle domande libere delle classi); 11:30 - 12:00: 'CONCLUSIONI E SALUTI' (Introduce e modera: Carla Bertuzzi (Yes4To)). A 'PER ISCRIVERSI' box states 'I posti sono limitati.' The poster also features logos for TORINO METROPOLI, YES 4TO, Confragricoltura, FPI, and LaFabbrica.

“Il laboratorio è stato interessante e ricco di spunti concreti che ho messo già in pratica! Spero che ci siano ulteriori incontri”.
(docente)

“L'incontro è stato molto utile, mi sono piaciuti la modalità laboratoriale, lo spazio dedicato allo scambio e l'attenzione al pensiero di ciascuno di noi. Ci servono questi momenti di confronto perché purtroppo nella scuola secondaria di secondo grado si tende a essere delle monadi: ognuno fa le sue ore e le occasioni di dialogo sono limitate e poco ricercate. Mi piacerebbe ripetere

l'esperienza e ripartire dalla conclusione del nostro incontro per sviluppare in modo più concreto le proposte interessantissime di molti colleghi".
(docente)

"Sono state quattro ore fantastiche, per quel che mi riguarda, veramente ricche di condivisione, esperienze ed emozioni anche piuttosto personali nonostante nessuno avesse mai conosciuto gli altri partecipanti. [...] approvo assolutamente l'attività e sarei felice se venissero proposti altri incontri di questo tipo".
(studente)

Il corso di formazione "Didattica orientativa per docenti"

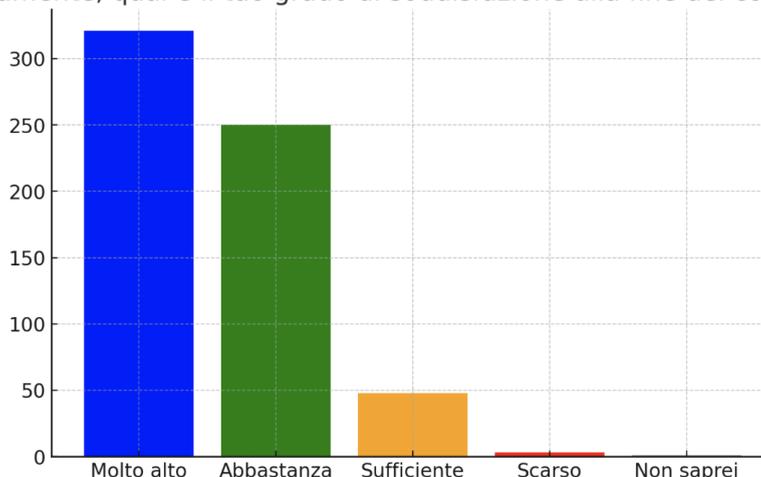
Una delle questioni più sentite dalle/dai docenti intervistate/i in questi due anni, è la **formazione** formatrici e formatori: proprio per questo Città Metropolitana di Torino ha lanciato nel 2023 un **corso di didattica orientativa**, convinta che la formazione delle e degli insegnanti possa essere un fattore particolarmente rilevante nella risoluzione dei problemi sopra elencati.

Il corso è stato avviato già nel 2023 a livello comunale su iniziativa di Ce.Se.Di Centro Servizi Didattici, ed ha ottenuto un notevole successo anche a livello nazionale. Infatti sono **oltre 1.500 i/le docenti iscritti/e** al corso online "[Didattica orientativa per docenti](#)" disponibile su [scuola.net](#).

Vista la disponibilità del corso di formazione a partire dall'anno 2023, a luglio 2024 è stata condotta un'**indagine per valutare il grado di soddisfazione** delle e dei docenti che ne hanno usufruito (i dati sono stati raccolti tra luglio 2024 e gennaio 2025).

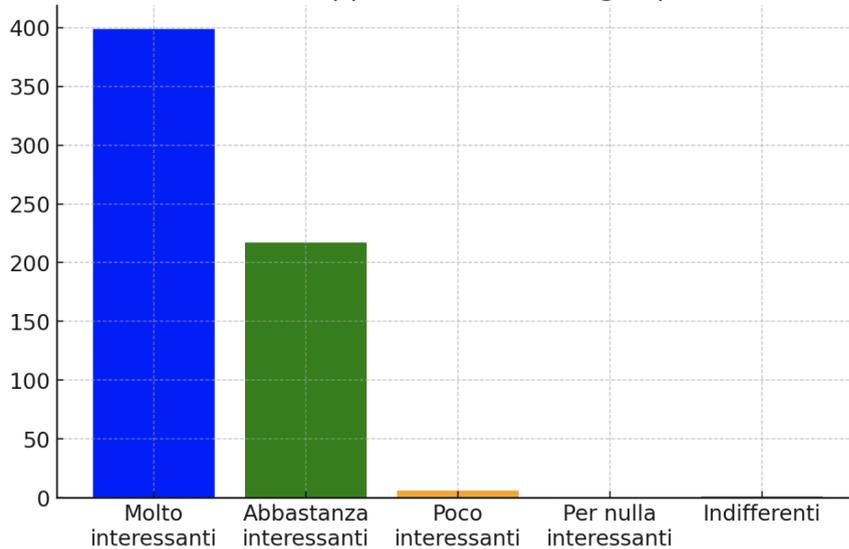
Rispondono alle domande 623 insegnanti a seguito del completamento del corso di formazione, di cui 173 attivi in Istituti della provincia di Torino.

Complessivamente, qual è il tuo grado di soddisfazione alla fine del corso frequentato?



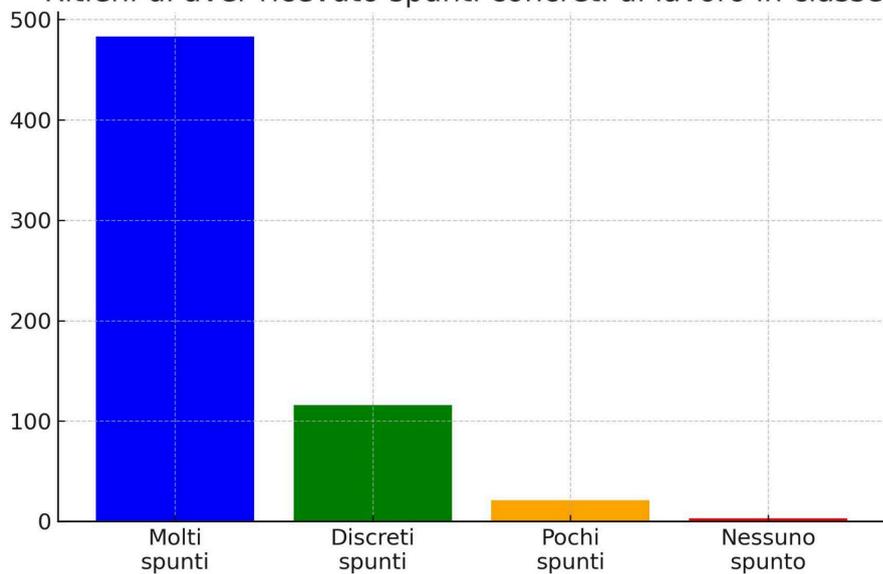
Il 98,07% delle/dei partecipanti (611 docenti) consiglierebbe il corso di formazione a colleghe e colleghi, considerando molto/abbastanza interessanti i materiali e gli spunti di lavoro in esso contenuti:

Come valuti i materiali di approfondimento e gli spunti di lavoro forniti?



Il 96% delle/dei docenti che ha frequentato il corso di formazione sottolinea le sue caratteristiche operative e dichiara di aver ricevuto molti o discreti spunti da seguire per il proprio lavoro orientativo in classe:

Ritieni di aver ricevuto spunti concreti di lavoro in classe?



A conferma dell'apprezzamento del corso da parte delle/dei docenti, citiamo qualche feedback testuale ricevuto insieme a consigli e osservazioni:

“Spunti di lavoro in classe molto utili. Il corso non fornisce soltanto informazioni teoriche, ma mette il docente nelle condizioni di poter sperimentare e mettere in atto ciò che ha acquisito.”

“Ho trovato questo corso molto ben strutturato, con spunti interessanti ed altrettante possibilità di approfondire il lavoro autonomamente con altre letture. Sono molto soddisfatta.”

“Il corso è stato molto interessante, chiaro e completo. Con molti spunti da mettere in pratica e soprattutto da condividere con i colleghi che compongono il consiglio di classe.”

Il corso di formazione “Didattica orientativa per docenti” viene erogato da Ce.Se.Di. Centro Servizi Didattici attraverso la piattaforma scuola.net ed è attualmente possibile segnalare il corso sul proprio profilo S.O.F.I.A., la piattaforma dei corsi accreditati dal Ministero dell’Istruzione e del Merito.